Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 luglio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6381 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

«SI'» DEL GOVERNO ALL'IMPRESA DOPO «ATTENTO E MEDITATO ESAME»

IL PROGETTO «ALFA SUD» È STATO APPROVATO DAL C.I.P.E.

Direttive all'IRI per la costruzione del grande stabilimento automobilistico che sorgerà a Napoli nel quadro del rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno

Roma, 28

Il CIPE, nella riunione di questa sera presieduta dall'on. Moro, ha approvato il progetto «Alfa Sud». Nel comunicato diffuso dalla Presidenza del Consiglio è detto che il «Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha esaminato la proposta, presentata dal Ministero delle partecipazioni statali, relativa alla costruzione da parte dell'IRI di un impianto automobilistico («Alfa Sud») nell'area napoletana, nel quadro del più vasto problema di un rilancio degli investimenti industriali nel Mezzogiorno nel suo complesso e del rafforzamento della struttura industriale italiana.

«Il CIPE — prosegue il comunicato — ha considerato le prospettive dell'industria automobilistica italiana ed europea alla luce della più stretta integrazione che si realizzerà tra i sei Paesi del MEC e la graduale riduzione dei dazi extracomunitari, ed ha riconosciuto l'esigenza che l'ampliamento della struttura produttiva italiana, con particolare riguardo al Mezzogiorno, investa non soltanto settori tradizionali dell'industria stessa, ma anche settori ad avanzato grado di tecnologia, che consentano di recuperare le distanze che separano ancora la struttura produttiva italiana da quella dei Paesi più avanzati».

Il CIPE ha preso le seguenti decisioni:

1) Ha approvato le linee generali del programma presentato dal Ministro delle Partecipazioni statali, autorizzando il Ministro stesso a dare all'IRI le necessarie direttive per la predisposizione del progetto esecutivo relativo al nuovo impianto.

2) Per quanto riguarda le implicazioni finanziarie, i problemi di localizzazione e le politiche da seguire nei settori della ricerca e dell'organizzazione commerciale, il CIPE ha formulato alcune direttive che saranno tenute presenti per l'attuazione del progetto.

3) Il CIPE ha inquadrato la iniziativa nell'esame della situazione industriale italiana, con particolare riguardo ai settori tecnologicamente più avanzati e rispetto ai quali si manifesta l'esigenza di una intensificazione degli investimenti — specialmente nel Mezzogiorno — anche alla luce di iniziative in atto nell'ambito comunitario.

In conseguenza esso ha concentrato la sua attenzione sui settori aeronautico ed elettronico, ed ha incaricato il Ministro del Bilancio e della Programmazione di costituire due gruppi di lavoro, che avranno il compito di presentare entro la fine dell'anno un rapporto al CIPE sulle prospettive di sviluppo dei due settori e sui relativi investimenti nonchè sulle forme attraverso le quali lo Stato può assicurare il suo concorso. I gruppi di lavoro avranno la possibilità, nell'ambito delle procedure previste dalla programmazione economica, di consultare le imprese pubbliche e private maggiormente interessate ai due settori considerati. I due gruppi di lavoro daranno particolare importanza alle possibilità di orientare la localizzazione dei nuovi impianti nelle aree di sviluppo del Mezzogiorno.

Al termine della riunione, il Presidente del Consiglio, avvicinato da un redattore de «Il Mattino» di Napoli, ha dichiarato: «Poichè conosco le condizioni economiche e le esigenze di lavoro della nobile città di Napoli, ho concorso ben volentieri alla decisione del Comitato per la programmazione che questa sera ha approvato l'iniziativa «Alfa Sud». Essa è il segno di un ancor più intenso ed efficace intervento per la rinascita economica e sociale del Mezzogiorno».

Il Ministro del Tesoro Colombo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo attento e meditato esame, il Governo ha dato il suo assenso alla realizzazione nell'area di Napoli di un nuovo impianto automobilistico, che sarà costruito dalla Alfa Romeo che, come è noto, è un'azienda che fa capo al gruppo IRI. Ho detto attento e meditato esame, poichè alla decisione positiva si è pervenuti dopo aver rigorosamente accertato che vi sarà negli anni futuri uno sviluppo della domanda di automobili, non solo allo interno del Paese, ma anche sul piano internazionale, che non solo consente ma richiede un accrescimento dell'attuale potenzialità produttiva.

«Accertata, quindi, la convenienza a realizzare un nuovo impianto e accertato anche che le dimensioni dello stabilimento progettato dall'Alfa Romeo sono economiche, si è trattato di definire quale sarebbe stata la localizzazione del nuovo impianto. L'impegno politico per una distribuzione più equilibrata dell'industria sul territorio nazionale è diretto, non da oggi, ad avviare nel Mezzogiorno nuovi impianti. Si evita in tal modo l'ulteriore trasferimento di manodopera dal Sud al Nord, con tutti i costi, specialmente umani, che vi sono connessi, e si contribuisce a irrobustire tutta l'economia del Paese. Nessun pregiudizio, quindi, per le regioni altamente industrializzate del Nord, ma vantaggio per l'economia di tutto il Paese.

«Un impianto industriale di rilevanti proporzioni a Napoli — ha aggiunto Colombo — concorrerà ad alleviare il problema dell'occupazione ed a risvegliare le capacità produttive e imprenditoriali di cui la città certamente non manca. Siamo perciò particolarmente lieti di questa decisione, che contribuirà anche ad irradiare da Napoli le possibilità di sviluppo industriale a tutte le altre zone del Mezzogiorno continentale».

A sua volta il Ministro del Bilancio e della Programmazione on. Pieraccini ha detto: «La decisione che ha preso il CIPE di autorizzare la creazione, nella zona di Napoli, di una stabilimento automobilistico "Alfa Sud" è importante perchè segna l'inizio di un rilancio della politica meridionalistica. Come è noto, nel piano economico di sviluppo esisteva una somma di 700 miliardi di lire previsti per nuove iniziative delle Partecipazioni statali. La decisione di questa sera riguarda l'utilizzo parziale di tale disponibilità con la creazione, appunto, di una attività industriale che è importante soprattutto dal punto di vista occupazionale».

E' da registrare, infine, anche un giudizio di Rumor: «La decisione positiva sull'Alfa Sud — ha detto il segretario della D.C. — segna una svolta decisiva e una tappa di grande prospettiva nella politica di industrializzazione del Mezzogiorno. La Democrazia cristiana — che ha avviato per prima una organica politica per il Mezzogiorno e per l'unificazione sociale ed economica del Paese — ha motivo di soddisfazione per una iniziativa che presenta non pochi elementi di novità e di sviluppo. Essa risponde, anzitutto, alle finalità della politica di sviluppo che è alla base del piano quinquennale e che si propone di localizzare nel Mezzogiorno il 40 per cento dei nuovi investimenti produttivi».

APPELLO DEL PRESIDENTE AL PAESE MENTRE SI VA SPEGNENDO LA FIAMMATA DI VIOLENZA

JOHNSON CONDANNA LE SOMMOSSE ED ESORTA A CURARE LE CAUSE DEL MALE

Tutti devono unirsi contro il «tam-tam dell'odio», ma l'«unico vero rimedio» consiste nella lotta contro la discriminazione, la disoccupazione, le case malsane - Si comincia a ritirare la truppa da Detroit

Washington, 28

Il Presidente Johnson, in un discorso trasmesso per televisione, ha condannato in termini estremamente duri i recenti disordini razziali negli Stati Uniti; egli ha dichiarato che misure energiche devono essere prese immediatamente per mettere fine alla violenza, rapidamente e definitivamente. Nel discorso, trasmesso da tutte le grandi catene televisive, il Presidente non ha esitato ad affermare che le sommosse di Detroit e delle altre città non hanno nulla in comune con il movimento a favore dei diritti civili, ma costituiscono azioni criminose che devono essere represse senza debolezza. Johnson ha sviluppato questo tema alternando la minaccia aperta all'appello alla calma e alla ragione.

«Gli apostoli della violenza, con il loro terribile tam-tam di odio, devono sapere che corrono direttamente al disastro. Tutti coloro che amano veramente il progresso, la giustizia e l'eguaglianza, devono unirsi contro di essi e contro il loro miserevole virus dell'odio» ha aggiunto Johnson, il quale ha riconosciuto che «l'unico rimedio vero per ciò che è avvenuto, consiste in una lotta contro le condizioni che originano la disperazione e la violenza. Noi conosciamo tutti queste condizioni: l'ignoranza, la discriminazione, la malattia, la disoccupazione, le abitazioni malsane...» In questo spirito il capo dell'esecutivo ha proposto che domenica prossima «sia proclamata giornata nazionale di preghiere per la pace e per la riconciliazione» e ha chiesto a tutti i cittadini americani, senza eccezione, di associarsi a questa iniziativa.

Johnson ha poi annunciato la creazione di una «Commissione consultiva» che sarà incaricata di condurre un'inchiesta sulle origini delle recenti sommosse e di formulare raccomandazioni per evitare il ripetersi di incidenti analoghi. La commissione, composta di otto persone, sarà presieduta dal Governatore dell'Illinois, Otto Kerner, e comprenderà, in particolare, John Lindsay, Sindaco di New York, il senatore negro Edward Brooke del Massachusetts, e Roy Wilkins, direttore dell'Associazione per il progresso della gente di colore. Johnson ha inoltre dato ordine al Dipartimento della Difesa di impartire nuove istruzioni per l'addestramento della Guardia nazionale, allo scopo di permettere alle sue unità di intervenire più efficacemente durante le sommosse.

Dopo avere affermato che «i criminali responsabili di atti di violenza meritano di essere puniti, perchè nulla può scusare ciò che hanno fatto», il Presidente Johnson ha rivolto un appello a tutti i cittadini invitandoli a porre fine alla violenza. «Noi — ha concluso — possiamo e dobbiamo farlo».

Gli ambienti politici e parlamentari hanno reagito favorevolmente al progetto di Johnson di formare una commissione apposita per lo studio dei disordini razziali. Tuttavia sembra probabile che anche la Camera e il Senato condurranno inchieste per loro conto. Due rappresentanti repubblicani, Charles Goodell di New York e Albert Quie del Minnesota, hanno diffuso una dichiarazione dove invitano il popolo americano a non lasciarsi influenzare, in seguito ai recenti disordini, da sentimenti di ostilità verso i negri.

Franchi tiratori isolati, bianchi e negri, si sono fatti vivi ancora ieri sera a Detroit al quinto giorno della sommossa, che ha provocato complessivamente 39 morti. Tuttavia, a parte qualche raro colpo d'arma da fuoco, la calma sembra essere stata ristabilita nella città, che è sempre pattugliata da paracadutisti, soldati e agenti.

I paracadutisti hanno ricevuto l'ordine di togliere le baionette dai fucili e le autorità hanno già disposto il ritiro progressivo delle truppe. Infatti, nelle ultime ore oltre mille tra paracadutisti e guardie nazionali sono stati ritirati dalla città.

E' stato, invece, ripristinato il coprifuoco, che era stato tolto giovedì mattina, per impedire ai curiosi e ai turisti di recarsi nei quartieri che hanno più sofferto in seguito ai disordini.

Sono state attuate anche misure intese a far ritornare la vita alla normalità. Prima di tutto misure sanitarie: pattuglie speciali incaricate della lotta contro le migliaia di topi che infestano le rovine delle case bruciate.

Persistono alcune difficoltà nel rifornimento dei viveri: code di acquirenti si formano di continuo dinanzi ai negozi di generi alimentari. Cyrus Vance, inviato speciale del Presidente Johnson con l'incarico di coordinare l'impiego delle truppe federali a Detroit, a dichiarato: «Spero che abbiamo passato il punto culminante della situazione e che ormai la crisi vada decrescendo».

Per quanto riguarda gli altri centri urbani, si apprende che in un quartiere negro di Filadelfia il Sindaco ha proclamato uno stato di «emergenza limitata»; che a Sacramento (capitale della California) bande di giovani hanno appiccato la scorsa notte più di cento incendi; che episodi di violenza si sono avuti a Springfield (Ohio) e Waterbury (Connecticut), e che a Chicago la municipalità si tiene pronta a reprimere duramente eventuali disordini. Anche a New York la Polizia sorveglia la situazione dopo gli improvvisi disordini di giovedì notte; ma per ora non vi sono stati altri episodi preoccupanti.

A New York il Sindaco John Lindsay ha compiuto un'altra ispezione nel quartiere di Harlem abitato dai portoricani allo scopo di placare gli animi. Il Sindaco è stato acclamato da molti abitanti del quartiere, che spesso gli si sono avvicinati per stringergli la mano. Il settore portoricano di Harlem è calmo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Detroit — Cittadini che hanno perduto tutto nella sommossa negra, fanno la «coda» davanti a un centro di distribuzione gratuita di viveri, sotto sorveglianza di una guardia nazionale



Johnson parla alla Nazione

AUMENTANO LE DIFFICOLTA' NELLE ZONE OCCUPATE DURANTE LA GUERRA-LAMPO

La disobbedienza civile degli arabi contro Israele

Gli esponenti musulmani non intendono riconoscere la riunificazione di Gerusalemme
Probabile ripristino del governo militare - Incidenti e arresti nella striscia di Gaza

Tel Aviv, 28

Il ripristino del Governo militare sull'ex quartiere giordano di Gerusalemme verrebbe quanto prima deciso dal Governo israeliano in seguito alla campagna di disobbedienza civile lanciata questa settimana dai notabili arabi a Gerusalemme.

Il Consiglio dei Ministri, che ha ascoltato ieri una relazione del Ministro della Difesa, il generale Moshe Dayan, sui problemi della «sicurezza» nei territori conquistati, sarebbe deciso, a quanto si afferma negli ambienti politici di Tel Aviv, ad applicare severe misure nei confronti dei sobillatori che incitano alla non-cooperazione con le autorità israeliane. Tuttavia, il Governo israeliano vuole esaminare il problema in un quadro generale e a tale scopo è prevista una serie di riunioni del Consiglio dei Ministri che si svolgeranno a partire dalla prossima settimana. Tali riunioni avranno lo scopo di determinare la politica a lungo termine che sarà seguita da Israele nei territori occupati.

Negli ultimi giorni si sono avute diverse indicazioni delle difficoltà che gli israeliani stanno incontrando nei diversi territori occupati durante la guerra con gli arabi. Ieri, per ordine delle autorità militari, la striscia di Gaza è stata chiusa a tutti i mezzi pubblici e privati in seguito ad alcuni incidenti avvenuti tra israeliani e alcuni giovani arabi del posto, che avrebbero infastidito ragazze israeliane in visita nella zona. Ieri alcuni negozi hanno chiuso i battenti in segno di protesta contro l'intervento dei soldati. Una ventina di persone sono state arrestate.

A Nablouse, la città più importante sulla riva occidentale del Giordano (60.000 mila abitanti), i maestri hanno minacciato di mettersi in sciopero alla ripresa delle lezioni, allo inizio di settembre, se il Ministero dell'Istruzione procederà come ha intenzione di fare, alla sostituzione dei libri di scuola attualmente in uso. Questi libri sono improntati a una violenta campagna anti-israeliana. La situazione economica nella regione è considerata cattiva ed è chiaramente avvertibile la ostilità che gli arabi provano per gli israeliani.

A Gerusalemme è stato distribuito ieri un volantino firmato dalla «Organizzazione di lotta popolare palestinese». Il volantino, il quarto del genere diffuso a Gerusalemme, contiene il testo della dichiarazione sottoscritta da 25 esponenti musulmani, i quali dichiarano che non riconosceranno l'unificazione di Gerusalemme attuata dagli israeliani. In seguito alla diffusione di questi volantini sono state arrestate quattro persone, tra le quali un medico e una maestra che svolgevano la loro attività in un campo di profughi.

Viene considerata particolarmente preoccupante la decisione dei dirigenti musulmani di non riconoscere la riunificazione. Il Ministero degli Affari religiosi ha fatto oggi una prima concessione, accettando che il sermone pronunciato oggi, venerdì alla moschea El Aksa dal Gran Mufti di Gerusalemme, uno dei «resistenti», fosse diffuso senza essere preventivamente censurato dalla radio israeliana. Nondimeno, è opinione generale che ci si trovi di fronte ad un caso che esorbita dal quadro puramente religioso per invadere quello politico. Si ricorda che la «disobbedienza civile» fu uno dei mezzi tradizionalmente impiegati dagli arabi di Palestina all'epoca del mandato britannico, in particolare dal 1936 al 1939.

E' in questo contesto che il Consiglio dei Ministri israeliano, a quanto si è appreso, ha deciso ieri di dare il suo assenso all'arrivo a Gerusalemme di un rappresentante del Segretario generale delle Nazioni Unite, incaricato di constatare le misure adottate da Israele in seguito alla risoluzione dell'Assemblea generale che chiedeva al Governo di Tel Aviv di annullare la riunificazione di Gerusalemme. Il Governo israeliano, a quanto si afferma negli ambienti politici di Tel Aviv, faciliterà al massimo il compito del rappresentante di U Thant, ma approfitterà dell'occasione per ribadire la sua ferma decisione di non rimettere in causa la riunificazione di Gerusalemme.

Da New York si ha notizia che il Ministero degli Esteri giordano ha inviato alla Segreteria generale dell'ONU una lettera, nella quale accusa Israele di trattamento «inumano e barbaro» contro i prigionieri di guerra giordani. Nella lettera, che è già stata inviata alla Croce rossa internazionale, si dichiara che almeno due militari giordani e un ufficiale egiziano sono stati torturati ed uccisi in un campo di concentramento. Il documento aggiunge che i soldati giordani feriti e catturati non hanno ricevuto cure mediche e che il cibo nei campi di detenzione è insufficiente».

Anche i russi vogliono la riapertura

Pressioni di Mosca su Nasser per il Canale

Mosca, 28

In ambienti diplomatici bene informati di Mosca si apprende che il Governo dell'URSS starebbe facendo pressioni su Nasser, affinchè questi decida di riaprire quanto prima il Canale di Suez, bloccato in seguito ai danni subiti durante il conflitto con Israele. In questi stessi ambienti, del resto, si ritiene che il Presidente della RAU sarebbe desideroso anche egli di affrettare la ripresa della navigazione, ma esiterebbe per motivi di prestigio.

Anche l'URSS — si crede di sapere — sarebbe preoccupata per il persistente blocco della navigazione lungo il Canale. Basti pensare che in periodi normali transitano per il Canale di Suez in media, ogni anno, 1800 mercantili russi. Attualmente, l'URSS è costretta a sostenere spese assai maggiori di quelle consuete, dovendo avviare le proprie navi dirette nei porti asiatici e dell'Africa Orientale, attraverso il Mediterraneo e poi lungo la rotta del Capo di Buona Speranza.

I dirigenti del Cremlino — si aggiunge — starebbero anche raccomandando ai Paesi arabi una certa moderazione di fronte alla possibilità che abbia inizio una nuova fase di ostilità con Israele. Questo atteggiamento deriverebbe, tra l'altro, dal fatto che alcuni di questi Paesi (ed in particolare la RAU e la Siria) sono molto in ritardo nel pagamento delle armi loro fornite in passato e assai difficilmente sarebbero in grado di pagare nuove forniture su vasta scala. E' tuttavia noto che l'URSS avrebbe già provveduto a sostituire in parte (forse la metà) i mezzi corazzati e gli aerei perduti dalla RAU durante i recenti combattimenti.

PRIMA VISITA NELL'ISOLA DI UN MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO (FANFANI)

L'Italia stabilisce con Malta stretti rapporti di collaborazione

Il giovane Stato mediterraneo guarda con particolare interesse al nostro Paese per il suo sviluppo
Firmati quattro accordi con il Premier Borg Olivier - Previsto un rilancio della lingua italiana

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La Valletta — L'on. Fanfani con il Premier Borg Olivier

La Valletta, 28

Il Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani è giunto a Malta per una visita ufficiale, su invito del Primo Ministro e Ministro degli Esteri Giorgio Borg Olivier. La visita di Fanfani al giovane Stato indipendente (e alla antichissima Nazione maltese) non è soltanto la prima di un Ministro degli Esteri italiano, ma è la prima di un rappresentante ufficiale del Governo di un Paese straniero.

L'aereo con il quale l'on. Fanfani e la delegazione italiana hanno viaggiato, è giunto allo aeroporto di Luqa alle 11.02 (ora di Malta). Il Ministro è stato ricevuto dallo stesso Primo Ministro Borg Olivier. Lo scambio di saluti è stato cordialissimo e i due statisti si sono ripetutamente stretti la mano, manifestando reciproca soddisfazione per l'incontro. Fanfani ha quindi salutato le altre personalità e l'Ambasciatore d'Italia, Antonio Dazzi. In una delle salette del cerimoniale dell'aeroporto, Borg Olivier e Fanfani si sono intrattenuti da soli, in un primo colloquio durato circa venti minuti. Poi l'on. Fanfani ha raggiunto la residenza del Governatore generale, Sir Maurice Dorma al Sam Anton, del quale è ospite per una colazione a carattere intimo.

La stampa maltese di oggi mette in particolare risalto la visita del Ministro italiano, di cui pubblica fotografie e ampi cenni biografici. Si può affermare, fin dal primo incontro dell'on. Fanfani con i dirigenti maltesi, che questa visita si svolge in un clima di grande amicizia e cordialità. Sulla palazzina dell'aeroporto e su diversi edifici pubblici, sventolano la bandiera italiana e quella bianca e rossa con la croce di Malta.

Malta sta vivendo un periodo particolarmente intenso di iniziative e di programmi di sviluppo ed è tesa verso un indubbio progresso. La collaborazione dell'Italia appare ai maltesi come un felice auspicio di possibili sviluppi in alcun settori chiave della sua programmazione. La venuta di Fanfani assume, quindi, il valore di un atto di amicizia sincera e di volontà di cooperazione, particolarmente apprezzato.

Nel pomeriggio, Fanfani, dopo aver deposto una corona al monumento ai Caduti maltesi, ha firmato quattro accordi stipulati fra i due Paesi; per Malta ha firmato il Primo Ministro Borg Olivier. Gli accordi firmati danno concreta sostanza all'azione dell'Italia diretta a porre in atto forme di collaborazione che contribuiscano allo sviluppo economico del giovane Stato mediterraneo e favoriscano i rapporti culturali e i contatti fra due popoli legati da antichi e saldi vincoli di amicizia.

Il primo accordo è quello commerciale: il documento determina le regole che verranno applicate negli scambi e nei pagamenti tra i due Paesi, secondo la clausola della «Nazione più favorita». L'accordo prevede la nomina di una commissione mista, il cui compito sarà l'esame dei problemi relativi allo sviluppo dei reciproci scambi commerciali, suggerendo le misure idonee a facilitare — compatibilmente con gli impegni internazionali e in particolare con gli accordi del GATT — le importazioni dell'Italia da Malta. La bilancia commerciale tra Malta e l'Italia è fortemente passiva per l'isola e ciò in dipendenza della stessa struttura economica e produttiva maltese.

La bilancia commerciale maltese è però nel suo complesso fortemente passiva: l'isola nel 1966 ha importato per oltre 35 milioni di sterline ed ha esportato per appena sei milioni. La economia di Malta è sempre stata basata sulla posizione che l'isola ha avuto nel passato come base navale britannica, situata a metà strada tra l'estremo Est e l'estremo Ovest del Mediterraneo. Già nel 1914 le importazioni erano dieci volte le esportazioni; fonti principali di occupazione per la popolazione furono l'Esercito e la Marina britannica, e il denaro speso dal personale delle Forze

(Continua in 11.a pagina)

SPARI A CIMA VALLONA per un falso allarme

Bolzano, 28

Un altro incidente di frontiera si sarebbe verificato la scorsa notte verso le 2.20 in località di Tilliacher-Joch, presso Cima Vallona, dove pare si accentri in questo momento l'attività dei terroristi.

Secondo le prime informazioni, tre sconosciuti, favoriti dalla fitta nebbia che gravava nella zona, avrebbero tentato di avvicinarsi al recinto di filo spinato. Messa in sospetto dai vicini rumori, una sentinella italiana ha sparato un colpo di avvertimento, quindi ha esploso due raffiche di mitra. Sull'incidente sarebbe già incorso una inchiesta da parte del colonnello degli alpini Salvatore Costanzo.

Successivamente un portavoce del IV Corpo d'Armata di Bolzano ha precisato che questa mattina a Forcella Dignas, in provincia di Belluno, a circa tre chilometri da Cima Vallona, due militari hanno sparato due colpi d'arma da fuoco, perchè messi in allarme da rumori sospetti. Da una ricognizione effettuata in loco non è stato però notato nulla di anormale. Si ha quindi motivo di ritenere che si sia trattato di un falso allarme.

PRESTO VIA I FRANCESI dalla base di Mers el Kebir

Algeri, 28

La Francia ha informato il Governo algerino della sua intenzione di lasciare la base aeronavale di Mers el Kebir, in Algeria, prima della scadenza del contratto di affitto, nel 1975. Lo ha annunciato un portavoce dell'Ambasciata francese, aggiungendo che le modalità e i tempi del ritiro non sono stati ancora determinati con precisione.

Secondo voci non confermate, i circa diecimila francesi militari e civili che formano la guarnigione della base sarebbero ritirati fra il prossimo settembre e il febbraio del 1968.

SPARATORIA AL CONFINE tra soldati russi e turchi

Ankara, 28

Soldati sovietici e turchi si sono scambiati colpi d'arma da fuoco al confine, nei pressi della città di Igdir. Due soldati turchi sono rimasti feriti. E' stata aperta un'inchiesta per determinare i motivi dell'incidente.

La situazione

Il Capo dello Stato ha avuto al Quirinale un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio per un giro d'orizzonte politico alla vigilia delle ferie estive. Moro ha riferito al Capo dello Stato anche in merito al bilancio preventivo dello Stato per il 1967 che sarà varato dal Governo entro lunedì e subito dopo presentato al Parlamento.

Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha concluso i suoi lavori decidendo di tenere a Milano, alla fine del prossimo novembre, il congresso del partito; ha anche approvato le proposte di modifica al sistema di elezione dei delegati al congresso formulate dal segretario Rumor. Gli aventi diritto al voto su queste proposte erano 173; hanno votato 127 e i voti favorevoli sono stati 125. La sinistra del partito che era contraria alle proposte, insistendo per l'applicazione del metodo proporzionale in tutte le fasi di preparazione al congresso, non ha partecipato alla votazione. Non hanno preso parte al voto nemmeno il Ministro degli Interni Taviani e alcuni suoi amici. Taviani ha assunto una posizione particolare in seno alla direzione del partito.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato il progetto «Alfa Sud», che prevede la costruzione di un grande stabilimento automobilistico nella zona di Napoli. Il Governo, secondo le dichiarazioni del Ministro Colombo, ha accertato, dopo attento e meditato esame, la convenienza dell'impresa. La decisione s'inquadra nel rilancio degli investimenti produttivi nel Mezzogiorno.

Negli Stati Uniti il Presidente Johnson ha lanciato un appello alla Nazione, invitandola a mettere da parte il ricorso alla violenza per la questione razziale. Ha detto che la violenza non sarà ulteriormente tollerata e che lo Stato farà tutto quanto è in suo potere per farla cessare, ma contemporaneamente lotterà contro le cause che sono all'origine dei disordini. Johnson ha deciso la nomina di una speciale commissione che dovrà indagare su quanto è avvenuto. Ha anche stabilito che la giornata di domenica prossima sia dedicata alla «riconciliazione» fra tutti gli americani.

L'URSS starebbe facendo pressioni su Nasser per la riapertura del Canale di Suez. Il Cremlino raccomanderebbe anche una certa moderazione ai Paesi arabi di fronte alla possibilità di una nuova fase di ostilità con Israele.

In Jugoslavia, il Maresciallo Tito sta per effettuare un vasto rimaneggiamento negli alti gradi militari per migliorare il livello tecnologico delle Forze armate, sostituendo tra l'altro i capi partigiani anziani che avevano raggiunto gradi elevati.

CINESI IN «QUARANTENA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

VENEZIA — *Da bordo della «Houhao», alcuni marinai cinesi agitano il pugno armato del famoso libretto con le massime di Mao. La nave, assieme alla consorella «Songjang», è sempre isolata a una banchina di Porto Marghera, mentre poliziotti e carabinieri tengono sotto costante controllo gli equipaggi perchè nessuno scenda a terra. La «quarantena», come è noto, è stata imposta in seguito al rifiuto opposto da parte dei comandanti cinesi di togliere dalle fiancate delle loro navi alcuni cartelli con vistose scritte di propaganda politica*

MODIFICATO IL SISTEMA PER L'ELEZIONE DEI DELEGATI AL CONGRESSO

Prevale la «linea Rumor» al consiglio nazionale della D.C.

Due sole astensioni su centoventisette votanti: ma l'ala sinistra del partito e il gruppo del Ministro Taviani non hanno partecipato alla votazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il consiglio nazionale democristiano si è concluso stamane con l'approvazione della proposta Rumor di tenere il congresso del partito a Milano dal 23 al 26 novembre. Il consiglio ha anche approvato, con 125 voti su 127 votanti, le proposte di modifica al sistema di elezione dei delegati al congresso formulate dal segretario del partito.

Non ci sono stati voti contrari, solo due astenuti. Va rilevato però che non ha preso parte alla votazione la sinistra del partito e anche il gruppo di Taviani. Il Ministro dell'Interno e i suoi amici Gaspari, Sarti e Cossiga hanno voluto con ciò ribadire la loro perplessità di convocare il congresso, perplessità di cui Taviani si è fatto da tempo portavoce. La decisione della sinistra di non partecipare alla votazione è stata motivata da Mengozzi, il quale ha detto che il gesto non ha un significato eversivo, ma vuole sottolineare «l'importanza attribuita dalla sinistra al metodo elettorale imposto dalla maggioranza e subito dalla sinistra, che peraltro riconosce la piena legittimità della proposta».

I due voti di astensione sono stati espressi rispettivamente dal delegato nazionale del Movimento giovanile, Attolini, e dal consigliere nazionale della D.C. triestina, Rinaldi. Questo ultimo ha motivato il suo atteggiamento dichiarando di ritenere più opportuna e coerente l'estensione del metodo proporzionale a tutti i livelli della vita del partito.

Rinaldi ha anche detto di condividere parecchie delle preoccupazioni espresse nel corso del dibattito, sia da esponenti della maggioranza che della minoranza, circa l'impostazione che potrebbe venire data al prossimo congresso. «Per garantire la migliore riuscita all'assise nazionale della D.C. — ha rilevato Rinaldi — è necessario che tutte le forze vive esistenti in periferia nel partito oppure attorno ad esso, siano stimolate ed abbiano la concreta possibilità di dare il proprio contributo di idee e di volontà politica anche superando i tradizionali schieramenti interni, che spesso non sono adatti, per le loro cristallizzazioni e per certa loro rigidità, a riconprendere e rappresentare compiutamente tutta quella vasta gamma di situazioni, formazioni ed esperienze locali, che hanno una loro autentica validità politica e che perciò non devono essere mortificate o compresse entro schemi prefabbricati».

In definitiva, il Consiglio nazionale si è concluso con un successo per Rumor che, a prescindere da Taviani, ha trovato pienamente concordi sulle sue proposte tutti gli esponenti della maggioranza. Anche stamattina sono intervenuti nel dibattito vari oratori, tra i quali Colombo, Elkan, Malfatti e Russo per la maggioranza; Granelli, Gagliardi e Corghi per la minoranza.

«Due argomenti — ha detto Colombo — mi hanno convinto sull'opportunità di convocazione del congresso: uno riguarda la necessità di osservare una norma statutaria, l'altro è costituito dalla necessità di assicurare agli organi responsabili del partito il prestigio necessario. L'importante è fare bene il congresso. Non condivido le preoccupazioni di coloro i quali temono che il congresso possa essere influenzato dal fatto di tenersi in una fase preelettorale, dato che, anzi, il patto con gli elettori non può farsi che sulla base di conclusioni ben chiare assunte in sede congressuale.

Gagliardi invece, per la sinistra, ha sostenuto che il momento scelto per il congresso è quello più favorevole per la maggioranza.

Le accuse della sinistra sono state confutate da Rumor nella sua replica conclusiva. Egli ha negato che al congresso ci sarà una maggioranza eterogenea senza delimitazioni a destra: «La maggioranza — ha detto — è un dato esistente sin dal Consiglio nazionale, nel quale si è configurata, nata da un invito che è rivolto a tutte le forze del partito. Da allora, questa maggioranza esiste e ha operato. Tra maggioranza e minoranza c'è sempre stata una collaborazione aperta e schietta».

«A prova di questa collaborazione — ha proseguito — vi è il rapporto tra partito e Governo. Il Governo non ha solo una funzione mediatrice; ha anche e specialmente una funzione di guida, di iniziativa e di stimolo. I partiti devono dare al Governo le grandi linee ispiratrici e di orientamento, devono sostenerlo, incoraggiarlo, sospingerlo quando è necessario; è in questo senso io credo che il Presidente del Consiglio mi possa dare atto che il partito gli è sempre stato vicino, qualche volta anche coprendolo in occasione di coraggiose e necessarie decisioni di fronte all'incertezza e allo sbandamento di delicate zone dell'opinione pubblica, proprio con l'autorità, la decisione, la forza persuasiva del partito».

Dopo la replica di Rumor, si è svolta la votazione sulle proposte di modifica al sistema elettorale dei delegati, conclusasi come si è detto con 125 «sì» su 127 votanti. E' vero che gli aventi diritto al voto sono 173 e che, pertanto, il risultato della votazione ha in un certo senso approfondito il solco tra maggioranza e minoranza; ma è altrettanto vero che l'unanime adesione dei maggiori esponenti del partito con le tesi del segretario politico ha fatto registrare un pieno, inconfutabile successo per Rumor.

R. R.

GENOVA VUOLE AMPLIARE il porto fino a Voltri

Genova, 28

Ampliamento delle attrezzature portuali, andamento dei traffici e adeguamento di tempi e tariffe alla concorrenza straniera sono i tre punti centrali della relazione del vicepresidente, generale Luigi Gatti, all'assemblea del consorzio autonomo del porto di Genova, che si è tenuta oggi a palazzo San Giorgio.

«La politica portuale del consorzio — ha detto il vicepresidente del consorzio — rimane legata alla realizzazione del progetto di ampliamento fino a Voltri del porto di Genova.

E' stata intanto avviata la realizzazione delle opere finanziabili con il «piano azzurro», che ha assegnato a Genova, per il quadriennio 1965-1969, 15.600 milioni di lire, di cui cinque miliardi per il nuovo bacino di Voltri.

A proposito delle conseguenze della chiusura del Canale di Suez, il gen. Gatti ha detto che esse sono state più sensibili nel movimento degli oli minerali.

La strage di Locri

CATTURA A CATANIA dell'indiziato Di Cristina

Catania, 28

Antonio Di Cristina di 33 anni, di Bagheria (Palermo), ricercato per la strage di Locri, è stato catturato dalla Mobile di Catania.

Insieme con il Di Cristina, colpito da mandato di cattura, sono stati fermati una donna, Adelina Rossini, di 26 anni, di Brescia, e Gaetano Minardi, di 38 anni.

BORSE E MERCATI

Chiusura 28 luglio 1967

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana il mercato si è limitato a consolidare i livelli della quota, dopo le già scarse oscillazioni registrate nelle ultime riunioni. La maggior parte dei valori ha confermato i livelli della vigilia, ed in apertura solo le Unione Manifatture avevano accusato un più marcato assestamento dopo il forte rialzo di giovedì. Il resto della riunione si è svolto senza particolari novità, con pochi scambi nel durante ed attività scarsa anche in chiusura; il listino è stato completato entro le 12.30. Le poche variazioni di rilievo riguardano: in aumento la Falck priv., Marzotto, Rossari, Mittel e Italcementi; in diminuzione le Liquigas, Magneti Marelli, Breda, Tosi Franco, Trafilerie, Cucirini, Rotondi, Unione Manifatture, Nord Milano. Complessivamente stabile il reddito fisso con scambi leggermente più attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,69, con una variazione rispetto a giovedì, dello 0,2 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 24.500.000; Buoni del Tesoro 137.000.000; obbligazioni 1.130.500.000; azioni n. 1.091.475.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (103.50); Red. 3,5% 100.70 (100.60); Ricostr. 3,5% 85.55 (—); Ricostr. 5% 96,525 (—); Trieste 5% 95.20 (—); Rif. fond. 5% 94.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.10); 1969 100.10 (100,075); 1970 100.10 (100.20); 1971 100.10 (100.3); 1973 100.10 (100.05); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2345 (2352); Distillerie 2790 (—); Eridania 3270 (3265); Es. Molini 2430 (2410); Motta 7120 (7105); Romana Z. 177 (—); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95510 (95900); Ass. Milano 26400 (—); Ass. Milano priv. 21160 (21230); Ass. Torino 6272 (6265); Ass. Torino priv. 4935 (4950); Incendio 7699 (7750); Fond. Vita 16825 (16820); L'Assicuratrice 62900 (63250); Ras 34750 (—).

Bancari: Mediobanca 73180 (73600).

Chimici: Anic 1384 (1383.50); Brioschi 13890 (—); Caffaro 182 (184); Gas Napoli 914 (—); Erba 9890 (—); Erba priv. 5855 (5900); Italgas 1408 (—); Iniz. Ind. Comm. 2760 (2770); Ledoga ord. 4010 (4020); Ledoga priv. 4900 (4890); Liquigas 206 (213); Mira Lanza 30430 (30800); Montedison 1187 (1186); Ossigeno 1475 (1480); Pibigas 99.50 (101); Rumianca 1546 (1540.50); Saffa 4513 (4562); Sarom 1022 (1025).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2965 (2975); Emiliana 2375 (—); Magneti 1004 (1029); Marelli 589 (590); Orobia 2660 (—); Sip 2555 (2557); Tecnomasio 1015 (1020); Terni Nuova 275.25 (275).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3710 (3725); Bastogi 1848 (—); Breda 3355 (3448); Finmare 350 (344); Finsider 600.75 (604.50); Generalfin 786 (785); Gim 3480 (3520); Invest 2870 (2898); Italpi 2432 (2421); La Centrale 6700 (6702); Pirelli e C. 3720 (3730); Safep 11 (—); Sifir 900 (902); Sme 2375 (2298); Stet 2723 (2733); Sviluppo 1826 (1839).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1840 (1850); Beni Stabili 2816 (2830); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 8110 (8100); Imm. Roma 491 (491.75); Sagi 1460 (—); Iniz. Edilizia 1820 (1801); Milano Centrale 16400 (—); Risanamento 5510 (5550); Silos Genova 2665 (2650).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 895 (—); Fiat 2707 (2716); Fiat priv. 2204 (2206); Nebiolo 568 (565); Olivetti ord. 2871 (2885); Olivetti priv. 3130 (3153); Tosi Franco 1160 (1200).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3510 (3520); Acc. Falck priv. 3430 (3380); Broggi-Izar 1130 (1140); Dalmine 1241.50 (1252); Ilssa-Viola 840 (841); Italsider 952 (953); Magona 1510 (1521); Metalli 3250 (3270); M. Amiata 5241 (5260); Monteponi 524 (521); Siele 2710 (2730); Trafilerie 533 (546).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4955 (4965); Cot. Cantoni 12630 (12605); Val Ticino 4.25 (4,875); Olcese 413 (417); Cucirini 6440 (6560); Stampati 3209 (3240); Cascami seta 5580 (—); Fisac 445 (443); Lanerossi 3500 (3525); Gavardo 1950 (1975); Scotti 107 (—); Linificio 444.50 (—); Marzotto priv. 1969 (1916); Rossari 14350 (14100); Rotondi 24200 (24785); Manif. Tosi 2365 (—); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 4102 (4090); Snia priv. 2885 (2889); Bernasconi 540 (—); Tilane 309 (—); Un. Manif. 40109 (43900).

Trasporti: Nord Milano 2701 (2760); L'Ausiliare 2002 (2000); Mittel 6979 (6800).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13180 (13170); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3800 (3790); Ceram. Pozzi 163 (162,625); Ceram. Pozzi priv. 257 (260); Ceram. Ginori 386 (385); Ciga 3590 (3604); Acque Potab. 1060 (1061); Eternit 3060 (3055); Italcementi 12980 (12820); Cond. Acqua. 573 (—); Rinascente 317 (318.25); Rinascente priv. 253.50 (256); Mondadori priv. 2975 (—); Pirelli S.p.A. 3520 (3525); Reina 994 (—); Ses (ex Sarda) 3985 (3993); Sges (ex Seso) 1570 (1568); Smeriglio 73 (—); Terme Acqui 3250 (3299).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,852; dollaro canadese 580,175; corona danese 89,85; corona norvegese 87,26; corona svedese 121,07; fiorino olandese 173,29; franco belga 12,572; franco francese 127,302; franco svizzero 144,265; lira sterlina 1738,10; marco tedesco 155,76; scellino austriaco 24,174; escudo portoghese 21,696; peseta spagnola 10,412.

Cambi per le banconote: lira sterlina 1736; dollaro USA 622,50; franco svizzero 144,05; franco francese 127,20; franco belga 12,33; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,77; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,75; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,28; dinaro jugoslavo t. g. 48,50, t. p. 50; dracma greca t. g. 20,50, t. p. 20.50.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 34.000-39.000.

TRIESTE

Il mercato, in una riunione abbastanza tranquilla, ha riconfermato, con qualche lieve oscillazione, i corsi che aveva assunto nella riunione precedente. Modestissimi gli scambi. Fermi i locali. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1050.

Bastogi 1850; Finmare 350; Finsider 600; Stet 2725; Ass. Generali 95600; Ass. Italiana 63000; Ras 34700; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4100; Viscosa priv. 2890; Italsider 952; Montedison 1189; Cantieri 225; Meridelettrica 2275; Terni 275; Ampelea 7000; Liquigas 206; Beni Stabili 2815; Immobiliare 491; Pirelli S.p.A. 3520; Anic 1384; Fiat ord. 2707; Fiat priv. 2204; Sip 2555.

NEW YORK

Chiusura con prevalenza delle migliorie al termine di una giornata di attive contrattazioni. Il mercato ha subito una flessione dopo un inizio sostenuto, facendo scendere le medie a causa di perdite registrate dai titoli guida. Il volume è stato di 10,9 milioni di azioni scambiate, contro 12,4 di giovedì. L'indice Dow Jones è sceso di 1,61, a 901,53. La media dell'A.P. è scesa di 0,4, a quota 338,4.

LONDRA

Il mercato azionario è stato calmo e fermo, con una domanda limitata e selettiva. Il discorso del mercato è stato dominato dai nuovi titoli di Stato per l'acciaio nazionalizzato. Annunciati in chiusura, i titoli vanno al 1971, con un interesse del 6,5 per cento. Gran parte degli operatori di Borsa si attendevano un periodo di maturazione più lungo ed un interesse maggiore. Le vendite cominceranno lunedì. Il listino è stato di poco in rialzo, per limitati acquisti. I titoli di Stato avevano cominciato in rialzo, ma hanno receduto, con cadute sparse fino a un quarto di punto. Calmi gli auriferi, scialbi i diamantiferi, calmi i titoli del rame. In perdita i principali petroliferi. Guadagni sparsi fra i titoli in dollari.

RIDIMENSIONATA L'AVVENTURA ALPINISTICA DEI GIOVANI TURISTI TEDESCHI

Non ci sono state valanghe sul ghiacciaio della Palla Bianca

Erano in nove legati a una sola corda: il primo è scivolato e gli altri gli sono andati dietro
Cento uomini impegnati nei soccorsi: «Ce l'avremmo fatta da soli» dice l'istruttore dei ragazzi

DALL'INVIATO DELL'«ANSA»
Curon Venosta, 28

Hanno fatto stare in pena mezza Europa i nove ragazzi germanici precipitati ieri in un crepaccio presso la Forcella della Palla Bianca: e se non fossero giunti come son giunti — stremati e spaventati, all'una e mezzo di notte, stanchi da far paura, con negli occhi il terrore, forse inconscio, di aver sentito la morte — avrebbero meritato tutti una lunga tirata di orecchi. Anche il loro capocomitiva, il quale aveva permesso ai giovani — in gran parte male equipaggiati — di fare una ascensione troppo impegnativa per le loro forze e li aveva lasciati andare, soprattutto, legati in nove a una corda di meno di quaranta metri.

«Avrebbe potuto essere una grande sciagura della montagna», ha detto la scorsa notte un colonnello degli alpini, che aveva partecipato al laborioso e spesso rischioso salvataggio dei nove giovani: «E sarebbe stata causata, anche questa, purtroppo dall'imprudenza». «Sono stati fortunati — ha aggiunto — a cavarsela soltanto con la paura: quando ci si lega in nove a una sola corda in una zona di crepacci si firma la propria condanna a morte».

Dei novi giovani giunti durante la notte a Melago, soltanto quattro sono stati ricoverati nell'ospedale di Silandro. In principio si era parlato di diciassette morti, poi di nove morti; poi, ancora, di due feriti gravissimi. Invece, sono quattro i feriti e tutti in buone condizioni: tre di essi verranno dimessi probabilmente oggi stesso, il quarto forse resterà in ospedale tre o quattro giorni. Si tratta di Kurt Waesch, di 17 anni, di Grossobottwar. Ha una ferita lacero contusa al capo e una contusione al ginocchio sinistro.

Gli altri tre, anche loro di 17 anni — Klaus Maier, di Hof und Lenbach, Hans Martin Müller, di Greiwald, e Dieter Schaefer, di Gestringen — hanno riportato alcune contusioni.

Quindi tutto è finito bene. Ma ieri, alle 13.50, da quando gli alpini di guardia al rifugio «Pio XI», a 2600 metri di quota sul versante italiano della Palla Bianca, hanno udito dei giovani gridare: «Lawinen, lawinen!», l'allarme e il timore sono stati grandissimi. Lo dimostrano i mezzi subito impiegati dalla Guardia di finanza e dal comando del quarto Corpo d'Armata, da cui dipende la zona, per far affluire i soccorsi. Tre elicotteri, dei quali due a turbina; autoambulanze, una trentina di uomini specialisti in salvataggi d'alta montagna, due ufficiali medici; la mobilitazione permanente della caserma di Melago, nell'alta Valle Lunga, che è la località più vicina — relativamente vicina — al luogo della disgrazia. In complesso, quasi un centinaio di uomini, chi sul posto, chi a valle, erano impegnati nell'operazione di soccorso.

In base alle prime informazioni, e anche alle successive, fino a tarda notte, si era pensato a una valanga. Poi si è saputo che alcuni giovani avevano scorto una specie di fumata bianca levarsi nel punto dove procedevano i loro amici. La verità è stata raccontata soltanto a notte tarda a Melago, quando sono rientrati anche gli uomini delle squadre di soccorso.

I nove ragazzi, dunque, erano in cordata; sembra che soltanto uno di essi, il capocordata, avesse la picozza. Si trovavano a distanza molto ravvicinata; meno di due metri l'uno dall'altro. Improvvisamente, il capocordata è scivolato e ha trascinato gli altri. Dopo alcune decine di metri su un pendio ripidissimo, cinque dei nove giovani si sono fermati su un gradino fra due seracchi; gli altri quattro sono precipitati per sei metri.

Il tempo, intanto, si guastava, cominciava a nevicare e a soffiare il vento. A tremila metri non si scherza quando cambiano le condizioni atmosferiche. I soccorsi sono stati forse un po' concitati, ma certamente tempestivi. Uno alla volta, i giovani sono stati tratti fuori, sono stati accompagnati a valle, rifocillati e assistiti dai medici al rifugio «Pio XI»; poi sono stati sostenuti nel tragitto fino a Melago. Uno solo di essi, il Waesch, è stato portato in barella.

A Melago, dalla mezzanotte e trenta in poi sono giunte le campagnole, che erano andate a rilevare tutta la gente alla testata della valle. Sono stati scaricati, lividi per il freddo, impauriti e malconci, presso il loro albergo.

Il loro capo il diacono Heinz Keppler, di 40 anni, di Stoccarda, ha detto: «Nessuno ha bisogno dell'ospedale. Del resto, ce la saremmo potuta cavare anche da soli». Strano modo per ringraziare.

L. C.

MOMENTI D'ANSIA A PALERMO PER I SECONDINI

Rivolta all'Ucciardone per le celle troppo calde

Trentadue detenuti si sono stretti in quadrato rifiutando di rientrare dopo l'«ora dell'aria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 28

Attimi di terrore sono stati vissuti oggi alle carceri giudiziarie dell'Ucciardone di Palermo: trentadue detenuti del quinto braccio, riservato a chi è in attesa di imminente giudizio, hanno rifiutato di far ritorno alle loro celle al termine dell'ora concessa per l'«aria». Hanno detto ai secondini che il caldo soffocante minacciava di ucciderli e di farli impazzire e che non sarebbero rientrati.

Vani sono stati i tentativi di persuasione operati. I 32 si sono stretti in un angolo del cortile e hanno minacciato di aggredire chi si fosse avvicinato, incominciando a insultare il personale di custodia.

Sono subito intervenute le guardie carcerarie, mentre la direzione del carcere chiedeva rinforzi ai carabinieri. I detenuti sono stati circondati e a viva forza fatti rientrare nelle celle.

La piccola sommossa è durata circa un'ora: gridando e insultando, vi hanno preso anche parte alcune centinaia di detenuti, che da «radio carcere» erano stati informati di quanto avveniva in cortile. Uno dei carcerati, Giuseppe Squatoliatore, di 32 anni, che sembra abbia capeggiato la protesta, sarebbe stato trasferito in cella di punizione.

La protesta dei detenuti non sembra però immeritevole di considerazione: le ridottissime celle del quinto braccio sono infatti esposte a mezzogiorno e le loro pareti, di materiale poroso, assorbono con facilità il calore, che si irradia poi allo interno della costruzione, rendendo l'aria irrespirabile.

F. D.

Riconfermato alla Mondadori il consiglio di amministrazione

Milano, 28

Sotto la presidenza del cav. del lav. dott. Arnoldo Mondadori, si è tenuta oggi a Milano l'assemblea degli azionisti della «Mondadori Arnoldo - Editore S. p. A.», per deliberare, in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1967 e il rinnovo delle cariche.

La relazione del consiglio ha posto in evidenza i seguenti dati: il fatturato globale dell'esercizio è stato di 46 miliardi e 567 milioni di lire (+10,13 per cento); il fatturato verso l'estero, compreso nel fatturato globale, è stato di 7 miliardi 808 milioni (+28,18 per cento). Gli utili sono passati da 571 milioni a 641 milioni (+12,20 per cento).

L'assemblea ha approvato le relazioni e il bilancio e la ripartizione dell'utile proposto dal consiglio, che prevede, oltre alla assegnazione statutaria e alla riserva legale e al consiglio, uno stanziamento alla riserva conguaglio-dividendi per 180 milioni di lire e l'attribuzione di un dividendo di 120 lire, pari al 12 per cento del nominale alle azioni privilegiate, e un dividendo di 80 lire, pari all'8 per cento del valore nominale, alle azioni ordinarie. Il dividendo è in pagamento dal primo agosto.

L'assemblea ha inoltre riconfermato l'intero consiglio di amministrazione uscente.

TRAGICA MORTE DI UN'AMAZZONE ROMANA

DECAPITATA SULLA STRADA IN UN PAUROSO INCIDENTE

Vittime della velocità due coniugi tedeschi

Roma, 28

La giovane amazzone romana Nicoletta Piccirilli ha trovato tragica morte in un incidente automobilistico, verificatosi sull'autostrada Firenze-Roma. Un giovane che era con lei ha riportato serie ferite.

La sciagura si è verificata questa sera al km. 525, dell'A1, a poca distanza dal casello di Roma-Nord, presso Nazzano Romano. La «Wolkswagen» guidata da Massimo Bertoni (figlio del proprietario del ristorante «La Fattoria»), di 18 anni, e con a bordo Nicoletta Piccirilli, di 20 anni, proveniva da Chianciano Terme ed era diretta a Roma. L'auto stava sorpassando una «Giulia», quando è sbandata, finendo sullo spartitraffico, dove ha percorso circa mille metri: poi è rientrata sulla corsia e si è capovolta, proseguendo la corsa per oltre trecento metri.

Nel violento urto, la giovane donna è rimasta letteralmente decapitata. Il conducente della «Volkswagen» ha riportato ferite in varie parti del corpo ed è ora ricoverato all'ospedale policlinico.

La ragazza da circa 10 anni, nota amazzone, ultimamente legata alla scuderia «Farnesina», aveva una gamba ingessata, perchè recentemente era stata colpita dal calcio di un cavallo.

Un altro tragico incidente stradale si è verificato ad Ariano Polesine (Rovigo). Due coniugi tedeschi, Erwin Alfred Butz, di 44 anni, e Ilse Anna Hedling, di 42, sono morti questo pomeriggio a bordo della loro auto che, mentre correva a 160 chilometri l'ora, è finita contra il parapetto di un ponte. L'incidente è accaduto sulla statale 309 «Romea», all'altezza di Rivà di Ariano Polesine.

Una pattuglia della Polizia stradale di Rovigo, recatasi sul posto dell'incidente, ha rivelato che il contachilometri dell'auto era rimasto bloccato sui 160 chilometri orari.

L'ITALIANO CHE CONTROLLA LE SPESE DELLA METROPOLI AMERICANA

INCONTRO CON PROCACCINO «NUMERO DUE» DI NEW YORK

Una colazione a Roma offerta in suo onore dal Ministero degli Esteri
Egli è una viva testimonianza di quanto gli emigranti hanno dato agli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Incontro con Mario Procaccino, «controllore» della città di New York: un personaggio simpatico e disinvolto, arrivato alla carica più alta della più grande città del mondo, dopo il sindaco.

Mario Procaccino, che è ospite ufficiale del Governo italiano, è venuto in Italia dopo 46 anni di assenza. Emigrò da Bisaccia, un paesino in provincia di Avellino, al seguito del padre, quando aveva appena nove anni. Lo italiano però se lo ricorda, anche se nel modo pittoresco e caratteristico degli emigrati.

La sua storia è quella di tanti italiani e ce l'ha raccontata. Più interessante è la vita di New York vista dal suo ufficio, che ha il compito di controllare tutte le spese della città. Un ufficio con 1400 dipendenti, che amministra circa sei miliardi di dollari: un bilancio che è circa la metà di quello dello Stato italiano.

Ci ha raccontato le sue esperienze, al vertice di questa massiccia amministrazione (infatti, i dipendenti del comune sono 288 mila, pari agli abitanti di una città), la sua lotta per lo aumento delle tasse a Wall Street, anzichè ai privati cittadini, con una frase rimasta celebre: «Perchè dobbiamo sempre mungere la capra del pubblico e mai la vacca sacra?».

Quanto alle impressioni del suo viaggio in Italia, Procaccino ha detto: «Una volta i giovani seguivano il mestiere dei padri. Adesso non più. Sono ricchi di ambizioni e questo li sprona a migliorare. Ho notato che l'Italia si avvia a diventare un Paese industriale e questo mi ha reso felice».

Oggi egli è stato ospite d'onore di una colazione offerta dal Ministero degli Esteri in un grande albergo della capitale.

Al levar delle mense, il Sottosegretario Lupis ha ricordato che Procaccino «è un illustre rappresentante di quei milioni di italiani che si sono trapiantati negli Stati Uniti, dove hanno trovato la generosa accoglienza di una grande e potente Nazione. La sua figura di uomo — ha continuato Lupis — è di per sè una viva testimonianza di quanto gli italiani che emigrarono negli Stati Uniti hanno saputo dare alla grande Nazione americana e di quanto essi hanno avuto in cambio».

Mario Procaccino, che è già stato a Bisaccia, suo paese natale, completerà il suo giro italiano con una serie di visite a Venezia, Milano, Firenze, Pisa, Siena e Napoli, dove porterà un messaggio della città di New York. Ritornerà negli Stati Uniti l'8 di settembre, in tempo per ricevere la delegazione italiana, guidata dal Presidente della Repubblica, che giungerà negli States circa dieci giorni più tardi.

Un buon italiano, che è rimasto fedele alla sua terra. Il «cane da guardia», come lo chiamano, di New York, morde solo quando si attenta al pubblico denaro: ma lo hanno eletto proprio per questo.

P. E.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al centro nuvolosità variabile, che nelle ore pomeridiane e serali sarà più intensa e potrà essere accompagnata da locali manifestazioni temporalesche, più probabili su regioni adriatiche e appenniniche; al Sud nuvolosità variabile, con temporali specie su regioni adriatiche e joniche; sulle isole poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 18, 29; Trieste 21, 31; Venezia 18 29; Milano 18, 29; Torino 15, 28; Genova 22, 29; Bologna 18, 29; Firenze 15, 21; Pisa 16, 29; Ancona 19, 24; Perugia 15, 27; L'Aquila 17, 27; Pescara 18, 26; Roma Nord 17, 33; Roma Fium. 19, 30; Campobasso 14, 25; Bari 21 27; Napoli 20, 30; Potenza 17, 24; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 22, 28; Reggio Calabria 23, 32; Messina 26, 31; Palermo 24, 27; Catania 21, 35; Alghero 19, 30; Cagliari 21, 34.

«LEGITTIMA SUSPICIONE» PER LE INTERFERENZE NELLO SCANDALO DEL BANCO DI SICILIA

IL TRASFERIMENTO DEL PROCESSO CHIESTO DAL DIFENSORE DI BAZAN

Anche l'istruttoria risente secondo l'avv. Reina di «risse politiche» - Alcuni stralci dell'interrogatorio dell'imputato sul caso del «leader» della D.C. Lima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 28

L'avv. Ivo Reina, difensore del dottor Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia, tratto in arresto il 19 marzo dello scorso anno sotto l'imputazione di peculato ai danni del massimo Istituto di credito siciliano, ha avanzato richiesta alla suprema Corte di Cassazione per affidare ad altra sede per legittima suspicione, il processo a carico del suo cliente.

Nella lunga memoria presentata ai giudici romani, il difensore rileva le interferenze d'ordine politico che hanno gravato la vicenda e come la presenza in servizio di taluni funzionari del Banco tuttavia coinvolti nella vicenda come correi del Bazan possa contribuire a creare un'atmosfera non idonea a un sereno svolgimento del dibattito giudiziario.

Il difensore, inoltre, sottolinea come molti degli atti acquisiti nel corso dell'istruttoria siano anonimi. Pertanto il difensore avanza anche richiesta che la Corte romana dichiari nulli gli atti procedurali connessi ad anonimi, gli anonimi stessi e i due mandati di carcerazione, spiccati in tempi differenti a carico del Bazan.

La memoria che l'avvocato Reina ha inviato alla Corte di Cassazione e distribuito alla stampa comprende anche larghi stralci degli interrogatori resi in carcere dal dott. Bazan dai quali — è detto nel documento — si evince che l'andamento istruttorio del processo risente delle risse politiche, delle campagne di stampa, delle velenose contumelie che hanno investito i magistrati di Palermo, delle lettere anonime, vere protagoniste del processo.

In un verbale, si leggono le seguenti dichiarazioni del dott. Bazan: «Riguardo alla vicenda del dott. Lima, nel confermare quanto ho già dichiarato, debbo ribadire che fin dal primo momento io percepii l'irregolarità della di lui posizione, tanto che mi adoperai per il provvedimento di messa fuori ruolo, con la conseguente sospensione delle spettanze. Successivamente, al suo rientro al Banco, fui fatto oggetto di pressioni assillanti da parte dei più grossi esponenti del partito di maggioranza. V. S. mi chiede di indicare i nomi di tale personalità: il fatto è che furono in tanti, e anche per questo mi riservo di indicare i nomi. Resistetti finchè potei, e quando non ne potei più, mi rivolsi per consiglio al rappresentante della vigilanza, dott. Baldinucci, il quale mi rispose che, tutto sommato, potevo portare il provvedimento dinanzi al consiglio, nell'intesa che egli non avrebbe opposto veto alcuno».

A questo punto il giudice sollecita l'imputato «ad illuminare la giustizia senza riserva alcuna al fine di consentirle di accertare la responsabilità e poter colpire chiunque lo avesse istigato o comunque messo nelle condizioni di commettere gli illeciti che gli sono contestati».

L'imputato risponde: «Ritengo di aver detto fin dal primo momento la verità, ammettendo tutti i fatti che ho in realtà commesso. Può darsi che abbia sbagliato e che abbia valicato i limiti impostimi dallo statuto o dalle norme interne. Se ciò ho fatto, è perchè ho sempre ritenuto di operare nell'interesse del Banco. La mia attività si è svolta mentre dovevo affrontare difficoltà di ogni genere e pressioni politiche cogenti e defatiganti. Mi trovo in uno stato di prostrazione spirituale e fisica, la quale non mi consente di decidere di lanciare accuse contro personalità della vita politica, senza considerare che, sul momento, non ho la tranquillità per ricordare la identità di quelle personalità cui attribuire questo o quel fatto».

In un successivo interrogatorio, il dott. Bazan dice: «Per la questione riguardante il dott. Salvatore Lima, nel confermare il precedente interrogatorio, torno a ribadire che io cercai di resistere per lunghi mesi alle infinite pressioni rivoltemi acciocchè portassi al Consiglio la delibera, che poi in realtà fu portata. V. S. mi chiede di indicare gli autori di tali pressioni. In realtà, gli autori delle pressioni furono innumerevoli e a tutti i livelli, anche i più alti e qualificati: le pressioni avvenivano in ogni luogo, per le scale, per strada, in ufficio. Si trattava di dirigenti locali della Democrazia cristiana, deputati regionali e nazionali. Alla fine, non ne potei più e mi rivolsi al dott. Baldinucci (il capo della vigilanza della Banca d'Italia) per chiedergli consiglio e dirgli nel contempo che la mia resistenza era dovuta al convincimento che la richiesta del Lima era inaccettabile, perchè contro legge. Il Baldinucci, senza entrare nel merito della questione, mi suggerì di preparare la deliberazione e di portarla in Consiglio, perchè sarebbe stata approvata anche dalla vigilanza».

Nel suo esposto, il difensore del dott. Bazan rileva che la posizione del Lima era nota al P. M. giudice istruttore dal giugno 1966 e, se si fosse dovuto incriminarlo, il tempo per le riflessioni non era difettato. Infatti, nel giugno del '67, dopo le elezioni regionali, al «leader» democristiano siciliano dott. Lima è stato dato carico del delitto di peculato in concorso con Bazan, con i componenti del Consiglio di amministrazione che votarono la delibera e con il capo della vigilanza della Banca d'Italia dott. Baldinucci: «Al solo Bazan però — dice il difensore — il reato è stato contestato con un secondo mandato di cattura, alla vigilia della decisione (6 luglio - VI Sezione) sui ricorsi proposti dallo stesso dott. Bazan avverso il mandato di cattura eseguito il 15 marzo 1967 e la denegazione della libertà provvisoria! In sostanza, si è frustrata in anticipo l'efficacia di una eventuale decisione favorevole al detenuto, contestando fatti accertati da un anno, contemporaneamente a quelli per i quali era stato emesso, dopo parecchi mesi, il primo mandato di cattura».

Stamane il dott. Mazzeo e il Pubblico Ministero dott. La Barbera sono partiti da Palermo per recarsi a Milano, per svolgere degli interrogatori.

Franco Desio

Due condanne a Bolzano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BOLZANO — *Due condanne e un'assoluzione in Corte d'Assise per tre giovani di Cornaiano accusati di furti e detenzione di esplosivo al fine di attentare all'incolumità pubblica e di cospirazione. In istruttoria, essi avevano confessato di aver progettato un attentato al monumento della Vittoria. Othmar Albengerger, di 25 anni, è stato condannato a quattro anni e tre mesi; Alois Kerschbaumer, di 23 anni, a due anni e otto mesi; Giovanni Romen, di 23 anni, è stato assolto. Nella foto (da sin.), il Romen e il Kerschbaumer con l'avv. Loner prima della sentenza*



Pietrelcina — La casa nella masseria dei Forgione, a «Piana Romana». Nello stanzone riposava Padre Pio quando i familiari erano in campagna. Sulla pietra, davanti alla casetta più bassa, Padre Pio sedeva spesso a pregare in devota e mistica contemplazione

VISITA AI LUOGHI E ALLE GENTI CHE VIDERO LA LUMINOSA GIOVINEZZA DEL FRATE DELLE STIMMATE

La passeggiata di Padre Pio era un chilometro lento e meditato

«Pareva che volesse ogni volta ripassarsi a memoria tutta Pietrelcina» ricorda un vecchio contadino suo coetaneo e in realtà essa si realizzava come spirituale conquista dello spazio, interiorizzandosi in sentimenti e stati d'animo

4.

Pietrelcina, luglio

La passeggiata, o per dirla alla pietrelcinese, il «passaggio» di Padre Pio. Da Vico Storto Valle al cimitero. Poco più di un chilometro di strada. Passo dopo passo. Un «passaggio» lentissimo, meditato.

«Pareva che volesse ogni volta ripassarsi a memoria tutta Pietrelcina», mi dice un vecchio contadino: tarchiato, viso pieno, di un rosso incarnato, capelli grigi a bizzeffe, le lenti quasi in bilico sulla punta del naso. Se ne sta seduto sullo scalino di un ballatoio esterno di via Umberto I, all'ombra di un pergolato: pende, tra il fogliame, una gabbietta dipinta di rosa con un canarino che saltella senza posa.

Il vecchio si chiama Luigi Orlando, ma in paese lo intendono col contronome di «Rubino». Ha 77 anni ed è stato compagno di giochi di Padre Pio ed anche «compagno di pecore», come mi dice, tuffando la mano nei capelli folti come a rimescolarli; e aggiunge: «Due pecorelle in tutto per Piana Romana: Padre Pio guardava la sua ed io la mia. Era un ragazzo buono come il pane, dolce come il miele. Era anche vivace, però; ma una vivacità, come dire, piacevole. Una volta facemmo la lotta. Eravamo in campagna. Lui che era più grande di me di tre anni, mi mise sotto. Io intanto sapevo il segreto per liberarmi. Sono stato sempre un brigante, io... Cominciai a bestemmiare. Ed eccoti Francesco ti fa un salto e se ne scappa a tutta carriera con le dita nelle orecchie per non sentire».

Luigi Orlando si rituffa la mano nella nuvola grigia dei capelli. Tra il fogliame del pergolato la gabbietta color rosa dondola al saltellar del canarino. «Dunque — continua Orlando — dovete sapere che, divenuto seminarista e poi sacerdote, Padre Pio durante il suo passaggio per il paese, faceva sosta davanti a casa mia e dopo aver chiesto come andavano le mie faccende, mi diceva: „Guagliò (ragazzo), m'arraccumanne a vocche (la bocca)"».

Nella strada, davanti al ballatoio di Orlando, come al solito, si è raccolta gente. Zì Concetta, di 76 anni, ricorda anche essa il «passaggio» di Padre Pio. Quasi sempre di pomeriggio, solo o con l'arciprete, don Salvatore Pannullo. «Si fermava anche davanti a casa mia — dice zì Concetta, sferruzzando un pedalino color marrone — E come l'aspettavamo! In un minuto, ti risolveva con una mezza frase una questione imbrogliata».

Zì Concetta si accomoda al collo la matassa di lana, poi riprendendo veloce a sferruzzare, aggiunge: «Quelle non erano passeggiate per divertimento». In realtà anche il camminare per Padre Pio era insieme un meditare e un operare. Chiamandolo «passaggio», senza accorgersene i pietrelcinesi danno a questo muoversi di Padre Pio per il paese un significato evangelico.

Era atteso. Quando lo si vedeva spuntare agli angoli delle straducce, il cuore balzava come per un'apparizione. Riferisco testualmente le impressioni di una donna, Agostina Santillo, coetanea di Padre Pio. «Quando vedevo spuntare allo angolo della piazeztta della SS. Annunziata quel saio col cordone bianco, sentivo addosso una agitazione come se all'improvviso avessi visto una persona cara, da tempo attesa. Stavo seduta, proprio come adesso, dietro la vetrina accanto a mio marito calzolaio a lavorare a questo tavolinetto, con questo martello e questa tenaglia che Padre Pio ha benedetto chissà quante volte. Mentre veniva avanti passo, passo a fianco dell'arciprete, io guardavo i sandali muoversi. Contavo quei passi ad uno ad uno: si ferma o non si ferma? Eccolo a qualche metro appena dalla bottega. Si fermava. Io allora cacciavo un respiro come se avessi superato un punto difficile. Ma se non si fermava e passava diritto, mi sentivo dentro come un vuoto». Agostina Santillo, a ottant'anni ancora vegeta, il viso roseo e occhi vivissimi, si aggiusta, dando dei colpetti con le dita, le ciocche più nere che grige sotto l'ampio fazzoletto a scacchi verdi e blu. «Sapete — mi dice — qual era la frase che ripeteva spesso a mio marito: „Uè Cienze (Vincenzo), facimme i' scarpe pe camminà buone". Una frase a doppia significazione — commenta zì Agostina, dandosi un altro colpettino alle ciocche — come le frasi della Bibbia».

La passeggiata di Padre Pio solitamente durava poco più di un'ora e mezzo. Varcava la soglia della sua casetta di Vico Storto Valle (un vicolo largo meno di due metri e lungo una trentina) e subito si trovava nel bel mezzo di un gruppo di persone, donne e bambini specialmente. «Quante volte gli sgambettavo davanti per baciargli il cordone», mi dice il contadino Franco Zorro. Attraversato Vico Storto Valle, Padre Pio imboccava via Professor Masone (lunga una settantina di metri) e si fermava al n. 11 in casa del portalettere del tempo, Vincenzo Montello, che conta ora 79 anni. Non mi è stato possibile avvicinare Montello, perchè malato gravemente. Ho parlato, però, col figlio. Egli mi ha riferito che Padre Pio si fermava in casa del padre per ritirare la posta e per dare un'occhiatina al giornale. «Tu — diceva Vincenzo Montello — ci porti le nuove, sei il messaggero di Pietrelcina, il nostro angelo Gabriele». Ricordandosi di questa frase, Vincenzo Montello, ammalatosi, ha detto: «Ora la nuova me la deve portare Padre Pio. Per una volta deve fare lui da portalettere al suo portalettere».

Al termine di via Masone, Padre Pio svoltava nella piazzetta della SS. Annunziata. In questa piazzetta sorge la nuova chiesa di S. Maria degli Angeli (quella antica, dove Padre Pio fu battezzato, è ora dedicata a S. Anna). Nella nuova chiesa, all'altare della Madonna della Libera, protettrice di Pietrelcina, Padre Pio celebrava la Messa e sui gradini di questo altare spesso fu trovato dal sagrestano, riverso e come morto. Dunque appena nella piazzetta della SS. Annunziata si dirigeva al n. 38, l'abitazione, a pianterreno, dell'arciprete Pannullo. Picchiava tre colpi sulla vetrina e attendeva a capo chino. «Ci pare di vederlo ancora a quel posto — mi hanno detto alcuni anziani che abitano nella piazzetta. — Fermo così, cogli occhi bassi e le mani intrecciate sul cordone bianco, pareva la statua di S. Francesco. Quei tre colpi erano come un segnale per noi. Come se avesse bussato alle case nostre. Subito uscivamo fuori». Insieme con l'arciprete, Padre Pio attraversava la piazzetta e, sempre a passo lento, saliva nella zona di via Gregaria a quei tempi aperta campagna. Di qui aveva inizio la parte più raccolta della passeggiata. Più raccolta, ma più misteriosa per i pietrelcinesi che avrebbero voluto seguire in massa Padre Pio in quel luogo, così fitto di vegetazione e pieno di tanta pace. Qui del resto (e ne parleremo la prossima volta) si verificò una specie di prodigiosa rivelazione. Dalla Gregaria Padre Pio e lo arciprete raggiungevano il cimitero. Quindi, ritornavano in paese.

Passeggiata, «passaggio» di Padre Pio come conquista dello spazio — stradette, piazzuole, crocicchi — che s'interiorizza, acquista una dimensione nuova con cui si misurano, se così può dirsi, sentimenti, stati d'animo, «realtà» spirituali. Padre Pio con la sua presenza interiorizzava lo spazio di Pietrelcina.

Un altro itinerario, brevissimo — appena due minuti di cammino — è quello che da Vico Storto Valle porta in via S. Maria degli Angeli e quindi in cima al paese, sul sagrato della chiesetta di S. Anna, l'antica parrocchia dove bu battezzato Padre Pio. E' un itinerario al quale la presenza di Padre Pio ha dato un contenuto d'anima che conferisce a due vicoletti — settanta, ottanta metri in tutto — e ad un minuscolo sagrato che, come dicono qui, si riesce a coprire con due mantelli da povero, proporzioni o meglio tonalità d'infinito. Due sono i punti dove questa tonalità si concentra al massimo. Il primo è l'arco di S. Maria degli Angeli (un arco di pietra rozza, la solita pietra «patita») con un'ampia nicchia nel muro laterale, dove spiccano tre grandi maioliche dai colori squillanti — giallo, azzurro, verde — raffiguranti rispettivamente l'Angelo Gabriele, l'Incoronata, S. Antonio. Tre vignette semplici, infantili; tre «fioretti» di San Francesco. Qui Padre Pio sostava in preghiera. Se ne stava — mi dicono — lungo tempo, ritto, con le braccia stese a croce, le palme appoggiate al muro decrepito come a sostenerlo. L'altro punto è in cima al paese, nel minuscolo sagrato della chiesetta di S. Anna, chiuso a un lato da un parapetto. A quel parapetto si affacciava Padre Pio e guardava in fondo alla valle e oltre l'orizzonte, al di là della «Dormiente del Sannio». «L'ho visto tante volte — mi dice Maria Iadanza — sotto questo cielo azzurro come è oggi, proprio lì. Pareva che i piedi non li tenesse più a terra». Padre Pio in cammino per le straducce o fermo a un crocichio. Padre Pio con il «suo» mondo, con il «nostro» mondo.

«Quando usciva — mi ha detto zì Agostina, la moglie del calzolaio — riempiva il paese». Poi ha aggiunto: «E riempiva il cuore».

Anacleto Lupo

L'indifferenza

VI ricordate il ridanciano invito (che potrebbe apparire anche una non troppo garbata invettiva) di un personaggio della commedia «Mostellaria» di Plauto? Nella seconda scena del terzo atto, con quel gusto tra il rozzo e il faceto tipicamente romano che Plauto seppe magistralmente portare sulla scena, il personaggio esclama: «...abi hinc in malam crucem...»; come sarebbe a dire, in poverissime parole nostrane, di quelle proprio correnti calamo, «...ma va' a farti impiccare...», o qualche cosa di simile o di peggio, a piacimento di ognuno.

Nulla di nuovo, quindi; anzi direi quasi facezie sorpassatissime, perchè dalla mattina alla sera ci sentiamo ronzare intorno ben altro che non quegli inviti plautini; i quali appartengono ormai alla garbatezza decadente di un galateo già vecchio, quasi esclusivamente femminile, spregiato dai giovanissimi-nati-decrepiti beats e compagnia.

Ma tutto ciò non costituisce, per fortuna, nè un male nè un malanno, nè un sollazzo nè un motivo di riflessione o di pensamento: compreso il povero Plauto, il quale, se facciamo la eccezione di qualche liceale che amerà in seguito i buoni studi e li coltiverà con amore, è totalmente ignorato e dimenticato da chi dovrebbe invece averlo sempre presente.

Di chi la colpa? O la trascuranza? L'una e l'altra debbono essere proprio le figliole illegittime del nostro secolo, malato e arronchiato più del pensabile; perchè la cancellazione di Plauto e di altri valentuomini latini e greci dalla memoria degli ometti (ma per fortuna la storia non riusciranno a cancellarla mai nemmeno con l'acido muriatico delle menzogne ufficiali, nè con il tritolo) è faccenda sempre rimediabile; il più difficile a evitare è l'assalto pauroso per la cancellazione della fede con un'arma nuovissima e implacabile, difficile da immaginarsi. Non è l'eresia che schiumeggia un po' dovunque; non è l'errore che come fallacia umana galleggia in permanenza nelle azioni e nei pensieri; non sono le false dottrine sempre di faticosa e incerta imposizione o di assimilazione lunga e laboriosa; il male è un altro e peggiore di ogni qualsiasi male che immaginar si possa: è la gelida e velenosa indifferenza che fluttua come un gas tossico o una nebbia mortale. E come contorno difensivo, ma tutt'altro che passivo, alla indifferenza glaciale ci sono i battaglioni della sconfinata ignoranza, le moltitudini analfabete, l'universale burocrazia cretina e intangibile, i pedagoghi ignoranti e presuntuosi, il politicume cosmopolita oscillante tra la criminalità e l'infantilismo, e infine la trionfante rettorica che rode le ossa peggio della carie e della lue.

Ed è innegabile che l'assalto sia ben diretto perchè esso è rivolto non a una fede ma alla fede: il viscido della indifferenza vuole abbracciare tutto, nulla escluso; tutto quello che è patrimonio dello spirito e che serve all'umanità per migliorarsi, elevarsi dalla comunalità, per permettergli le conquiste del genio creatore, e avvantaggiarsi sulla materialità.

L'indifferenza progredisce paurosamente nella sua offensiva perchè trova un terreno facile, stanco in una umanità già da troppo tempo sconvolta da avvenimenti apocalittici che potremmo chiamare giustamente ereditari perchè continuano implacabili, di generazione in generazione a sconvolgere o distruggere lo spirito con l'evidenza di un terrore universale che tenta, appunto, di farsi norma nella sua stretta alleanza con l'indifferenza.

E l'umanità non offre a tutto ciò che una resistenza passiva o una rassegnazione come alcuno può credere, ma si umilia invece nella più avvelenata indifferenza entro la quale crede di aver trovato salvezza e tranquillità. E non si accorge invece che la sua illusione è provocata dalla perdita della facoltà di pensare, dalla gioia di sentirsi «uno», dal godimento di ogni contrasto, e dalla felicità di amare, di adorare chi gli piace e chi vuole, e del gusto di vituperare a diritto o a torto il prossimo anteponendolo a se stesso a guisa magari di ironico scudo difensivo.

L'indifferenza è il tarlo roditore e implacabile della razza umana; e chi lo alimenta e lo incoraggia nella conquista è una forza deteriore che mira a ridurre i cervelli a una (magari) sbagliata espressione algebrica; lo spirito (o anima che dir si voglia) a una entità non più nominabile; il pensiero a una fatica insopportabile da escludersi come norma negativa del vivere; e il senso valutativo da considerarsi inutile quando il nulla e il tutto hano l'identica apparenza e quindi il medesimo valore.

Ma intendiamoci: l'indifferenza non deve mai essere confusa con alcuni aspetti o atteggiamenti della insensibilità. La insensibilità può assurgere anche, in certi casi, all'importanza e alla consistenza di raffinatezza, di antidoto, appunto, contro il pericolo mortale dell'indifferenza; con tale arma è facile, infatti, potersi salvare dal livellamento e dall'assorbimento della personalità nel mare magnum della parificazione; perchè la insensibilità è un sentimento personale manovrabile, è una facoltà preziosissima da potersi usare a proprio beneplacido nei casi e nella misura più convenienti, è assai spesso la salvezza della propria libertà intima, e la conquista di «una pace» interiore.

L'insensibilità è una vera opera d'arte perchè la sua essenza consiste in quello che essa non giunge a esprimere compiutamente: qualche cosa che s'indovina nell'immemorabile passato, e un odore di gioia che si respira nel presente. Oserei dire, quasi una felicità completa ammesso e non concesso che nel termine felicità possa esistere una completezza.

Comunque, per quanto mi riguarda, io mi sono accorto, ogni giorno sempre più, che la natura mi ha concesso il privilegio di quella singolare facoltà: di potere essere insensibile al biasimo e altrettanto insensibile alle lodi; per cui a me sono veramente estranei il piacere o il dispiacere che altri dice di provarne.

E debbo inoltre confessare la mia sincera indifferenza per tutto quello che non riguarda l'intimità del mio sentire — solo a me nota e in cui vive — e dei conseguenti accoramenti e angosce, che concorrono a mantenermi in quella luce spirituale che (come scrisse il Machiavelli, e osservo a capo chino l'abisso della distanza) «solum è mia e che io nacqui per lei».

Alberto Viviani

RICORDI NAPOLETANI E ROMANI DI FRANCESCO PAOLO TOSTI

MUSICÒ «MARECHIARO» SENZA AVERLO VISTO

Il fecondo compositore visse nel clima di D'Annunzio e di Edoardo Scarfoglio e si ispirò quasi unicamente alla deliziosa fragilità della psiche muliebre

Dalla prima alla sua ultima romanza, mi disse un giorno Roberto Bracco, Francesco Paolo Tosti si ispirò unicamente alle deliziose fragilità o morbidezze o esaltazioni, della psiche muliebre, alle incarnazioni più evidenti o più enigmatiche della muliebrità che, soggiogata o soggiogatrice, fece di lui un suo adoratore perenne, ogni giorno più fervido, ogni giorno più giovane; e la musica che egli compose fu, precordialmente e sovranamente la musica dello Amore! L'Amore, infatti, era il dono della sua Musa fedele, lo amore era il mistero del suo genio canoro, era il fluido melodico che dentro gli cantava le note destinate a diffondersi e a suscitare ovunque sospiri di speranze nascenti. All'italianità della sua musica appartiene la sua «Vucchella» che Gabriele d'Annunzio scrisse un giorno in Napoli, in un caffè sul marmo di un tavolino e che il Tosti si affrettò a musicare, tanto egli la sentiva! Ed ebbe un grande successo! «Si, com'a nu sciurillo — Tu tiene la vucchella — Nu poco pocorillo — Appassiulatella...».

Un valido contributo al Tosti compositore lo diede — è doveroso affermarlo — Salvatore Di Giacomo, il quale al gusto pittorico del mondo aggiungeva quello del colore nel suo movimento. La scena avviene, si fa nell'atto stesso che il poeta contempla, quindi il mondo è creato da un suo sentimento e ha tutta la fluenza di ciò che si apre sull'istante alla luce.

«Quando spunta la luna a Marechiaro». Ecco qui un pittore che schiude uno scenario. Quella luna di Marechiaro non è vista lì, al suo solito posto, nel cielo, ma sale proprio nell'atto stesso che il poeta la contempla e rappresenta.

A Roma Edoardo Scarfoglio e Gabriele d'Annunzio frequentavano un cenacolo di artisti fra i quali primeggiava Francesco Paolo Tosti. «Oh indimenticabile anno 1883 — scrisse D'Annunzio sulla «Tribuna» — Paolo Tosti era l'anima di una specie di piccolo cenacolo di artisti che aveva le sue mense in un angolo appartato del Caffè di Roma e il suo quartier generale in una casa di via dei Prefetti, in un appartamento misterioso, pieno di corridoi oscuri e di nascondigli d'onde spesso qualcuno di noi giungendo all'improvviso, udiva prorompere risa mal frenate di donna. L'appartamento era di Ciccillo e il salotto piuttosto angusto. Tosti, quando era in vena, faceva musica per ore ed ore, senza stancarsi dinanzi al pianoforte, talvolta improvvisando con una foga e una felicità di ispirazione veramente singolare. Noi ascoltavamo silenziosi e a lungo. Forse in quel salotto di artisti e di poeti, Tosti musicò la ormai famosa „Marechiaro", l'incantevole località partenopea che egli non aveva mai visto da vicino. Lo stesso Di Giacomo la sconosceva. Egli, in Napoli, un giorno mi disse che proprio a Marechiaro aveva accompagnato la bionda Miss Mary. Quella era la prima volta che vedeva Marechiaro, la famosa finestrella era stata aperta di fresco in un muricciolo e sul davanzale, in un vaso verde, erano garofani di quelli che crescono sui... cappelli delle signore! E sul taccuino della Miss, ospite di Napoli, il Di Giacomo scrisse: „Marechiaro, da mare planum". La giornata era raggiante, piena di riso e di gaiezza: il mare e quella pace, deliziosa in tanta solitudine e in così profondo silenzio, sommovevano tutto un flusso d'idee». Concluse l'indimenticabile poeta.

A Francesco Paolo Tosti, scomparso cinquant'anni or sono, malgrado la notevole differenza d'età, mi legava una salda amicizia. In Roma, spesso, ci vedevamo al Caffè Bussi di via Veneto e in compagnia di altri l'autore di «Marechiaro» indugiava volentieri a raccontare episodi della sua vita londinese, quando cioè egli fu nominato maestro di canto alla Corte inglese. Quei Sovrani, disse, mi chiamavano «Cisillo nostro». Era trattato amichevolmente. La Regina idolatrava la musica di Giuseppe Verdi e spesso il Tosti doveva eseguire al piano brani delle sue opere più famose. Quella Regina aveva in animo di recarsi a Busseto perchè voleva rendere omaggio al Verdi nella sua terra natia! «Una sera — raccontò il Tosti — nel lasciare l'appartamento reale, Re Edoardo VII mi volle accompagnare fino all'uscio. Egli volle personalmente aiutarmi a mettermi il paltò. Io pregai „non si disturbi!". „Lasci fare a me — egli rispose — in questo momento io non sono il Re d'Inghilterra, ma l'allievo del Maestro nostro ospite!"». Quell'ospite che i Sovrani inglesi nominarono Sir!

Roberto Bracco osservò che il carattere più spiccato della sua musica fu la semplicità, ma una semplicità immune dalla sciatteria di certo «sciorinamento di note che gli improvvisatori vuoti vorrebbero gabellare per vena melodica». Francesco Paolo Tosti serbò integra la fisionomia della più pura e della più tradizionale italianità tra le rapide evoluzioni e i tirranici travolgimenti che sommovevano, come non mai, il regno dei suoni. L'italianità della sua musica, nata dagli aneliti delle sponde adriatiche e cresciuta in mezzo agli incantesimi del golfo partenopeo, aveva in sè elementi di vita così nostri, così legati al nostro spirito, così «profondamente diversi dagli elementi vitali di una qualunque creazione artistica non italiana». Tosti ebbe sempre davanti ai suoi occhi, anche quando era a Londra, le più genuine bellezze della sua terra, e Napoli, specialmente, la ebbe anche nel suo cuore d'artista.

Francesco Geraci

Manoscritti di Leonardo

Madrid, 28

E' stato firmato oggi a Madrid il contratto per l'edizione dei manoscritti di Leonarda da Vinci, trovati in Spagna. Tale contratto prevede, tra l'altro, il versamento di cinque milioni di pesetas alla biblioteca nazionale spagnola. La quinta parte di questa somma verrà devoluta all'Università del Massachusetts a titolo di compenso per la collaborazione alla stesura della editrice critica degli stessi manoscritti.

Il contratto è stato sottoscritto dallo Stato spagnolo e dalle case editrici «Taurus S. A.» e «Mc Graw Hill Inc».

Pietrelcina — Antonio Masone, di 86 anni, mentre ricorda alcuni particolari dell'infanzia qui trascorsa da Padre Pio

De Sica padre di «Caroline Chérie»

Parigi, 28

Vittorio De Sica farà la sua «rentrée» negli studi cinematografici francesi interpretando il padre della protagonista della nuova versione di «Caroline Chérie». Egli ha già provato i costumi del Conte di Bière. Le riprese cominceranno fra qualche giorno, con la regia di Denys de la Patellière, France Anglade sarà la protagonista, Bernard Blier suo marito, mentre altri attori, in parti di contorno o con partecipazione straordinaria, saranno Jean-Claude Brialy, Charles Aznavour, Isa Miranda, Gert Froebe, Paola Pitagora. Il protagonista maschile non è ancora noto. Doveva essere Peter Mac Enery, ma il giovane attore inglese non potrà girare il film, a causa di precedenti impegni teatrali.



Pietrelcina — Qui nacque Padre Pio, il 25 maggio 1887, alle 5 pomeridiane. La casa è al n. 32 di vico Storto Valle. La culla del piccolo Francesco si trovava presso la parete sulla destra, di fronte alla finestra da cui si scorge «Piana Romana»

La rassegna dei libri

ISRAELE E IL MONDO ARABO

A. Razak Abdel-Kader: *Israele e il mondo arabo* (ed. Il Saggiatore, pagg. 516, lire 2000). Gli ebrei hanno ricevuto il loro nome dagli arabi («eber», oltre, designava per gli arabi le popolazioni sedentarie, stanziatesi di là dal Giordano). Gli arabi hanno ricevuto il loro nome dagli ebrei («araba», in lingua semita, significava il vasto deserto, dove si aggiravano le tribù nomadi). Questo prestito vicendevole, e per la parola più gelosa di ogni lessico nazionale, quella che definisce la propria identità di popolo è ricordato da Abdel-Kader quasi come emblema di un'antichissima reciprocità, proveniente da una comune origine etnica. Ancora uniti, ebrei e arabi conobbero la «schiavitù d'Egitto», vissero l'Esodo e le peregrinazioni nel deserto. Più tardi, quasi alla vigilia dell'età moderna, gli ebrei di Medina diedero un incalcolabile contributo dottrinale e organizzativo alla elaborazione del Corano da parte di Maometto, cioè alla fondazione dell'Islam. Come si spiega allora, tra popoli istintivamente e tradizionalmente affini, l'attuale conflitto? Abdel-Kader non è uno storico «idealista», non s'illude sulla permanenza di matrici assolute e perenni, che improntino da sempre e per sempre le apparenti fluttuazioni della storia. Ma in questo caso deve ammettere che il conflitto non basta a smentire una millenaria solidarietà di destini, perchè non ha una base intrinseca, di cui siano responsabili i protagonisti. E' invece una creazione artificiale con cui il colonialismo, soprattutto inglese, mira a tutelare la propria sopravvivenza in Africa. La tesi può parere ricalcata su formule assai note. Essa acquista, viceversa, una sorprendente, attiva originalità per la ricchezza di dati, anche nuovi, su cui lavora con analisi stringenti, acute, spesso ingegnose, ma non per questo meno attendibili. Dal nodo centrale e dai suoi antecedenti storici (mandato inglese sulla Palestina, immaturo atteggiamento dell'Egitto nel 1917, nascita dello Stato d'Israele) si dirama una messa a punto delle lotte politiche, contraddizioni interne di struttura che travagliano le nazioni più o meno coinvolte nel conflitto: ne emergono, dunque, non solo le vere correnti di opinioni in Israele o la reale portata borghese del «socialismo» egiziano fino alla disintegrazione della RAU, ma le esatte fisionomie dei partiti comunisti arabi. La tensione contro Israele appare ad Abdel-Kader come un pretesto per coonestare, all'occorrenza, come necessità di lotta contro il nemico, le eventuali involuzioni di destra in Egitto e nei Paesi che gli si collegano. La crisi di Suez, certe punte paradossali della situazione egiziana e irakena vengono qui guardate in controluce, come pure la folla raggera di nessi per cui tutti i momenti della rivoluzione araba confluiscono nel punto centrale rappresentato da quella algerina. Il libro è stato scritto nel 1961, ma nelle sue conclusioni anticipa aspetti divenuti visibili solo di recente (il valore, poniamo, della diga di Assuan per una più matura presa di coscienza sociale da parte delle popolazioni); soprattutto denuncia la drammaticità di una serie di questioni ancora insolute, che possono compromettere la storia dell'Europa e del mondo. «L'essenziale rimane — ha detto un commentatore francese — ciò che Abdel-Kader scrive, afferma, progetta, da una prospettiva globale, per i prossimi venticinque anni. In tale costruzione, il conflitto tra gli arabi e Israele, non è più quel problema insolubile che tutti crediamo di conoscere». Un'opera come questa, che allinea e discute le premesse necessarie a giudicare anche l'oggi e il prossimo domani, illumina l'opinione pubblica internazionale, cioè uno dei più potenti organi di controllo per impedire che i fatti prendano la mano agli uomini.

○

Guide Fodor: *Jugoslavia* (Valmartina ed., pagg. 395, lire 2500). La Jugoslavia — il Paese che da pochi anni è stato scoperto dal turismo internazionale — è una terra che, oltre alle bellezze del paesaggio e dei monumenti antichi, può offrire al turista l'esperienza rara di un mondo non ancora interamente trasformato dalla civiltà moderna e dal progresso: un mondo che conserva ancora il fascino di qualcosa di misterioso da scoprire. Quella che questa guida ci presenta è dunque la vera Jugoslavia dalle tradizioni intatte e dal folclore non ancora addomesticato a scopi turistici. Dalle spiagge adriatiche, ai monti della Slovenia, fino alle Porte di Ferro del Danubio e ai monasteri della Serbia, questa guida mostra sempre l'aspetto più interessante di un luogo o di un fenomeno, l'angolo caratteristico, il particolare che vi farà cogliere il vero senso della vita degli jugoslavi. Inoltre: ricordi di un passato tempestoso e lontano, sport, svaghi, pesca, caccia grossa, sci, caccia subacquea, musei, curiosità, folclore, bellezze naturali ecc. e, allegato, un utilissimo manuale di nomenclatura pratica, il serbo-croato prestissimo, con la pronuncia figurata delle parole e delle frasi più necessarie al turista. Ogni aspetto è considerato e ogni problema del viaggio viene risolto in questa moderna guida Fodor che unisce l'ampiezza descrittiva all'esigenza moderna della rapidità, della praticità, della ricchezza straordinaria d'informazione.

CRONACA DELLA CITTA'

UN «PROGETTO DEL 2000» ANNUNCIATO DAL COMUNE

Avrà tubature sottomarine l'acquedotto dell'avvenire

Previsto in quattro miliardi il costo complessivo degli impianti concepiti con criteri modernissimi

Consoliamoci della recente carenza d'acqua: Trieste avrà lo «acquedotto del 2000». E' questo lo slogan con cui il Comune ha reso ieri noto con un proprio comunicato che tanto la civica amministrazione, quanto l'Acegat hanno allo studio progetti atti a risolvere in via definitiva — si afferma — il problema del rifornimento idrico della città e dei dintorni. E sarà l'«acquedotto del 2000» per due motivi: perchè potrà coprire il fabbisogno d'acqua di Trieste oltre lo scadere del secolo e perchè sarà concepito e realizzato con criteri modernissimi: parte della condotta, ad esempio, sarà sottomarina.

L'annuncio è stato dato ieri sera dal Sindaco Spaccini, il quale ha ricordato che la progettazione è già in fase avanzata. Inoltre si presentano di prossima soluzione anche i connessi problemi finanziari che finora hanno costituito un ostacolo insuperabile per l'attuazione dell'attesa iniziativa. Il costo dell'intero piano, che l'Acegat ha elaborato con scadenza di realizzazione entro il 1970, è previsto in 4 miliardi di lire; ma le opere principali costeranno 3 miliardi. Un miliardo — ha sottolineato il Sindaco — è stato già stanziato dal «Fondo Trieste» in tre esercizi: 200 milioni per quest'anno, 400 milioni per il prossimo e altrettanti per lo esercizio successivo. Concrete possibilità di reperimento di fondi si prospettano inoltre in sede regionale e in sede nazionale, attraverso i contributi previsti da apposite leggi e la stipulazione di mutui.

Quanto alle caratteristiche del progetto, esse sono di maggiore economicità e di più breve realizzazione rispetto alle precedenti impostazioni. La soluzione ora prospettata dai tecnici dell'Acegat e già esaminata dalla commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata prevede, in un primo periodo, l'ulteriore utilizzazione delle acque del Timavo, e ciò mediante modesti adeguamenti degli attuali impianti del Randaccio; in un secondo tempo avverrà la posa di una condotta del diametro di metri 1,3, interrata nel tratto fra San Giovanni di Duino e il Villaggio del Pescatore; da qui infine il grande tubo (e questa è la trovata tecnica più originale) diventerà sottomarino e attraverserà il Golfo di Trieste fino a raggiungere Barcola, all'altezza circa del cavalcavia ferroviario, dove si congiungerà con il sistema degli impianti idrici cittadini. Già con questa nuova condotta sarà coperto il fabbisogno fino all'anno 2000.

Il progetto considera poi, come variante successiva, la possibilità di utilizzare le acque artesiane del Basso Friuli, come già era stato previsto, a suo tempo, dal progetto dell'Ufficio idrotecnico comunale. Tale soluzione dovrebbe garantire una costante «captazione» d'acqua con caratteristiche fisico-chimiche ottime.

Per quanto riguarda in particolare la condotta sottomarina, essa offre — alla luce delle attuali esperienze in questo campo — le massime garanzie di efficienza, sia per le tecniche oggi usate sia per le caratteristiche specifiche del fondo marino nella zona interessata.

Nel comunicato del Comune viene riconosciuto a questo punto che l'«eccezionale calura dei giorni scorsi e l'andamento dei consumi d'acqua registrati hanno posto con particolare urgenza il problema del rifornimento idrico»; ma secondo il Comune hanno anche dimostrato «l'efficienza degli impianti di potenziamento messi in atto lo scorso anno per fronteggiare la situazione in attesa della soluzione globale del problema».

Nella giornata del 17 luglio sono stati erogati ad esempio 152.526 metri cubi d'acqua; e nel periodo fra il 15 giugno e il 27 luglio sono stati distribuiti 5.888.801 metri cubi d'acqua contro i 5.373.244 distribuiti nello stesso periodo l'anno scorso. Ebbene, soddisfare una simile richiesta idrica — si sottolinea da parte del Comune — sarebbe sembrato qualche anno fa un'utopia: negli anni scorsi infatti la distribuzione del periodo estivo veniva sistematicamente limitata strozzando le uscite dai serbatoi e pertanto neppure si poteva conoscere la esatta richiesta d'acqua della popolazione.

Pertanto la situazione di questi ultimi giorni viene definita nel comunicato come un «traguardo».

Esso è stato raggiunto grazie alla tempestiva attuazione di due provvedimenti che hanno consentito un aumento della potenzialità di adduzione idrica di 20 mila metri cubi al giorno, portando così la potenzialità degli acquedotti da 125 mila a 145 mila metri cubi al giorno. Ciò è stato ottenuto — com'è noto — con l'installazione al cavalcavia di Barcola del nuovo gruppo di elettropompe inserito sulla condotta principale di 900 millimetri proveniente dall'acquedotto del Randaccio e inoltre con l'ampliamento della stazione-filtri a S. Giovanni di Duino.

Già nella giornata del 30 giugno il quantitativo d'acqua distribuito ammontava a oltre 147 mila metri cubi, dopo che i consumi giornalieri avevano superato in quella stessa settimana la quota di 140 mila. Il 3 luglio la punta giornaliera ha toccato i 149 mila metri cubi; e da tale data fino al 16 luglio i consumi giornalieri si sono mantenuti costantemente su valori elevati: una media di 140 mila metri cubi al giorno. La distribuzione in tale periodo è risultata efficiente, con piena soddisfazione — assicura il Comune — degli utenti, che per la prima volta non sono stati soggetti a limitazioni. Queste ultime si sono rese necessarie per due giorni soltanto — si afferma — e precisamente martedì 18 e mercoledì 19 luglio; e ciò per il perdurare della calura e il conseguente aumento fino a toccare livelli eccezionali della distribuzione.

Il recente contenimento dei consumi — afferma il Comune — è stato attuato limitando «blandamente» la distribuzione nelle ore notturne. E il disagio degli utenti — contesta infine il Comune — è stato ridotto a singoli casi e in zone estreme della rete idrica; infatti è stata sufficiente la modesta precipitazione notturna del 25 luglio per far ritornare la distribuzione idrica nella piena normalità. Solo che una situazione di «normalità» era stata assicurata la estate scorsa dal Comune «per i prossimi cinque anni», nell'attesa cioè di avviare a soluzione il problema globale dell'acquedotto; invece l'acqua è tornata a mancare puntuale, sia pure in maniera meno appariscente rispetto gli anni scorsi, solo dopo pochi mesi dall'installazione di quelle costose apparecchiature che avrebbero dovuto — si assicurava l'estate scorsa, in piena crisi idrica — abolire per sempre il «fenomeno': una soluzione-ponte, si diceva, in attesa del nuovo acquedotto.

Al Banco di Sicilia è stata concessa l'autorizzazione ad operare come azienda bancaria anche nella nostra Regione. Il decreto ministeriale di estensione è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.



(«Giornalfoto»)

Il guidatore della macchina con la targa di cartone non sembra voler far molto onore al suo nuovo acquisto: in piena campagna per la sicurezza del traffico, ignora del tutto la vistosa esortazione a «tenere rigorosamente la destra» e procede quasi al centro della strada

INCONTRI DEL SINDACO CON UOMINI DI GOVERNO

CIVICHE INIZIATIVE PROSPETTATE A ROMA

Gli interventi finanziari per «Trieste '68» e per l'urbanizzazione della zona di Rozzol

E' rientrato ieri a Trieste il Sindaco Spaccini, il quale ha avuto a Roma una serie d'importanti contatti in sede ministeriale e tecnica, in relazione ad alcune grosse iniziative nelle quali si è impegnata la nostra civica Amministrazione. Durante la sua breve visita nella capitale, il Sindaco è stato ricevuto, insieme all'on. Belci ed al vicesegretario nazionale della D.C. on. Flaminio Piccoli, dal Ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo. Nell'occasione è proseguito l'esame sull'intervento del Governo, dal punto di vista finanziario, in merito alle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario del ritorno all'Italia che si celebreranno solennemente, il prossimo anno, a Trieste e a Trento.

L'ing. Spaccini ha avuto inoltre un incontro con il Sottosegretario alla Pubblica istruzione, on. Elkan, e con il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Scaglia, per la definizione degli aspetti finanziari ed organizzativi del Festival internazionale della Gioventù. Alle manifestazioni che si svolgeranno a Trieste in settembre interverranno — è stato assicurato — i maggiori esponenti del Governo e per la chiusura del Festival è probabile anche la presenza del Presidente del Consiglio, on. Moro.

Il Sindaco ha inoltre affrontato, a Roma, il problema della seconda parte del finanziamento per le opere di urbanizzazione nella zona di Rozzol-Melara, destinata alla costruzione di case economiche e popolari. A tal fine l'ing. Spaccini si è incontrato con il direttore generale della Cassa depositi e prestiti, comm. Nuvolone.

Dopo il primo mutuo di mezzo miliardo di lire già assicurato dalla Cassa depositi e prestiti, è stato così acquisito, ora, un secondo finanziamento, pari a 300 milioni di lire. A questi complessivi 800 milioni si aggiungeranno — viene rilevato — i 500 milioni già stanziati tra gli impegni pluriennali del «Fondo Trieste», di cui è stato dato di recente l'annuncio. Altri finanziamenti, in conto interessi, saranno infine reperiti in base alla legge regionale per l'attuazione della legge 167 per l'edilizia popolare, nei cui piani è appunto inclusa, com'è noto, l'urbanizzazione della zona di Rozzol - Melara.

Questi, i colloqui del Sindaco a Roma. In sede locale frattanto l'attività amministrativa del Comune, nonostante le ferie estive, prosegue intensa: per la prossima settimana, ad esempio, sono previste non una ma due riunioni della Giunta municipale, la quale terrà seduta martedì e mercoledì; la prima riunione sarà dedicata alla predisposizione di provvedimenti che rientrano fra i punti programmatici nei quali figurano altrettanti impegni della coalizione che regge il Municipio; la seconda riunione sarà invece dedicata al disbrigo di deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marta — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.38. La luna nasce alle 0.02 e tramonta alle 13.48.

Ieri: temperatura massima 31; minima 21,6; pressione mb. 1010,6; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo 4 decimi coperto; mare legg. mosso con temperatura di 23 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 1.51 con cm. 3 sotto il l.m. e alle 15.26 con cm. 28 sopra il l.m.; bassa alle 7.32 con cm. 22 sotto il l.m. e alle 24.00 con cm. 15 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

L'«ERGOTERAPIA» PER COMBATTERE L'INVALIDITÀ

Una vita attiva e operosa è la medicina più efficace

Potenziamento dei servizi dal mese prossimo nel Centro di riabilitazione della Maddalena

L'Ospedale della Maddalena, come è stato riaffermato nei giorni scorsi dopo lo stanziamento delle cospicue somme del «Fondo Speciale» per soddisfare le esigenze sanitarie di Trieste, assumerà, nell'arco di cinque anni, la funzione precipua di clinica geriatrica.

Ma in attesa di raggiungere questo obiettivo alcune sostanziali innovazioni si avranno già dal primo agosto. Esse riguardano il centro di riabilitazione degli ammalati anziani, operante già da sei mesi, ma che finora non disponeva ancora di posti-letto propri, sicchè i degenti erano ricoverati in diversi reparti: quello di medicina, di geriatria, ed altri.

Proprio ieri, per accelerare i tempi della prevista ristrutturazione a largo respiro, l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti ha deciso di potenziare il Centro di riabilitazione dotandolo di una corsia propria, con trentadue posti letto, che saranno approntati martedì prossimo.

Un nuovo passo avanti, verso la meta più lontana, ma ormai acquisita in sede di programma, della trasformazione del Centro in «Ospedale diurno»: un «day hospital», sul modello di quelli esistenti negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Olanda e altri Paesi.

Il malato nella fase acuta sarà dapprima ricoverato nel centro, poi una volta guarito clinicamente e riabilitato in misura adeguata perchè possa «arrangiarsi» da sè nelle piccole cose della vita quotidiana, come il mangiare, il muoversi, eccetera, egli potrà due o tre volte alla settimana recarsi all'ospedale dove sarà sottoposto alle ulteriori cure di riattivazione degli arti colpiti da paralisi o altro.

Il centro di rieducazione — o meglio, di riabilitazione — per gli anziani colpiti in particolare da emiplegie o paraplegie, ha in cura per ora circa sessanta persone contro le cinquanta preventivate.

Per dar sempre maggiore sviluppo all'attività del Centro e metterlo al servizio di quanti più pazienti è possibile si sono prodigati e si prodigano con entusiasmo il direttore prof. Vincenzo Zucconi, i suoi collaboratori dottoressa Bolaffio e dott. Marsi e tutta una schiera di esperte fisioterapiste, infermiere e inservienti.

I metodi di cura si compendiano in un arco lunghissimo di tempo, a volte di anni. E sono continuamente seguiti e discussi in una forma che rappresenta senz'altro un tipico lavoro di «équipe».

Accanto all'uso, molto largo, di apparecchiature come pulegge, molle, contrappesi, biciclette statiche, scale ed altro, che abbondano nella «palestra» del Centro, è attività molto importante l'«ergoterapia». L'anziano — spiega il direttore del Centro — come si sa, non si adatta ad un vero lavoro: ha faticato tutta la vita e quand'è in pensione non vuol più saperne. Ma poichè certe piccole attività sono di grande aiuto nella cura, si cerca di renderlo accetto impostando il lavoro come un passatempo con la costruzione di piccoli oggetti (soprammobili, quadretti, giocattoli, ecc.) che essi possono regalare ai propri familiari, ai nipotini o che servono ad arredare e rendere più allegre le sale di degenza. Lavori di traforo, di pittura, di tessitura o ricamo per le donne. Piccole cose che hanno lo scopo di rieducare il paziente all'uso delle mani e a migliorarne la destrezza.

Ci sono alcune sale, infatti, nel Centro , in cui il paziente è sempre intento a fare qualcosa. Oggi a ridipingere, magari con unu blu oltremare, il tavolo e le sedie, domani ha traforare un pezzo di compensato seguendo le linee di un disegno che può raffigurare una casetta, un fiore o un frutto. Oppure si nota, in un cestino, un merletto non ancora ultimato: per finirlo ci vorranno settimane e settimane, e forse anche mesi. Lo scopo principale di questa «ergoterapia» è quello non solo di stimolare la attenzione del paziente, ma soprattutto di rifondere la fiducia in se stessi, di «riattivarli» psicologicamente.

I risultati che si possono ottenere dall'applicazione di questi principi risultano evidenti quando si consultano i dati statistici di ospedali stranieri: a Hilversum, per esempio, degli anziani ammessi all'ospedale (malati cronici con gravi infermità) il 15 per cento rimangono inabili e non sono recuperabili, un altro 15 per cento muoiono durante la degenza per malattie o complicazioni varie, ma ben il 70 per cento ritornano a casa migliorati, avendo acquistato una sufficiente indipendenza. Dati questi, che devono essere presi in considerazione quando si affronta il problema dell'assistenza al malato. Soprattutto, in questa età moderna, in cui spesso non rimane in casa nessuno che possa prestargli aiuto quando ne ha bisogno.

Provvidenze a favore di iniziative teatrali. Con una recente circolare, il Ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le norme concernenti le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa nella stagione 1967-68. Gli interessati potranno prendere visione della circolare rivolgendosi ai Servizi stampa ed informazioni (Ufficio spettacolo), di via del Pesce 4, (tel. 24011).

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	31
minima	21,6

ALLE 11 A MONFALCONE

Il Ministro Tolloy stamattina al varo della «Monica R.»

Viene annunciato ufficialmente l'intervento del Ministro per il Commercio con l'Estero sen. Giusto Tolloy alla cerimonia del varo della motocisterna «Monica R.» che scenderà in mare stamane alle 11 dallo scalo «A» del Cantiere di Monfalcone. Come già è stato annunciato, madrina dell'unità da 81.100 tonnellate in costruzione per l'«Europa Società generale d'armamento S.p.a.» di Palermo, sarà la gentile signora Mary Dummett, consorte del vicepresidente della British Petroleum di Londra. Per il Commissariato del Governo di Trieste sarà presente al varo il vicecommissario dott. Molinari.

Parte per Lourdes il «treno violetto»

L'Arcivescovo mons. Santin celebrerà stamattina alle 6 nella cappella della Stazione centrale una Messa propiziatrice per i partecipanti al pellegrinaggio a Lourdes che partiranno alle 7.25 con il «treno violetto» dell'Unitalsi.

Al pellegrinaggio, che sarà presieduto dal Vescovo ausiliare di Udine prendono parte 950 fedeli sani ed ammalati delle Diocesi di Trieste, Gorizia, Udine e Concordia. Da Trieste partiranno 295 persone, fra cui 90 ammalati (18 dei quali barellati), tre medici, sei sacerdoti, 52 dame di carità, 21 «scolte» e 19 barellieri. Benefattori che desiderano mantenere l'anonimo hanno provveduto alle spese di viaggio per numerosi ammalati. Cinque infermi potranno recarsi a Lourdes grazie ad una colletta promossa nella cappella della Stazione dal padre Arsenio, ad altri il viaggio è stato offerto dal Comitato dei Convegni «Maria Cristina», che ha devoluto il ricavato dell'annuale canasta a quest'opera benefica.

Parenti e amici di coloro che partono con il treno violetto sono invitati ad assistere alle funzioni che si terranno nei prossimi otto giorni ogni sera con inizio alle 19 nella chiesa di via Sant'Anastasio, e al termine delle quali saranno comunicate le notizie sul pellegrinaggio che perverranno telegraficamente alla sottosezione locale dell'Unitalsi.

Chiusa per venti giorni la Biblioteca civica

Da martedì prossimo 1.o agosto a tutto il giorno 20, la Biblioteca civica sarà chiusa al pubblico. Ne dà notizia il Comune informando che ci si appresta a provvedere ai consueti lavori di revisione annuale e di pulizia generale.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un terzo ufficiale di coperta. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un giovane di coperta e un giovane di macchina.

SI PARLA DI DANNI PER ALMENO QUATTRO MILIONI DI LIRE

DISASTROSO INCENDIO IN PORTO IN UN HANGAR STIPATO DI MERCI

Gravi guasti anche al caffè del deposito sottostante All'origine del sinistro lo scoppio di una lampadina

Un violento incendio è scoppiato ieri pomeriggio nell'hangar numero 2 del Porto Vecchio e il fuoco ha distrutto una notevole quantità di merci e materiale vario, fra cui caffè, tè, apparecchiature elettriche, cotone, lana, per un danno di circa quattro milioni di lire. Si tratta però di una valutazione affrettata e provvisoria, passibile di modifiche in aumento.

L'opera di spegnimento ha impegnato per quasi tre ore i vigili del fuoco del distaccamento portuale e quelli della «centrale» di Largo Nicolini: una dura lotta contro il fumo densissimo e le fiamme divoratrici.

L'allarme è stato dato poco dopo le 13.30 dall'ufficio di polizia dello scalo marittimo, dopo che si era vista una nube di fumo uscire dall'hangar numero 2. Sul posto sono intervenuti prima i vigili del porto con un'autopompa e quindi i loro colleghi della caserma centrale con un'altra autopompa e una campagnola, al comando del maresciallo Turrini. L'incendio è stato localizzato al primo piano dell'hangar, nel magazzino in concessione alla ditta di importazioni ed esportazioni Primo Castellani. Nel magazzino di circa 15 metri per 7, era accatastato, fin quasi al soffitto vario materiale: 500 chilogrammi di tè in scatoloni, 10 quintali di zolfo, 7 mila sacchi di juta, vuoti, 25 quintali di noccioline, 600 quintali di cotone, una quantità imprecisata di lana greggia e materiale elettrico, tra cui interruttori, fili, connessioni.

All'arrivo dei vigili, lo stanzone era talmente impregnato di fumo acre e all'interno regnava un calore così forte, che non è stato possibile avvicinarsi al focolaio principale. Perciò gli uomini hanno dovuto affrontare le fiamme con una manovra di aggiramento. Dopo circa due ore le fiamme al primo piano potevano considerarsi domate. Nel frattempo però, il fuoco che aveva divorato gran parte delle merci accatastate nel locale, aveva raggiunto il pavimento e intaccato una specie di grande botola di legno di tre metri per uno e mezzo. Quando questa ha preso fuoco, le scintille prima e l'acqua poi sono finiti nel magazzino sottostante, dove le ditte «Illy» e «Tergestea» tengono in deposito sacchi di caffè per molte twonnellate.

Il fuoco, l'acqua e il fumo hanno guastato una grande quantità di quel prodotto facilmente deteriorabile. Anzi — a quanto risulta — i danni più rilevanti si sono registrati proprio nel magazzino al pianoterra. Sarà compito dei tecnici valutarli con precisione.

Le cause del disastroso incendio sono con tutta probabilità da ascriversi a un corto circuito o meglio allo scoppio per surriscaldamento di una lampada. Come si è detto, le merci al primo piano erano accatastate fin quasi al soffitto da dove pendevano varie lampadine. Una di queste era probabilmente accesa e un po' per il caldo dell'ambiente, un po' per il fatto che ardeva da parecchio tempo, è scoppiata: dalla lampada le scintille sono cadute sulle merci, e dai materiali più facilmente infiammabili l'incendio si è propagato in tutto il magazzino.

Una stima sommaria fa ascendere il danno a quattro milioni di lire, coperto dall'assicurazione; la perdita però potrebbe essere maggiore per quanto riguarda il caffè. Sul posto si è recato anche il personale della polizia scientifica per eseguire i rilievi fotografici.

Un altro incendio, ma di minore entità, si è registrato ieri al Porto Nuovo. Verso le 16.30 ha preso fuoco un mucchio di legname di scarto che però minacciava di estendere le fiamme a un vicino deposito di autovetture nuove. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio in poco tempo.

Infortunio sul lavoro

Per aver urtato inavvertitamente su una sega elettrica in moto, un operaio, Bruno Kosich di 26 anni (San Dorligo della Valle n. 119), si è prodotto una profonda ferita al medio della mano sinistra con lesioni ossee e tendinee, per cui è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di circa tre settimane.

Furto di uno scooter. Al sacerdote don Giorgio Facchin, di 51 anni, abitante in via Besenghi 8, i ladri hanno rubato il ciclomotore «Vespa» di 50 cc, che aveva lasciato in sosta davanti alla sua abitazione. Il furto è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì.

LA CAMPAGNA PER IL TRAFFICO SICURO

Controlli intensi su tutte le strade

Viene avviata con il «week-end» l'opera di propaganda Patenti di guida sospese e ritirate dalla Prefettura

La Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione vedrà da oggi impegnati agenti della Polizia stradale, della Questura, dei Carabinieri, dei Vigili urbani e gli addetti dell'Automobile Club nell'azione d'incitamento al pieno rispetto delle norme del Codice stradale. La Campagna cioè comincia a prendere corpo. Agli automobilisti saranno consegnati i volantini con richiami alla prudenza, alla disciplina, al senso di responsabilità di ognuno. Nella stessa giornata è prevista la consegna di affissi murali alla Provincia, all'ANAS e all'Acegat.

Ciascun Ente provvederà ad affiggere i manifesti nelle rispettive zone di competenza. Così la Provincia si incaricherà di propagandare la Campagna per la sicurezza sulle strade provinciali, l'ANAS farà altrettanto su quelle statali e l'Acegat farà comparire alcuni manifesti sui propri veicoli di pubblico trasporto.

Subito dopo entreranno in azione i boy-scouts mobilitati per l'occasione ad attaccare sui paraurti posteriori delle macchine una striscia autoadesiva con lo slogan «Rifletti prima di sorpassarmi».

Gli automobilisti che saranno avvicinati dai giovani sono invitati ad accondiscendere di buon grado all'iniziativa che vuole trasferirsi sul piano della reciproca collaborazione fra autorità ed utenti della strada. Volantini inoltre saranno consegnati nei posteggi dell'Automobile Club allargando così la propaganda in tutte le zone interessate alla circolazione, dalla città alla periferia alle strade provinciali e statali.

Al tempo stesso le forze dell'ordine hanno avviato l'opera di controllo. Già ieri si è registrata una più intensa presenza di pattuglie sulle strade in uscita dalla città.

I primi due giorni della Campagna per la sicurezza sulla circolazione sono trascorsi, invero, alquanto in sordina. Ma oggi con il «week-end» l'impegno sarà pieno.

La Prefettura prosegue intanto la sua opera disciplinare nei confronti di persone coinvolte in incidenti della strada quando si ravvisino gli estremi per la sospensione della patente. In un comunicato si informa che nello scorso mese di giugno il provvedimento è stato adottato a carico di cinque persone. A quattro di queste la patente è stata sospesa, ai sensi dellart. 91 del Codice della strada, «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite». Essi sono: Giorgio Fortuna (sospensione della patente per sei mesi), Lauro Heller (sospensione per sei mesi), Fulvio Zugna (tre mesi) e Carlo Depangher (un mese). Inoltre è stata sospesa la patente «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida» a Giovanni Scabardi per due mesi. Infine, sempre nel mese di giugno, sono state revocate 13 patenti per sopravvenuta inidoneità e due patenti sono state sospese a tempo indeterminato perchè i titolari non avevano ottemperato allo invito di sottoporsi alla visita medica di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

La sicurezza stradale peraltro, non può prescindere dalla buona efficienza delle strade e dalla segnaletica. La commissione consultiva permanente per i lavori pubblici della Provincia ha esaminato ieri la deliberazione relativa a una licitazione privata per l'esecuzione di strisce spartitraffico sulle strade provinciali. La commissione, che era presieduta dall'assessore ai lavori pubblici Visintini, ha espresso parere favorevole alla spesa per l'esecuzione di circa trentadue chilometri di strisce bianche e gialle che delimiteranno e marcheranno l'asse delle carreggiate particolarmente sui rettilinei nei tratti che precedono l'area di manovra agli incroci, lungo le curve a scarsa visibilità, sulle strettoie e in prossimità dei passaggi a livello.

Nella stessa riunione l'assessore Visintini, ha annunciato, dopo le spiegazioni di natura tecnica fornite dall'arch. Petrossi, che tre lotti per la strada di Caresana sono appaltati e che i relativi lavori per una spesa complessiva di 20 milioni sono avviati.

Pubblicata la legge sul bacino di carenaggio

La legge del 13 luglio scorso che riguarda l'autorizzazione di spesa per la concessione del contributo alla costruzione del bacino di carenaggio è stata pubblicata in data di ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Com'è noto il contributo è fissato nella misura dell'ottanta per cento della spesa e nel limite di otto miliardi.

Al Sanatorio Triestino nella recente seduta del Consiglio d'amministrazione, il direttore primario dott. Giorgio De Zeno, è stato eletto presidente, in sostituzione del compianto avv. Alfredo Gattorno, recentemente scomparso.

STATO CIVILE

MORTI: Strukelj Giuseppe a. 76; Simak ved. Giraldi Antonia a. 81; Stradiot ved. Tommasini Luigia a. 85.
NATI: 13.

Rinnovare entro lunedì l'abbonamento RAI-TV

Sta per scadere il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio o alla televisione per gli utenti che devono corrispondere la seconda rata semestrale.

Il versamento dovrà essere effettuato esclusivamente con i moduli contenuti nel libretto di iscrizione. Per evitare di incorrere nelle penalità stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni sarà necessario corrispondere il prescritto canone entro lunedì 31 luglio.

Allo scopo di favorire gli utenti che devono ancora provvedere al rinnovo, l'orario di sportello del recapito postale RAI di via Giustiniano 4, nella giornata di lunedì 31 luglio, sarà eccezionalmente continuato: dalle ore 9 alle ore 19.

Dal canto suo la Direzione provinciale delle Poste informa che lunedì 31, all'Ufficio vaglia risparmi della sede centrale di Piazza Vittorio Veneto funzionerà uno sportello dalle ore 15 alle ore 19 per il pagamento in conto corrente dei canoni della RAI-TV.

NEGLI ALBI DELLE SCUOLE I RISULTATI DEGLI ESAMI

Su sessantasei «macchinisti» trentasei abilitati al Nautico

I candidati rinviati alla sessione di ottobre sono 27, quelli respinti tre All'Istituto Tecnico «A. Volta» l'elenco dei promossi di alcune sezioni

Al «Nautico» sono stati esposti ieri i risultati degli esami di abilitazione riguardanti il corso «macchinisti». Risultati soddisfacenti, questi, che non fanno che ricalcare quanto i professori della commissione d'esame avevano dichiarato a suo tempo al nostro cronista: di 59 candidati interni, 34 sono stati abilitati, 23 rimandati a ottobre, due soli i respinti; dei sette candidati presentatisi come privatisti, due sono stati abilitati, quattro rimandati a ottobre e uno respinto. In percentuali, considerato il numero globale degli studenti presentatisi all'esame, il 54,54 per cento è stato abilitato, il 40.90 per cento rimandato, e il 4.54 per cento respinto.

Gli scogli in cui è incappata la maggior parte di 40.90 per cento dei rimandati, si chiamano: macchine, disegni di macchine e relative esercitazione, e quindi elettrotecnica ed impianti elettrici di lavoro e relative esercitazioni. Ricorderemo a tal proposito quanto il prof. Italo Gretter, presidente della commissione esaminatrice, disse al cronista: «Da qui devono uscire ragazzi pronti a lavorare anche in condizioni non certo comode. A noi spetta il compito di giudicare se sono pronti o no, affrontare tale situazione. E perciò, quando saranno esaminati nelle materie scientifiche, dovranno attendersi un esame approfondito fino al più piccolo dettaglio».

E' evidente che quei dettagli richiesti hanno tradito una parte dei candidati. Tuttavia ora, considerando alla luce degli scrutini i risultati finali, non ci si può non compiacere per lo esito che hanno avuto.

Ecco l'elenco degli abilitati: *Ettore Bellanti, Egidio Bettin, Roberto Carboni, Walter Cecchini, Edoardo Comino, Bruno Danieli, Giovanni D'Anza, Raul Degrassi, Salvatore D'Orso, Luigi Fillini, Paolo Favretto, Flavio Giachelli, Giorgio Gionecchetti, Sergio Glussi, Luciano Grassi, Livio Guerra, Helmut Heynj, Renato Iori, Stelio Lubich, Dimitri Mergec, Giorgio Milocco, Gianfranco Mosca, Marino Nicolich, Paolo Padovan, Diego Pellis, Franco Peruggini, Giorgio Rudan, Sergio Savini, Nevio Scozzi, Riccardo Tomsig, Riego Troian, Lucio Valente, Diego Zavadlad, Remo Zuanigh e i privatisti Fulvio Luci e Paolo Palaskow.*

All'Istituto tecnico industriale «Volta» si sono conclusi ieri i lavori della III e VII commissione degli esami di abilitazione tecnica industriale per le specializzazioni: telecomunicazioni ed edilizia.

Per le telecomunicazioni su 57 candidati, trentaquattro hanno conseguito l'abilitazione, 21 sono stati rimandati a ottobre e due sono stati respinti. In percentuali, gli abilitati sono il 59.64 per cento, i rimandati il 36,84 per cento e i respinti il 3,50 per cento.

Eccone l'elenco: *Mario Alberi, Nevio Balbi, Lucio Benedetti, Franco Buttara, Claudio Canciani, Felice Carbone, Luciano Corni, Roberto Corrado, Silvio Cosani, Maurizio Costantino, Gianpaolo Decarli, Marino Della Valle, Gianfranco Dragan, Gino Fabretto, Adriano Fiorini, Alfredo Giacometti, Boris Laurenti, Dario Lenardon, Roberto Licen, Giorgio Moimas, Fiorenzo Mottica, Nerio Premate, Claudio Rigutti, Claudio Roselli, Marino Rovatti, Guerrino Saina, Luciano Scarazzato, Fabio Serrami, Ezio Solvesi, Moreno Spadaro, Roberto Spizzamiglia, Marino Troian, Bruno Sirotich, Luciano Zanolla.*

Della specializzazione edilizia tre su dieci candidati hanno conseguito l'abilitazione. Essi sono *Renato Divincenzo, Aldevis Tibaldi, Walter Vecchiet*. Gli altri sette sono stati tutti rimandati a ottobre.

Delle altre due specializzazioni del «Volta» (industrie metalmeccaniche e termotecnica) possiamo anticipare l'elenco dei candidati abilitati. Il numero dei rimandati a ottobre e dei respinti, sarà reso noto in mattinata, verso le 11.

Industrie metalmecacniche: *Fabio Antonini, Roberto Biolchi, Paolo Boscarol, Giovanni Fuligno, Igeo Grassi, Edwin Gregori, Giorgio Ioan, Giorgio Pizzioli, Lucio Sternat.*

Termotecnica: *Franco Bartoli, Franco Boniotto, Livio Cilicar, Giorgio Cucek, Furio Giorgi, Dario Godina, Ezio Lesini, Massimiliano Micheli, Luciano Mozan, Sergio Nemaz, Paolo Paoli, Paolo Pischianz, Giampaolo Quaia, Euro Rabusin, Marco Rizzatto, Franco Terbon Fausto Tenze, Sergio Tracanelli, Giovanni Trinca, Michele Tudorov, Walter Valesi, Domenico Vatta, Fabio Vatua, Bruno Zilli, Walter Zugna, Bruno Basti.*

RIVENDICAZIONI DI FERROVIERI

Sospeso lo sciopero del personale di stazione

E' stata decisa la sospensione dell'annunciato sciopero del personale delle stazioni del nostro compartimento ferroviario proclamato dalle organizzazioni sindacali della CISL (S.A.U. F.I.), dell'UIL (SIUF) e della CGIL (SFI). Vi aveva aderito anche la CISNAL (USFI).

Secondo quanto comunicano i sindacati di categoria della CISL, CGIL e UIL, la Direzione delle Ferrovie ha avanzato alcune proposte che sono state prese in esame. E' stato quindi «responsabilmente deciso di sospendere lo sciopero» che si doveva effettuare dalle 20 di oggi alle 20 di domani «allo scopo di indurre l'azienda ferroviaria a regolarizzare la concessione delle ferie e dei riposi al personale delle stazioni, nonchè alla copertura dei posti resisi vacanti a seguito di pensionamenti per limiti d'età ed altre cause».

Peraltro le organizzazioni della CISL, della UIL e della CGIL «si propongono di riprendere la azione sindacale qualora entro la seconda decade del mese di agosto le proposte avanzate dall'Azienda ferroviaria, non trovino totale attuazione».

Il comunicato conclude definendo «gravissime» le condizioni in cui il personale delle stazioni è chiamato a operare nel Compartimento di Trieste e così le sintetizza: «Ai 1950 agenti operanti nelle stazioni del Compartimento devono ancora essere concesse 8.000 giornate di ferie arretrate relative all'anno 1966 e ben 42.500 giornate relative al corrente anno».

Anche la CISNAL (USFI) ha deliberato di sospendere lo sciopero che doveva iniziarsi stasera alle 20, ma «per un periodo non superiore ai venti giorni», trascorso il quale, «in caso di mancanza d'iniziative, il sindacato si intenderà automaticamente sciolto da ogni impegno».

Necessario nell'idrovia Milano-Adriatico anche un raccordo con il golfo di Trieste

E' dal 1965 che, a cura dei Comuni delle province di Milano e di Cremona, riuniti in consorzio con lo Stato, è in corso di realizzazione il Canale Milano-Cremona, che metterà in comunicazione le due città con l'Adriatico, attraverso il Po. E' da prevedere che fra cinque anni, navi da mille e più tonnellate potranno giungere dal mare fino a Milano. Intanto, prima del 1972, — dato che i lavori di escavo procedono da Cremona verso Milano — i diversi tronchi potranno essere aperti al traffico. Così le campagne lombarde saranno solcate da una idrostrada larga 40 metri e profonda 4.

Con la costruzione di questa idrovia, l'Italia ha appena cominciato a colmare il ritardo gravissimo che in questo campo essa ha accumulato rispetto ai Paesi più moderni.

Su una sola nave di 1350 tonnellate — il così detto tipo «convenzionale europeo» — si può caricare una quantità di merce per cui sarebbero necessari 67 vagoni ferroviari da 20 tonnellate o 90 autotreni da 15 tonnellate. Mentre la nave richiede un equipaggio di quattro persone, il trasporto via terra su strada esige 120 persone e in campo ferroviario occorrono tre treni-merci. Per valutare l'importanza del costo, basta far presente che sull'idrovia un cavallo di potenza motrice può trasportare da 2000 a 6000 chilogrammi contro 200-300 chilogrammi della strada e i 300-700 delle Ferrovie. Il trasporto acqueo viene anche a costare un terzo rispetto a quello effettuato con i mezzi tradizionali.

«La Lombardia — scrive l'assessore al bilancio del Comune di Milano, dott. Piero Bassetti — è l'unica zona europea ad alto sviluppo industriale che non ha accessi al mare per vie d'acqua, e che si serve di strade e di ferrovie senza disporre di quella integrazione idroviaria che è assolutamente necessaria in un moderno sistema di comunicazioni». I 75 chilometri di canale fra Milano e Cremona comportano la spesa di soli 50 miliardi, contro i 270 dell'Autostrada del Sole. Collegare Milano con Cremona significa — secondo quanto ha ancora rilevato il dott. Bassetti — congiungere il capoluogo lombardo direttamente con l'Adriatico. Le unità di piccolo cabotaggio potranno risalire da Venezia e da Trieste, nonchè da Monfalcone, attraverso l'idrovia veneta, il corso del Po, per giungere nel cuore della Lombardia. In questo contesto avrà grande importanza lo scalo triestino, in relazione al «Progetto Trieste» che mira ad istituire nella nostra città il Centro internazionale di smistamento di ortofrutticoli, per mezzo dei contenitori, secondo gli studi della SHELL italiana.

Ora, mentre i lavori procedono sulla tratta Cremona-Milano, sarà bene — a giudizio degli industriali lombardi — che gli armatori di Trieste e di Venezia provvedano ad accelerare gli studi e la ricerca di finanziamenti per la costruzione dei natanti da 1000-1300 tonnellate di portata. Ravvisano, altresì, la necessità che la Regione Friuli-Venezia Giulia ponga sul concreto tappeto la realizzazione dell'idrovia veneta fino allo scalo di Monfalcone, come del resto già viene considerato concretamente negli studi per la programmazione proprio in questi giorni resi noti dalla Regione stessa.

LOCARNO
SONDRIO
BOLZANO
BELLUNO
UDINE
GORIZIA
TRENTO
Lago Maggiore
Lago di Como
LECCO
VARESE
COMO
BERGAMO
Lago d'Iseo
Adda
VALLE D'AOSTA
TREVISO
TRIESTE
BRESCIA
Lago di Garda
VICENZA
Sesia
MILANO
VERONA
VENEZIA
Oglio
Mincio
PADOVA
VERCELLI
Ticino
PAVIA
CREMONA
MANTOVA
TORINO
PO
ROVIGO
PIACENZA
IDROVIA VENETA
ASTI
ALESSANDRIA
IDROVIA PADANA
FERRARA
PARMA
REGGIO
MODENA
BOLOGNA
CUNEO
GENOVA
RAVENNA
SAVONA
FORLÌ
LA SPEZIA

Nella cartina: l'idrovia padana secondo gli studi del Consorzio lombardo. La tratta Milano-Cremona è in costruzione. La canalizzazione Po-Venezia continuerà nella progettata «Idrovia Veneta», fino al porto di Monfalcone.

Nel disegno comparativo, la dimostrazione della differenza dei costi fra il trasporto per via d'acqua e quelli per ferrovia e su strada: in pratica, il primo costa un terzo rispetto a quello effettuato con mezzi tradizionali. Infatti su un natante di 1.350 tonnellate si carica la merce che occuperebbe 67 vagoni ferroviari da 20 tonnellate o 90 autotreni da 15 tonnellate. Basta un equipaggio di 4 persone in confronto all'impiego di 130 persone su strada.

SEGNALAZIONI

Un raduno partigiano

Il lettore Guerrino Travan, al cui nome è stata ed è legata l'attività della Repubblica dei ragazzi, ci invia una lettera a proposito del «Raduno internazionale partigiano» che si svolge oggi e domani a Basovizza, sotto l'egida dell'ANPI e con la partecipazione di delegazioni carinziane e slovene nonchè — come si apprende dalla «Voce del Popolo» di Fiume — del complesso bandistico della «Difesa popolare» di Lubiana.

«A questo raduno — scrive il signor Travan — presenzieranno pure partigiani di Tito» e prosegue: «si doveva avere la sensibilità, la delicatezza, il pudore di evitare Basovizza, luogo sacro al dolore dei familiari degli infoibati e alla venerazione dei triestini che sanno perdonare, non dimenticare».

«Chi scrive, ha corso il rischio di essere fucilato o deportato nei campi di concentramento in Germania dai nazifascisti dall'8 settembre 1943 al 30 aprile 1945 e nei famosi quaranta giorni ha corso il rischio, cadendo nelle mani dei titini, di finire egli pure tra i poveri uccisi delle foibe attornianti la nostra città. Queste righe non sono dettate dall'odio: cristianamente mi sento capace di perdonare, ma da uomo non riesco a dimenticare e sento l'animo pieno di amarezza e disgusto.

«Democraticamente ognuno si faccia i raduni che vuole: chi a Trento con la Colonna Tricolore per proclamare davanti a tutto il mondo che i confini, costati all'Italia il sangue di centinaia di migliaia dei suoi figli migliori, non si toccano, chi per festeggiare certe "fratellanze" delle quali la Venezia Giulia conserva ben amari ricordi. E ad aprire la lista di questi ricordi, per chi non dimentica in omaggio alla politica dell'ora ma rivendica la libertà del vero in omaggio alla Storia, è proprio il nome di una Medaglia d'Oro della Resistenza, Luigi Frausin, di Muggia, il quale voleva Trieste sì comunista ma italiana, non jugoslava o russa.

«Chi scrive dunque, riconoscendo a chiunque la libertà di fare i raduni che preferisce, rivendica per sè la libertà di deplorare con amarezza e sdegno che gli organizzatori di questa "festa" di partigiani non abbiano scelto altra località: a Basovizza, sulla pietra che ricopre quella foiba, vanno celebrate Messe per impetrare da Dio misericordioso e giusto eterno riposo per gli innocenti uccisi, rassegnazione per i parenti che li piangono, pietà e perdono per gli uccisori, e non "sagre" alle quali parteciperanno, tra i tanti, anche individui dalla stella rossa che già erano lassù, durante quei tristissimi indimenticabili quaranta giorni».

Siamo certi che le parole del signor Guerrino Travan troveranno eco in molti animi. E siamo altrettanto convinti che non senza stupore sarà letto l'elenco dei nomi dei componenti il «comitato d'onore» della «Mostra della Resistenza» promossa dall'ANPI parallelamente al «raduno partigiano» e allestita nella «Casa Krizmancic» di Basovizza. Eccolo: on. dott. Alfredo Berzanti, Presidente della Giunta regionale; dott. Teodoro De Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale; on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI; dott. ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste; dott. Alberto Savona, Presidente della Provincia di Trieste; sen. Vittorio Vidali; on. Maria Bernetic; Dusan Lovriha, Sindaco di S. Dorligo della Valle; Gastone Millo, Sindaco di Muggia; Dragomir Legisa, Sindaco di Duino Aurisina; Michele Gustin, Sindaco di Monrupino; Giuseppe Gustin, Sindaco di Sgonico; dott. prof. Carlo Schiffrer, presidente della Deputazione regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia; dott. Bruno Pincherle, della Federazione nazionale associazioni partigiane; Giovanni Postogna, presidente del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti; Ernesto Arbanas, presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale deportati nei campi di concentramento nazisti; Arturo Calabria, presidente del comitato provinciale ANPI di Trieste.

I mutui per le case

La direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste cortesemente ci scrive: «In relazione alla lettera apparsa nella vostra rubrica "Segnalazioni" il 25 luglio riteniamo opportuno precisare:

«1) La Cassa di risparmio di Trieste concede ed eroga i mutui del Fondo incremento edilizio (Piano Aldisio) in base ai decreti che le pervengono dal Provveditorato regionale OO.PP. - Commissione del Fondo incremento edilizio; presso questo organo potrebbero esser raccolte le informazioni richieste circa il numero cronologico raggiunto dalle pratiche sin qui evase.

«2) Non risulta che la concessione di detti mutui verrà a cessare, peraltro il ritmo di perfezionamento delle operazioni dipende dall'ammontare degli stanziamenti periodici di fondi statali riservati ad operazioni della specie; va rilevato che negli ultimi anni tali stanziamenti sono stati alquanto limitati e pertanto il tempo d'attesa per i richiedenti si è elevato, raggiungendo i 3-4 anni dalla data di presentazione della domanda.

«Grati se vorrete così rispondere all'interessato, vi porgiamo i nostri migliori saluti».

Ringraziamo la Cassa di Risparmio per la precisazione, che conferma, praticamente, quanto abbiamo pubblicato nel nostro ampio servizio di ieri («Cerchiamo di fare il punto sul Piano Aldisio triestino»). E ospitiamo ora volentieri, sullo stesso tema, quest'altra lettera:

«Ho letto con molto interesse il chiaro ed esauriente articolo pubblicato dalle "Segnalazioni" a proposito del Piano Aldisio. Dopo le molte parole incerte che mi sono state dette dalle persone più svariate, quando cercavo di capire quale sorte poteva essere riservata alla mia domanda, adesso finalmente mi è chiaro che io, personalmente, ho ben poco da sperare dall'Aldisio triestino, come lo avete chiamato. E aggiungo subito: meglio saperlo chiaramente che illudersi all'infinito, per anni e anni.

«Non vi scrivo per sfogare la mia amarezza, bensì con una nuova speranza, accesa dalle parole lette il giorno prima, sul vostro giornale, a proposito del disegno di legge approvato dalla Giunta regionale («Quattro miliardi in vent'anni a favore della edilizia popolare»): "Chi vorrà acquistare o costruirsi una casa — così cominciava l'articolo — potrà farlo con l'aiuto della Regione". Ora io vorrei chiedere all'assessore della Regione ai Lavori pubblici, Masutto, se egli può gentilmente spiegare esplicitamente, attraverso le "Segnalazioni", in termini accessibili anche alle persone meno pratiche di mutui, se questa nuova iniziativa è economicamente più favorevole o meno favorevole del Piano Aldisio, dal quale ormai io, ad esempio, penso di essere escluso; quante domande in pratica si calcola di riuscire ad accettare nella sola Trieste entro quest'anno ed entro il prossimo (una media); se sono previste questioni di punteggi o cose del genere, o se conterà la data in cui si fa la domanda; e quando, presumibilmente, si potrà presentarle, queste domande; se la procedura prevista è semplice come quella instaurata per l'Aldisio, a suo tempo, dal GMA, o più complessa; e quindi quali speranze concrete possono esserci. Perchè è magnifico leggere notizie così belle, ma non sarebbe altrettanto bello andare incontro a nuove delusioni, quando si attende già da tanti anni! Per questo sarò grato all'assessore Masutto, e con me chissà quanti cittadini interessati, di un suo gentile chiarimento. Con molti ringraziamenti». Lettera firmata.

Un appello per la «G»

Il rag. Paolo Rosenfeld, a nome del Comitato per Grignano, con sede in via Apiari 14, ci invia questa lettera: «Questo comitato, in nome dei proprietari di case e ville della zona costiera tra l'albergo Riviera e Santa Croce, nonchè a nome del personale di servizio, degli operai e impiegati nell'edilizia, ecc., fa vivo appello al Prefetto dott. Cappellini, al Sindaco ing. Spaccini, allo Ispettorato della motorizzazione e all'ANAS, nonchè a tutti i consiglieri comunali di Trieste, affinchè venga immediatamente ripristinato il tradizionale capolinea dell'autobus urbano linea «G» presso l'albergo Riviera di Grignano, magari solamente nei giorni feriali, quindi con esclusione dei giorni festivi, e magari almeno con l'orario invernale.

«Si assicura che tecnicamente l'intralcio è perfettamente identico sia se la conversione viene fatta al bivio con la strada che conduce al porticciolo di Grignano, sia che la conversione venga fatta all'altezza dell'albergo Riviera; anzi c'è meno pericolo presso l'albergo Riviera (dove la strada è in perfetto rettilineo e per di più con due piazzuole laterali), piuttosto che al bivio, dove la conversione — particolare importante — viene effettuata proprio all'uscita della curva della casa cantoniera di Grignano.

«Sia come sia, il sacrificio richiesto è troppo grande per creare improvvisamente un provvedimento così radicale e poi sembra inopportuno creare un precedente che domani potrebbe portare all'abolizione o al peggioramento di altri servizi pubblici urbani con la medesima scusa».

Cambronne alla TV

«Quella di giovedì 27 luglio 1967 potrebbe rappresentare una data storica per la Televisione italiana: per la prima volta — ch'io sappia — è risuonata attraverso l'audio, nelle case di milioni di italiani la famosa parola di Cambronne, sia pure pronunciata in francese e resa, grazie a preziosi e accurati effetti acustici, solo vagamente intellegibile. Nessuno, lo spero, nemmeno la persona più sensibile, se ne sarà offeso; la scenetta era piacevole e il finale, ripeto, realizzato con discrezione. Certo però è stata una grande "novità", per la Televisione, paragonabile forse, per audacia, alla scenetta — che molti ricorderanno — interpretata anni fa da Tognazzi e Vianello con trasparente allusione al senatore Gronchi, allora Capo dello Stato, e che costò ai due attori un lungo ostracismo. Sono come lampi improvvisi in un cielo quasi sempre grigioscuro. Auguriamoci soltanto che dal Cambronne reso garbato dalle precauzioni tecniche, non si finisca un giorno col ripetere lo stesso "sketch" (i "bis" alla TV non si contano) senza le stesse precauzioni. Per le parolacce, infatti, bastano il cinema e il teatro. Cordialmente, Tonino Strani».

DA UNA NAVE LIBERIANA NEL MEDITERRANEO

Scomparso in mare un giovane istriano

La drammatica notizia è giunta ai fratelli nella nostra città a un mese dalla tragedia

Ad oltre un mese di distanza dall'accaduto, è giunta ora notizia di un dramma che ha colpito una famiglia isolana con la scomparsa in mare di un giovane marittimo. La vittima è il trentaduenne Virgilio Delise, originario da Isola d'Istria, e già residente nella nostra città. Il Delise è scomparso in mare il 20 giugno scorso, da una motonave battente bandiera liberiana in navigazione al largo delle coste africane settentrionali. Ogni ricerca avviata subito dopo l'accertamento della sua scomparsa, sia dalla nave stessa che da altri mezzi di soccorso fatti intervenire via radio non ha dato purtroppo alcun esito.

La drammatica notizia era stata data al fratello della vittima, Mario Delise, abitante nella nostra città in via Bartoletti 3, da un'agenzia jugoslava su cui s'appoggia la nave liberiana, il giorno del tragico episodio. Nessuno è stato però in grado di fornire particolari sulla scomparsa del Delise. Sembra che questi si fosse allontanato per vuotare a mare delle immondizie, senza che alcuno fosse presente. Un capogiro, un passo falso, o il giovane si è sporto troppo fuori bordo? Ad un certo momento è stata segnalata la sua scomparsa. Le ricerche sono state avviate immediatamente nella zona di mare in cui presumibilmente il Delise era precipitato, tenendo conto della rotta e della velocità della nave fino al momento dell'allarme. Le ricerche, come si è detto, non hanno avuto esito positivo e il Delise è stato dato per disperso in mare.

I genitori del Delise abitano tuttora ad Isola e sono stati informati della tragedia dal figlio Mario. Nella nostra città risiede anche un terzo fratello, Italo, e una sorella, la signora Anna Delise in Dandri, abitante in via dei Gravisi 2/8. Tutti sono rimasti in angosciosa attesa per alcuni giorni, animati solo da un filo di speranza, ma il tempo è passato e la tragica verità si è fatta ormai strada nel loro animo in tutta la sua crudezza.

Quando il giovane marittimo scomparve la nave liberiana era diretta al porto di Beirut. Era imbarcato su quella unità da venti mesi circa e da allora non era mai ritornato a Trieste. Dopo essere stato alloggiato al campo di Villa Carsia, il Delise aveva iniziato la sua vita di marinaio a bordo di diverse navi fin dal 1954.

Motociclista all'ospedale per la rottura del parafango

Causa la rottura del parafango dello scooter su cui viaggiava, un giovane meccanico è rovinato sul selciato ed ha riportato ferite guaribili in circa un mese. Poco dopo le 8 di ieri mattina, il diciottenne Oronzo Fieramosca, abitante in via Fabio Severo 72, stava scendendo lungo la via Romagna in sella alla sua Lambretta, diretto verso il centro cittadino. Era giunto circa all'altezza del Tribunale, quando lo scooter ha cominciato improvvisamente a scartare e subito dopo ha avuto una brusca impennata: il parafango della ruota anteriore si era rotto e, staccandosi, si era impigliato nella ruota del mezzo. La Lambretta si è rovesciata e con essa, naturalmente, anche il giovane centauro che è caduto pesantemente sull'asfalto, battendo violentemente gli arti.

Il giovane è stato immediatamente soccorso da alcuni passanti e da automobilisti di passaggio, uno dei quali l'ha accompagnato all'Ospedale Fieramosca ha infatti riportato nell'incidente la frattura dell'avambraccio destro, contusioni escoriate all'altro avambraccio, alle ginocchia e al piede sinistro.

PER CONTRABBANDO

Condanna a Fiume del sarto triestino

Giuseppe D'Ambrosio, titolare di una sartoria a Trieste, è stato condannato ieri, dal Tribunale circondariale di Fiume, ad un anno di carcere ed alla confisca dei beni, perchè riconosciuto colpevole di contrabbando e commercio illecito, per avere introdotto in Jugoslavia merci varie (capi di vestiario, gioielli, radio a transistors, eccetera) per un valore di circa quattro milioni di vecchi dinari (pari a due milioni di lire) vendute personalmente ed attraverso alcuni amici jugoslavi, che sono stati condannati a multe varie.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ing. Giacchetti promosso

L'ing. Costantino Giacchetti, dirigente dell'Ufficio tecnico erariale, è stato recentemente promosso ispettore generale dei servizi tecnici erariali. La promozione è il meritato riconoscimento delle capacità e della preparazione di questo funzionario che ha percorso brillantemente tutti i gradini della carriera. Egli venne a Trieste ancora nel lontano 1944 e qui svolse la propria attività sino al 1959 quando fu destinato alla sede di Como. Nel 1963 ritornò a Trieste per assumere l'attuale incarico. L'ing. Giacchetti è un sincero amico di Trieste: egli ama considerarsi triestino di elezione e sente profondamente tutti i problemi della città, economici, culturali e politici. Tali sentimenti lo portarono a dare il suo prezioso contributo quale consigliere della Lega Nazionale nel suo primo periodo triestino di lavoro. Di recente, il Lions Club lo ha voluto eleggere a proprio presidente per il corrente anno. Formuliamo all'ing. Giacchetti vive e cordiali felicitazioni, assieme ai più fervidi auguri.

Ultima settimana

di vendita straordinaria per liquidazione totale di tutte le confezioni per uomo e signora, da *Rickj*, via Battisti 2.

La Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, ricorda a tutta la sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione. Troverete calzature delle migliori marche a prezzi vantaggiosissimi.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti!»* i tradizionali e convenientissimi saldi di stagione. Via Mazzini 43.

Acconciature Branka

presso il *Salone Piero*, via Xydias 3, tel. 96435.

Mostra ad Aurisina

A cinque artisti della nostra regione: Devetta, Mascherini, Righi, Spacal, Zigaina è dedicata la mostra che sarà allestita dall'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo della Riviera di Duino-Aurisina nella propria sede di Sistiana e inaugurata alle 19 di lunedì prossimo.

Calzature Alta Moda

ha iniziato la vendita dei saldi nel negozio di via Gallina 3. E' l'occasione per l'acquisto a prezzi eccezionali di moderne calzature di marche pregiate in una vasta scelta di modelli per uomo e signora.

Juventus,

offre ai suoi clienti tutta la gamma dell'abbigliamento per bambini, ragazzi e giovinette in una vendita di saldi a prezzi d'occasione. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Saldi Cittar

Ancora una volta 2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. 2 x 1 = *Cittar.*

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia, che troverete in un vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Rito di suffragio

A cura del Consolato del Brasile, lunedì alle 10 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo sarà celebrata una solenne Messa di suffragio per l'ex Presidente della Repubblica brasiliana Maresciallo Humberto Castello Branco.

Associazione Columbus

L'Associazione internazionale Columbus comunica che l'ambulatorio medico gratuito di piazza Rosmini 6 è stato chiuso per ferie estive e che riprenderà la sua attività il 19 agosto. Nel frattempo per visite urgenti si può telefonare dalle 13 alle 15 al numero 64484.

Rientri dalle colonie

L'Opera figli del popolo comunica le date dei rientri dei minori che hanno beneficiato del primo turno nelle colonie di Pierabec, Ovaro e Punta Sottile: Pierabec: 1.o scaglione il 1.o agosto alle 12; 2.o scaglione il 1.o agosto alle 22. Ovaro: 3 agosto alle ore 15. Punta Sottile: 1.o agosto. I familiari dei minori interessati sono pregati di trovarsi puntuali presso la sede dell'Opera.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio - Linee *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO

UN ARGINE ENTRO TRE ANNI AL FLUSSO DELL'EMIGRAZIONE

Rientra negli obiettivi la riduzione dell'occupazione giovanile e senile per meglio utilizzare nella regione le forze di lavoro in età adulta

Nei giorni scorsi l'assessore regionale Stopper ha presentato al Comitato permanente per la programmazione il primo progetto di programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1966-1970 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il documento, che costituisce un traguardo significativo per tutta la comunità regionale, è frutto di una serie di ricerche, condotte col più assoluto metodo scientifico, coordinate e finalizzate dal prof. Archibugi, del Centro studi e piani economici di Roma.

Dopo il dibattito al Comitato, che a conclusione di un dettagliato esame dovrà esprimere il suo motivato parere sul progetto, e la susseguente discussione e approvazione in Giunta, il documento stesso verrà presentato, discusso ed approvato definitivamente dal Consiglio regionale. Soltanto allora la Regione disporrà di uno strumento che dovrà costituire la «linea guida» per l'attività dei suoi organi, il riferimento e lo orientamento per gli operatori privati, il contributo e il termine di raffronto per la programmazione nazionale.

Questo progetto di piano, attualmente allo studio del Comitato, non è destinato a rimanere materia per pochi eletti, ma deve, al contrario, essere conosciuto da tutta la popolazione regionale, perchè tutta la popolazione regionale è interessata ed è partecipe dei problemi trattati. Infatti, nel progetto vengono sviscerati tutti gli interessi della Regione, sono trattati i più vari problemi che toccano tutti i campi della vita sociale. E' non solo interessante, quindi, ma anche doveroso affiancare i lavori del Comitato permanente ad un'analisi dei vari capitoli del progetto, cercando prima di impostare i problemi, e poi di vedere come il documento programmatico suggerisce di risolverli. Si tratta un po' di rivedere il lavoro dei programmatori, per renderci conto di come i vari problemi siano stati affrontati.

Il documento è diviso in cinque parti, intitolate rispettivamente: 1) schema generale di sviluppo; 2) l'assetto territoriale: 3) le politiche degli impieghi sociali; 4) le politiche dei settori produttivi; 5) aspetti finanziari del programma.

Uno dei primi capitoli è quello riguardante la popolazione e le forze di lavoro. Il fattore umano è infatti l'argomento di partenza. In quanti siamo? In quanti saremo? Ci sarà ancora emigrazione? Ci sarà lavoro per tutti? Queste, le prime domande che i programmatori regionali si sono posti, e sulle risposte hanno fondato poi tutto il loro lavoro.

Nel 1966 la popolazione del Friuli-Venezia Giulia ammontava a 1.228.000 persone; secondo stime condotte da appositi studi, nel 1970 saremo 1.247.000, con un incremento, per il solo movimento naturale di circa 19 mila unità. La popolazione, sia maschile che femminile, aumenterà ad un saggio medio annuo del 3 per mille (saggio molto basso se si tiene presente che il saggio medio italiano di incremento solo naturale è stato valutato nel periodo 1961-65 del 9 per mille). Va ricordato ancora che nel quinquennio si dovrebbe registrare un lieve invecchiamento della popolazione, influenzando la quota di popolazione in età di lavoro. Passando alle cifre, si calcola che la popolazione dai 15 ai 64 anni dovrebbe diminuire, nei cinque anni previsti, di 13 mila unità (da 852 a 839 mila); i giovani dai 15 ai 19 anni dovrebbero passare da 87 mila a 75 mila, mentre le persone dai 60 ai 64 anni dovrebbero passare da 70 mila ad 81 mila.

Le forze di lavoro rappresentano una quota della popolazione in età lavorativa, e per valutarle occorre che il programma stabilisca, in modo coerente con i livelli attuali e con i suoi obiettivi generali, quale potrà essere la partecipazione della popolazione alle forze di lavoro, per ciascun sesso e per ciascuna classe di età: a questo proposito il progetto di piano quinquennale postula una ristrutturazione della partecipazione alle attività lavorative della popolazione del Friuli-Venezia Giulia, conseguente ad una riduzione dell'occupazione giovanile, sia maschile che femminile, e di una riduzione della occupazione senile, ad un maggiore e più equilibrato inserimento della donna nel mondo del lavoro, e ad una migliore utilizzazione di tutte le forze di lavoro in età adulta.

In particolare, la ristrutturazione della popolazione attiva riguarderebbe: 1) i giovani delle classi d'età fra i 10 e 15 anni, per i quali si postula l'eliminazione quasi completa di ogni residua occupazione, per andare anche incontro agli obiettivi di più intensa scolarità; 2) i giovani delle classi di età fra i 15 e i 19 anni, per i quali si prevede un forte miglioramento del grado di scolarità, una sensibile diminuzione di grado di attività e una concomitante riduzione del contingente di giovani, soprattutto ragazze, che in questa classe di età negli anni passati non svolgeva nè un'attività lucrativa nè un'attività di studio; 3) i giovani delle classi di età dai 20 ai 24 anni, per i quali si prevede un miglioramento delle frequenze negli istituti di istruzione universitaria della regione. La frequenza universitaria nel 1970 dovrebbe arrivare ad 8500 allievi (contro i 3800 del 1961); il tasso di attività lavorativa per i maschi diminuirebbe, per le donne invece aumenterebbe; 4) la popolazione adulta fra i 25 e i 54 anni di età, per la quale il progetto prevede un lieve incremento di attività lavorativa per gli uomini, ed un forte incremento per le donne; 5) la popolazione anziana oltre i 55 anni, per la quale il progetto prevede un generale aumento delle attività fino al 65.o anno di età. Da questo esame risulta che nella regione nel 1970 si dovrebbe formare una forza di lavoro potenziale di 503 mila unità, di cui 370 mila uomini e 133 mila donne, con una variazione positiva dell'offerta potenziale di lavoro rispetto al 1961 del 5,8 per cento.

Un altro punto importantissimo di questo capitolo è quello riguardante le migrazioni regionali. Il progetto assume «l'ipotesi obiettivo» che nel quinquennio 1966-70 i movimenti della popolazione e delle forze di lavoro regionali verso altre regioni italiane o verso l'estero si arrestino, in relazione anche al particolare sforzo di sviluppo economico che la Regione, in virtù del programma stesso, intende fare, e al riequilibrio dell'aspetto territoriale di tutta la area settentrionale del Paese, che è previsto dal programma nazionale.

E' invece prevedibile che continui la tendenza di un'immigrazione dall'estero verso la regione, costituita dai rientri di forze di lavoro e di popolazione precedentemente emigrata. Va anche ipotizzata l'immigrazione netta di popolazione dal Mezzogiorno, già registrata nei precedenti anni. Si tratterebbe nel quinquennio di circa 6 mila persone, di cui circa 3 mila unità di lavoro.

Il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, insieme con il direttore della sede di Trieste dell'«Italia», cap. Vittori, ha visitato in questi giorni a Forni di Sopra la colonia montana dell'Opera diocesana di Gorizia, che ospita centotrenta bambini dai 6 ai 12 anni d'età, figli di dipendenti triestini delle Società del Gruppo Finmare. Oltre ad intrattenersi con i vivacissimi villeggianti, l'ing. Bartoli ha avuto modo di osservare e di apprezzare i luminosi ambienti della colonia, constatando la funzionalità e la perfetta aderenza dei servizi alle esigenze dei piccoli ospiti. («Giornalfoto»)

FINI EDUCATIVI E UMANITARI DELLA S UOLA MATERNA

VIGILE E PREZIOSA L'OPERA DELLE ASSISTENTI SOCIALI

Esse si sforzano di conoscere le intime vicende delle famiglie per meglio svolgere la loro validissima missione negli asili

La scuola materna è ancora istituto assistenziale? Può sembrare a taluno superfluo e ad altri illogico porsi una domanda di tal genere; ma è proprio da questa divergenza di opinioni, che nasce la necessità di tentare un chiarimento in proposito. A noi pare che spesso si sottovaluti e, talvolta, si ignori completamente la perenne validità del compito assistenziale della scuola materna, pur essendo da tutti considerato necessario organizzarla secondo le finalità sociali imposte dal mondo contemporaneo. Dato per scontato un suo preciso intendimento educativo — che qui vogliamo ribadire — si vuol dimostrare che questo non ha escluso o diminuito il primitivo scopo assistenziale.

Chi vive ora per ora nella scuola materna e riflette sull'opera svolta, si accorge che senza priorità rispetto al tempo e all'importanza, nel momento stesso in cui si compie l'atto educativo si adempie a un preciso dovere assistenziale, in quanto, nella odierna società, la scuola materna non è soltanto «scuola del bambino e per il bambino», ma, attraverso il figlio, è — e deve essere — anche «scuola della famiglia e per la famiglia». Così impostato, il problema dovrebbe risolversi da solo e stroncare ogni polemica: la scuola materna è ancora istituto assistenziale, anche se al tempo stesso è istituto educativo.

Ma certamente il richiamarsi all'assistenza può apparire del tutto arbitrario, addirittura fuori d'ogni realtà, in quanto oggi la miseria non ha più l'aspetto tradizionale che muoveva a pietà i cuori sensibili: la società del benessere ha smorzato i caratteri della vera indigenza, che certamente non è più evidente e diffusa come una volta. Lontana da noi l'intenzione di fare, in proposito, una indagine approfondita, in quanto non siamo in possesso di una adeguata casistica. Ci limiteremo ad analizzare il problema soltanto alla luce delle nostre dirette esperienze, circoscritte all'ambiente nel quale operiamo.

Nella grande maggioranza, il bambino veramente bisognoso di aiuto materiale, di assistenza economica vera e propria, diventa sempre più caso quasi isolato, anche perchè le istituzioni pubbliche assistenziali hanno ormai raggiunto capillarità di indagini e di provvidenze. Ma è di un'altra miseria, ben più profonda, diffusa e deleteria, della quale intendiamo parlare, e di cui la scuola materna deve assolutamente tener conto: è la insufficienza di affetti, di legami profondi, di saldi principi, che sgretola le famiglie; è la carente presenza della mamma, occupata fuori di casa per molte ore al giorno, che intristisce il bambino; è la mancanza di ogni elementare conoscenza dell'infanzia o la indifferenza — in quanto altri e diversi sono gli interessi che premono — di fronte alle sue naturali e sacre esigenze. Ed è, ancora, la fame d'amore, il bisogno di calore, la disperata ricerca di tenerezza di molti, di troppi nostri bimbi, dei quali si soddisfano tutte le necessità materiali, ma a cui si lesina — o frettolosamente si concede — un gesto d'affetto.

Chi, se non la scuola materna, può e deve riparare i danni che ne derivano, illuminando, correggendo, sostenendo la famiglia e creando intorno al bambino, con attenta cura, lo ambiente affettivo che legittimamente gli compete? Questi sono i volti nuovi della nuova miseria, per cui risulta chiaro che i mutati tempi hanno dato alla assistenza un diverso indirizzo e scopi più vasti, che meglio si identifica con quelli perseguiti dall'assistenza sociale vera e propria.

Quindi l'impegno assistenziale della scuola materna non è affatto scaduto, ma, al contrario, evolvendosi ha assunto caratteri di maggiore responsabilità, perchè esso non si limita ad alleviare la crisi economica della famiglia assistita, ma ricerca le cause più lontane di tale stato di cose per evidenziarle e, se possibile, eliminarle. E inoltre non circoscrive l'opera sua alla sola individuazione e risoluzione dei casi casiddetti «pietosi», ma abbraccia tutta la piccola comunità scolastica per reperire i motivi più intimi di carenze, atteggiamenti e intemperanze.

Assodata la necessità di una scuola materna che, educando assista, e assistendo educhi, consideriamo i mezzi validi per realizzare il duplice intento. Anzitutto ogni forma di assistenza, sia essa di natura puramente materiale o elevata su un più alto piano spirituale, presuppone, in chi la pratica, particolare sensibilità d'animo, intuizione profonda, umana compensione e conoscenza psicologica dell'individuo. Fin qui può arrivare l'educatrice sensibile e cosciente. Ma ciò non basta: se non ci si vuol limitare a mettere in evidenza aridamente gli effetti senza risalire alle cause, occorre anche una sufficiente conoscenza dell'ambiente familiare nel quale il bambino vive. E in questo abbiamo un ottimo aiuto nell'opera discreta, amorosa e intelligente delle assistenti sanitarie.

Troppo spesso rimane oscura la parte più profonda, delicata e impegnativa dell'opera loro, perchè essa risulta marginale rispetto alla specifica funzione sanitaria, nella quale coadiuvano il medico. Nell'ambito sociale tutto il servizio medico-scolastico, preventivo e profilattico, ha una primaria ed insostituibile importanza, e l'attività dell'assistente sanitaria ne è un elemento prezioso, in quanto a lei compete penetrare, con tatto squisito, nell'intimo delle famiglie, scoprirne le reali necessità, le dolorose vicende, i motivi di contrasto e di scissione, coglierne tutte le possibili carenze e le probabili forze rigeneratrici. Esse, risalendo, con femminile intuito, dai mali fisici alle nascoste piaghe morali, portano un validissimo contributo all'opera sociale della scuola materna, arrivando molto spesso a chiarire situazioni ed atteggiamenti inesplicabili all'educatrice o, per lo meno, di difficile individuazione.

Inoltre non è da sottovalutare, sempre ai fini d'una seria assistenza, un approfondito contatto scuola-famiglia, che dia la possibilità di aprire un franco dialogo con tutti i genitori. Colloqui, proiezioni, incontri con uomini di cultura, inchieste, corsi per genitori, sono i mezzi più idonei per sviluppare quella forma moderna di assistenza, che meglio risponde alle esigenze del momento attuale. E' questo un lavoro profondo, impegnativo, responsabile, che permea e sublima tutta l'opera della scuola materna, allargandone e moltiplicandone gli scopi; e fonde, in un tutto armonico, lo intento educativo con quello assistenziale.

Lina Marii Marinelli

LE CINQUE PROFICUE GIORNATE DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE

Quasi ventimila rotariani alla «Convention» di Nizza

E' stato raggiunto il primato per il numero dei Paesi partecipanti Relazione esauriente del comm. Mancini ai soci del Club triestino

La consueta riunione del Rotary triestino è stata dedicata questa settimana ad un argomento insolitamente colorito, oltre che interessante, quale va senz'altro considerato, anche per l'esposizione chiara ed efficace dell'oratore, la relazione sul Congresso internazionale del Rotary, che quest'anno si è svolto a Nizza dal 21 al 25 maggio. Ne ha parlato l'altra sera il comm. Mancini, che ha partecipato al Congresso, ossia alla «Convention», e che di quelle giornate ha dato ai soci triestini del sodalizio un quadro esauriente.

La «Convention» ha richiamato a Nizza 19.352 rotariani, rappresentanti di 4944 Clubs, e provenienti da 101 Paesi. Come numero di partecipanti, il Congresso di quest'anno è stato superato solo da quello di Tokio, nel 1961, e da quello di Los Angeles, 1962. Quanto a numero di nazioni rappresentate, il record era finora tenuto dal Congresso di Lucerna (1957) con 78 Paesi: record largamente battuto quest'anno a Nizza, dove, come abbiamo accennato, di Paesi ce n'erano ben centouno. Tornando ai rotariani presenti a Nizza, il gruppo italiano, forte di 1300 unità, è stato il più numeroso, nella graduatoria europea, dopo quello francese; scarsa la rappresentanza inglese, con sole 320 presenze; oltre seimila gli americani, un migliaio i giapponesi.

E veniamo alla «Convention» vera e propria. La tirannia dello spazio non ci consente, purtroppo, di soffermarci sui particolari dell'organizzazione che è stata accuratissima, addirittura geniale sotto certi aspetti, per far sì che ventimila persone, provenienti da Paesi anche lontanissimi fra loro, abituate alle più diverse consuetudini, si trovassero perfettamente a loro agio e formassero in quei giorni, per davvero, una famiglia, una immensa famiglia di ventimila fratelli legati fra di loro da calore, comprensione, solidarietà. Ci limiteremo quindi a dire soltanto, a proposito dell'organizzazione, che a Nizza, e così pure in tutti i centri, grandi o piccoli che fossero, nei quali alloggiavano dei rotariani, c'era un «Palais de l'amitié», al quale essi affluivano dopo le sedute, con le loro consorti; queste, mentre i mariti erano impegnati nei lavori del Congresso, assistevano a concerti, a sfilate di moda, e ad altre manifestazioni preparate dai singoli comitati locali.

La «Convention» fu inaugurata ufficialmente domenica 21 maggio, al «Palais de l'Exposition», dopo che i dirigenti rotariani ebbero deposto una corona al monumento ai Caduti: guardia a cavallo davanti al «Palais de l'Exposition», inno nazionale francese, sfilata dei vessilli delle nazioni rappresentate, ognuno dei quali era portato da un cadetto della Scuola militare di Antibes, discorsi di benvenuto pronunciati dal presidente del Comitato organizzatore Giampaolo Lang, dal Sindaco di Nizza, Jacques Medecin, e, per il Governo francese, dal Prefetto delle Alpi Marittime, Pierre-Jean Moatti.

I lavori del Congresso ebbero inizio il giorno seguente, non senza che gli organizzatori avessero pensato anche per i figli dei rotariani: mentre i padri erano in seduta, i giovani compivano gite, giri d'istruzione in città, o venivano intrattenuti in conversazioni e dibattiti che si svolgevano in uno stand allestito allo scopo. A proposito di stand, diremo, per inciso, che ve n'era tutta una serie, intestati alle singole nazioni e in ognuno dei quali erano evidenti le caratteristiche culturali, artistiche, del lavoro, del turismo: bellissimo lo stand italiano che — ha sottolineato il comm. Mancini — ha avuto il primo premio.

Nei lavori della prima giornata, lunedì, intervenne il Ministro della Stampa e della propaganda, il quale, nel parlare della rapidità degli attuali mezzi di informazione, ricordò che quando venne ucciso il Presidente Lincoln furono necessarie tre settimane prima che lo sapesse tutto il mondo: per l'assassinio di Kennedy, un secolo dopo, bastarono pochi minuti. Rivolgendosi più particolarmente ai rotariani, il Ministro francese li ha definiti «una vera aristocrazia: quella della gente per bene», ed ha citato un detto cinese per il quale l'amicizia è capace di rendere dolce l'acqua più amara.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal presidente internazionale del Rotary, Richard Evans, che ha presentato una relazione di quanto era stato fatto nel suo anno di presidenza «all'insegna di un mondo migliore» e con lo scopo di mettersi spontaneamente al servizio di tutti quelli che hanno bisogno di aiuto. Chiusura in bellezza della prima giornata, con uno spettacolo dei Balletti dell'Opera di Parigi e un'audizione in televisione a colori — su uno schermo 480 volte più grande di uno normale (costo: 650 mila franchi, cioè quasi 83 milioni di lire) — sul quale è stato trasmesso e riprodotto un concerto d'organo, da Notre Dame di Parigi, di Pierre Cocherau, organista di fama mondiale.

Ai lavori del 23 maggio hanno partecipato l'87enne Monsieur Duperrey (che proprio a Nizza, dieci anni fa, era stato eletto presidente del Rotary internazionale): «il vecchio tempo ritornava con le fresche parole di questo straordinario vegliardo», ha detto simpaticamente il comm. Mancini; Lloyd Hollister e il presidente del Consiglio di amministrazione della «Rotary Fondation», Baker, che si sono occupati di problemi economico-finanziari, e infine Sir Percy Spender, presidente uscente del Tribunale internazionale dell'Aia, che ha sviluppato il tema dei soccorsi ai Paesi sottosviluppati.

Dopo diciotto «riunioni d'amicizia» tenute nel pomeriggio, tendenti appunto ad avvicinare e far conoscere distretti dei più svariati Paesi, a sera, in numerose località della Costa Azzurra, spettacoli d'arte e di folclore: a Mentone, davanti alla Cattedrale di S. Michele, concerto chopiniano eseguito da Benedetti Michelangeli; a Monaco, sulla Rocca dei Grimaldi, una fantasiosa serata medioevale; ed ancora, sfilate tradizionali ad Antibes, a Cannes, fuochi d'artificio.

Un unico discorso, il 24 maggio, quello dell'Accademico di Francia Louis Armand, industriale e uomo di scienza, già presidente dell'Euratom, che ha sottolineato lo sviluppo scientifico nel mondo in questi ultimi anni. Trentaquattro «meetings» professionali nel pomeriggio, ciascuno dei quali ha visto a contatto medici, avvocati, giornalisti, ingegneri, con conseguente scambio di vedute fra persone di differenti Paesi le quali operano nella medesima professione. Sul tardi, oltre 15 mila rotariani sono affluiti nel Parco di Cimiez, una specie di Villa Borghese nei dintorni di Nizza, dove nel giro di quattro ore sono spariti 25 mila panini, 15 mila salsicce, 30 mila pasticcini, per non citare le voci più importanti. Anche il lato prosaico vuole il suo posto. Ma anche il lato prosaico può avere qualche espressione gentile: così, l'oratore ha ricordato «una piccola giapponese, in uno sgargiante kimono, timida e riservata, attendere che venisse per lei il momento di riuscire ad avvicinarsi ad un tavolo e prendere qualche cosa: viva seppure muta testimonianza di ammirabile cortesia orientale».

A sera, sulla Promenade des Anglais scintillante di luci e splendente di bandiere, Nizza ha offerto ai rotariani lo spettacolo della tradizionale «Battaglia dei Fiori»: ventiquattro carri carichi di garofani e di belle ragazze, preceduti dalle «majorettes» in gran tenuta, e poi musiche, e gruppi folcloristici, e per ultimo il grande carro della «Rotary Convention», che raffigurava la tradizionale ruota appoggiata su un globo terrestre composto di rose, viole e garofani, con intorno le bandiere di tutte le nazioni presenti alla «Convention».

L'ultima giornata ha visto succedere al presidente internazionale uscente, Evans, il nuovo presidente, Hodges, già Ministro del commercio con l'estero nelle Amministrazioni Kennedy e Johnson; ed ha avuto un ultimo oratore: Sir Anthony Eden, Ministro degli Esteri nel Gabinetto Churchill in anni infuocati. Gran finale di tutte le migliaia di congressisti uniti nel coro dell'inno dei rotariani d'America «Non è che un arrivederci»: «Abbiamo talvolta sorriso fra noi — ha detto il comm. Mancini all'uditorio — su questo che consideriamo un po' come una mania dei nostri amici d'Oltreoceano, ma sono certo che in quel momento gli italiani presenti al Congresso si saranno sentiti colpiti e commossi pensando a tutta quella gente, arrivata ad un notevole punto della propria vita, non solo come età ma anche come affermazione, gente di ogni Paese e razza, di così diverse abitudini e mentalità, eppure così unita in questo nobile nostro ideale che racchiude nelle sue fondamentali idee di libertà e di amicizia, quanto di più bello l'umanità possa pensare».

Calorosi consensi hanno salutato la bella e lucida esposizione del comm. Mancini, il quale ha saputo veramente trasferire nell'ambiente l'atmosfera delle giornate nizzarde.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pierantonio, nel IV ann.rio, dalla famiglia Covacci 10.000 pro Suore Domenicane di Guardiella.

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini dall'avv. Benedetto Napoli e fam. 10.000, dall'avv. Cosimo e Renata Correr 5000, da Giorgio e Stefania Polani 2000, dal Movimento femminile della Democrazia Cristiana 10.000, da Nerina Lin e Lucilla Zar 3000 pro Domus Lucis; dal dott. Enrico e Tina De Domini 2000, dal ten. col. Vincenzo e Lucia Pezzino 3000 pro Orfani di guerra; da Mario Davanzo 3000 pro Lions Club (beneficenza); da Dimitri e Zeffi Giorgacopulo 3000 pro Comunità greco-orientale (poveri); da Nidia e Idalberto Dapretto 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Flavia Trauner 2000 pro Fondo F.lli Fonda.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti da Ettore e Albina Pizzagalli 5000 pro Centro tumori; da Lucio e Nina Gazzeri 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Salvatore Corrao da Mario Miliani 5000 pro Unione italiana ciechi; da Stelio e Renata Doriguzzi 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Sandrinelli 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Antonio Leva da Giraldi e Morpurgo 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nerina Salvadore 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lauri, Rasa, Loeffler 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Egidio Franco dai cugini fam. Bonmassar 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Montanari 2000 pro Ospedale Maria Maddalena.

In memoria di Gigliola Tomé dai cugini Gina e Bruno Petronio 3000, dai cugini Raimondo Vinicio e Claudio Morpurgo 10.000 pro Domus Lucis; da Ettore e Albina Pizzagalli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Airoldi da Carla Senciari 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Raab da Amalia Scodellaro 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Augusto Chero da Paulatto Tribusson Chero 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della contessa Maria Orsi Mangelli, nel trigesimo, da Ilde Trauner 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Libera Corsi da Tullia Giraldi 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Strukelj da Giuseppe Carovino 3000 pro Croce Rossa.

In memoria di Giorgio Brosch da Luigi e Romano de Privitello 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Rismondo dalla fam. Tordi 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo C. Blessi).

In memoria di Alfredo Torelli da Irene Schivi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Adriana Lombardi dai guardafili e autisti di Udine e Pordenone 9000 pro Osped. infantile.

In memoria di Egone de Stenkuehl da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti, da Maria e Giovanni Tosi 2500 pro Ospedale infantile e 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Elena e Nino Vellat 5000, da Hilda ed Elly Casa 2000 pro Centro tumori; da Herma e Giulio Merlo 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 2500 pro Unione italiana ciechi; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria del comandante Salvatore Corrao, da Cristina e Angelo Schergna 10.000, dalla fam. Mallini-Maccorsi 3000 pro Centro tumori; da Fernando Polacco 5000 pro Istituto A. Volta (cassa scolastica).

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini, da Nella Matatia 2000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli Parrocchia S. Antonio Nuovo.

In memoria di Maria Müller ved. Seiler, dalle cognate Giuseppina e Natalia 10.000 pro Istituto dei poveri.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani domenica gita al Passo Pramollo con salita del monte Gartherkfel (m. 2195).

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani domenica gita al rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart (m. 2666). La comitiva B effettuerà la traversata dal rifugio Pellarini al Grande Nabois (2313). Partenza oggi sabato alle ore 15 e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68-795

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef 68-795

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a Forni di Sopra e S. Nicolò Comelico. Iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

CONVEGNI «MITTELEUROPEI»

In settembre a Gorizia secondo incontro culturale

TEMA DI QUEST'ANNO LA NARRATIVA

Si è riunito a Milano il comitato scientifico degli «Incontri culturali mitteleuropei», in preparazione del secondo convegno che si terrà a Gorizia dal 9 al 13 settembre e avrà per tema la narrativa d'oggi. La manifestazione si svolgerà sotto il patrocinio della Regione. Anche questa seconda fase degli «incontri» goriziani — l'anno scorso venne trattato il tema della poesia — ha gli auspici dell'Unesco.

Nel corso della riunione del comitato scientifico è stato esaminato il programma del convegno al fine di articolarlo nella maniera più consona al perseguimento d'una omogeneità di indirizzi all'interno del tema in discussione. Per l'Italia svolgeranno relazioni il prof. Carlo Bo e, con particolare riguardo alla narrativa giuliana, il prof. Bruno Maier. Alla riunione milanese era presente il prof. Romanò, direttore di quella sede della RAI-TV.

Agli intervenuti ha portato il saluto e il ringraziamento di Gorizia, il Sindaco on. Martina. Per il comitato organizzatore erano presenti il prof. Rocco, segretario generale, e il rag. De Simone, direttore della rivista «Iniziativa Isontina».

Nel corso della seduta è stata data notizia della composizione delle delegazioni dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Germania, della Jugoslavia e dell'Ungheria che parteciperanno al convegno i cui lavori si svolgeranno, come l'anno scorso, nelle sale del Castello di Gorizia.

Malattie contagiose

Dopo essere stati per mesi e mesi presenti con un elevato numero di casi nei bollettini sul movimento delle malattie contagiose, gli «orecchioni» (parotite epidemica) sono precipitati in coda alla classifica nella settimana dal 17 al 23 luglio: un caso solo. Nello stesso tratto di tempo sono stati denunciati 13 casi di varicella, cinque (di cui uno da fuori Comune) di epatite infettiva, tre (due da fuori Comune) di morbillo, due (uno da fuori Comune) di scarlattina e uno di reumatismo poliarticolare acuto.

Per la Svizzera sono richiesti lavoratori dai 21 ai 45 anni con conoscenza della lingua tedesca qualificati per compiti di officina, fonderia e magazzinaggio. Gli interessati si rivolgano entro il 5 agosto dalle 8.30 alle 12 al Servizio emigrazione di via Svevo 21 dell'Ufficio regionale del Lavoro.

Berzanti a colloquio col Ministro Pastore

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, si è incontrato ieri a Roma con il Ministro Pastore, con il quale ha esaminato le risultanze scaturite dalla riunione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord, circa la delimitazione delle aree stesse nel Friuli - Venezia Giulia ai sensi della legge 614.

Il Ministro Pastore ha assicurato il Presidente Berzanti che proporrà al CIPE, il quale prenderà in esame tali risultanze nel corso di una riunione fissata per la prossima settimana, di ratificare le proposte finali elaborate dal Comitato dei Ministri, nelle quali sono state accolte parecchie richieste della Regione nei termini più favorevoli per il Friuli - Venezia Giulia.

Il Ministro Pastore ha in particolare assicurato che le proposte da sottoporre al CIPE comprendono anche quei Comuni che sono stati inclusi tra le zone depresse nel corso dei lavori del Comitato dei Ministri di giovedì scorso.

Elezioni interne al PSU

Si è riunita l'altra sera nella sezione di via Flavia (ex PSDI) la neo eletta direzione del PSU per designare la segreteria sezionale. E' stato riconfermato segretario della sezione l'assessore comunale Giuseppe de Gioia; componenti della segreteria sono Fobert e Giraldi. La direzione sezionale ha convocato per il 10 settembre l'assemblea di tutti gli iscritti per discutere un programma organizzativo di lavoro in vista del prossimo congresso.

Responsabile della sezione sindacale è stato riconfermato il consigliere comunale Bruno Lovero.

Ferragosto con l'UTAT

8 - 16/8	VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI
10 - 19/8	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
12 - 15/8	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
12 - 15/8	MERANO - ST. MORITZ
12 - 17/8	BUDAPEST
13 - 17/8	VIENNA
13 - 15/8	LAGO WOERTH E CAMPANARO
15 - 20/8	CASTELLI - MONACO - SALISBURGO
15 - 23/8	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

TEMI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Vecchia di quarant'anni la rete idrica di Muggia

Serie apprensioni a San Rocco per la chiusura dell'apprezzata scuola istituita dai Cantieri

Nel corso della seduta straordinaria del Consiglio municipale di Muggia che si è iniziata con comunicazioni del Sindaco sulle prospettive di industrializzazione della Valle delle Noghere è stato annunciato il proposito di rinnovare in un prossimo futuro la rete idrica che serve il Comune da ben quarant'anni.

Sulla preventivata spesa di 70 milioni di lire, la Regione ha concesso un contributo pari al 50 per cento.

Altro serio problema per il Comune è quello della chiusura della scuola elementare parificata, che è stata istituita dai Cantieri a San Rocco. Il Sindaco ha detto di non aver avuto comunicazioni ufficiali al riguardo, ma si è fatto portavoce delle vive preoccupazioni espresse da una delegazione di genitori e degli insegnanti interessati.

Dal Consiglio si sono levate parole di apprezzamento e di ringraziamento per l'opera sociale svolta finora dai Cantieri in questo campo, ed un invito a continuare la gestione della scuola, non avendo per ora il Comune a disposizione i locali per far funzionare la Scuola di Stato destinata a sostituire quella finora operante.

Dopo alcune approvazioni di delibere della Giunta il Consiglio ha esaminato il problema dei dipendenti dell'ACNA. Poichè il Commissariato del Governo ha negato il contributo straordinario richiesto dal Comune a copertura dei miglioramenti economici derivanti al personale in seguito al loro nuovo inquadramento (dalla contrattualistica dei trasportatori in concessione a quello degli autoferrotranvieri), il Consiglio ha deciso di contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti nella misura necessaria allo scopo, tenuto conto degli ulteriori miglioramenti economici apportati al contratto nazionale di lavoro in data 19 luglio u. s.

Sull'argomento i capigruppo della minoranza hanno fatto voti affinchè l'azienda elabori al più presto un piano di risanamento radicale per la pesante situazione finanziaria dell'azienda stessa.

Il Consiglio ha preso infine visione dei progetti di massima elaborati da un noto professionista per la costruzione a Muggia di un campo sportivo e di una piscina.

Lutto per la scomparsa di Giuseppe Airoldi

Vasto cordoglio ha suscitato anche nella nostra città la scomparsa dell'ing. Giuseppe Airoldi, condirettore amministrativo della RAI-TV, deceduto improvvisamente a Torino martedì scorso. Al nome dello ing. Airoldi è infatti legato il primo capitolo di storia della locale sede della Radio. Giunto fra noi quando la stazione era in via di allestimento con gli impianti dell'allora «Compagnia Marconi», assunse dapprima la qualifica di capo del servizio tecnico e fu presente alla inaugurazione della sede radiofonica nell'ottobre del 1931. Successivamente ebbe l'incarico di reggente della sede, l'equivalente di allora alla carica attuale di direttore di sede.

L'ing. Airoldi legò il suo nome alla nostra città non solo per ragioni professionali ma anche affettive avendo sposato la concittadina signora Sivizzi Rottini, prima annunciatrice di Radio Trieste. La sua attività lo portò successivamente lontano da Trieste, ma nella nostra città egli amava ritornare spesso, per rinsaldare antichi vincoli d'amicizia. I funerali dell'ing. Airoldi sono mossi ieri dalla cappella del cimitero di Sant'Anna. A quanti prendono il lutto le nostre più sentite condoglianze.

La chiusura della biblioteca di via Galatti 1 per ferie durante tutto il mese d'agosto è annunciata dall'Associazione italo-americana.

CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 1966-67

DIPLOMI DI QUALIFICA AL CENTRO ENCIP-CIFAP

L'elenco degli allievi promossi ai corsi superiori

Si sono conclusi gli esami finali dei corsi tenuti durante l'anno scolastico 1966-67 presso il Centro professionale dello ENCIP-CIFAR di via XXX Ottobre n. 6. L'attività, che ha avuto inizio nello scorso mese di ottobre, si è articolata in corsi complementari per apprendisti, corsi professionali finanziati dal Ministero del lavoro e dalla Regione, corsi liberi di qualificazione.

Il finanziamento ministeriale è stato dato per dieci corsi complementari e per tre corsi professionali, mentre l'Ente regionale è intervenuto a favore di due corsi professionali. I corsi liberi di qualificazione sono stati complessivamente ventuno. Gli allievi che hanno iniziato l'anno scolastico nel mese di ottobre, senza contare gli apprendisti, ammontavano a 463, dei quali 256 hanno completato la frequenza.

Ecco l'elenco degli allievi che sono stati promossi ai corsi superiori o che hanno conseguito la qualificazione professionale.

Scuola di stenodattilografia. Ammessi al secondo corso: Ban Elisabetta, Gustin Annamaria, Maculus Patrizia, Rebuttini Luciana, Tamponi Leila, Zochil Rita, Bruschina Loredana, Domio Luisa, Giannetti Ruggero, Pertot Marina, Romanato Mariella, Rosettani Rosamaria.

Ammessi al terzo corso: Clericuzio Claudia, Cociancich Renata, Cocotti Graziella, Coslovich Marisa, D'Agostini Bruna, Giurissevich Giuliana, Karis Bianca, Michelazzi Nevea, Muscas Giuliana, Paparot Nivea, Revolt Licia, Samero Serena, Sigon Ivana, Storti Sonia, Verando Alda, Zigante Sabina, Bencina Vida, Claut Marino, Esposito Elio, Figliola Thery, Gerzeli Nives, Mileto Salvatore, Premru Majda, Raspolini Cristina, Stogaus Anna.

Hanno conseguito il diploma: Bembri Maria, Nano Orietta, Lavarone Ivaldo, Odorizzi Anna, Piemonte Adriana, Puntar Patrizia, Rupnik Adriana, Acquilante Francesca, Cipolla Daniela, Crivici Grazia, Drozina Alda, Godina Grazia, Leconte Loredana, Lo Cascio Patrizia, Menzello Orietta, Ota Andreina, Pagotto Sandra, Petronio Rita, Romano Anna, Sancin Marta, Sancin Sonia, Ticali Gemma, Umari Ariella.

Scuola per interpreti. Ammessi al secondo anno. Bon Leopoldo, Pahor Breda, Ferluga Flavio, Raspolini Cristina, Sartori Gianni, Ulivello Maria, Bernardi Gianni, Comuzzi Francesca, Pozzati Rita, Toniatti Lida, Cherubini Eliana, Corneretto Adriano, Ozad Anita, Olivotti Bruna, Zanier Rosanna.

Ammessi al terzo anno: Del Monico Guglielmo, Lo Cascio Patrizia, Zigante Sabina. Diplomati: Lovisi Stella, Ritani Erika.

Scuola di tecnica aziendale. Corso per contabili: Claus Annamaria, Cossutti Franco, Esposito Elio, Goina Liana, Morasso Marina, Piemonte Adriana, Rogelia Bruna, Sigon Ivana, Stogaus Anna, Chinchella Elena, Cominotto Chiara, Dionis Fiorentino, Giorgi Silva, Gombac Almira, Magi Meconi Carla, Pranzoni Aurora, Musella Lorenzo, Rossi Angela, Umek Graziella.

Segretarie d'azienda: Beseniak Laura, Bagatin Renata, Cok Anna, Zagolin Gabriella, Addetti paghe e contributi: Bastia Annamaria, Cattunar Gabriella, Redolfi De Zan Nella, Scabar Paolo, Zorzettig Annamaria.

Centro moda e abbigliamento. Corso di taglio: Baldassi Maria, Colombin Liviana, De Masi Mariella, Frattarollo Adriana, Furlani Maria, Marincich Mara, Micol Olga, Millo Maria, Bembi Fiorentina, Fermo Loredana, Juvanic Thomq, Marsich Rosanna, Pinzin Giorgia, Vergan Franca.

Corso di cucito: Babici Claudia, Bevacqua Nerina, Bomben Giannina, Calzi Claudia, Dazzara Anita, Romano Romana, Soster Giancarla, Baldassi Gabriella, Brisco Helga, Dionis Nerina, Gabersi Ondina, Goina Daria, Knapic Daniela, Martellani Maria, Smilovich Roberta, Zanon Loriana.

Corso per indossatrici: Bernardo Luigina, Cosina Nevia, Romanato Mariella, Ugo Liviana. Corso per estetiste: Berton N[illegible], Bulzis Edmea, Cerin Nadia, Colja Lucia, Gasparini Letizia.

Centro radio - TV. Corso di qualificazione per radiotecnici: Bonazza Rodolfo, Capello Giorgio, Crismani Rino, Comel Fu[illegible], Cumani Livio, Giovannini Dario, Hrovatin Tullio, Olivo Fulvio, Vinci Stelio.

Corso di promozione per radioriparatori: Flego Gianfranco, Fabbro Giorgio, Macchi Antonio, Raseni Sergio, Senica Claudio, Zago Pierpaolo, Andriolo Edoardo, Franzò Pietro.

Corso di promozione per riparatori - TV: Bolzan Roberto, Buda Marino, Ciuch Slavko, Cividin Salvatore, De Gennaro Pasquale, Germani Orlando, Sain Elio, Vascotto Bruno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le borghesi vacanze di 007



(Telefoto al «Piccolo»)

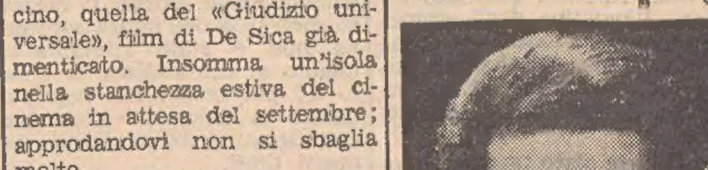
Riposto in armadio il cruento armamentario di 007, Sean Connery, ovvero l'implacabile James Bond dello schermo, si sta prendendo le vacanze come un borghese qualsiasi. Eccolo all'aeroporto di Nizza, con la moglie, l'attrice Diane Cilento, e i figli Jason e Johanna

PRIME VISIONI

Il Camaleonte d'oro

In principio erano «I soliti ignoti». Bianco e nero, un regista che stava appena imboccando la via del successo, Claudia Cardinale una sconosciuta, una Roma ancora lontana dal boom e dal Piper. Altri anni, altri tempi. Pochi a contarli sulle dita, moltissimi, una quantità enorme, a misurarli nei gusti, nelle predilezioni, nelle metamorfosi, in un certo cammino. Diciamo questo perchè anche se nel titolo c'è la parola «oro», «Colpo doppio del camaleonte d'oro» ha in realtà — malgrado le apparenze — poco da dividere con i famosi e pur brillanti «Sette uomini d'oro» di Vicario. Ci sono in questo film niente male, più calore, più umanità, più calde risonanze a un clima, a un ambiente e a un costume che malgrado le folgoranti evoluzioni di questi anni rimane provinciale e italiano, ridanciano e perdonabile sotto molti aspetti. E poi, nel supposto colpo perfetto, con la astrattezza (o l'assenza) di un contorno reale (niente polizia, carabinieri, passanti coraggiosi o curiosi, ecc. ecc.) c'è tanta ma tanta improvvisazione tutta italiana, con i dettagli non studiati, gli imprevisti affidati al caso, insomma al tradizionale stellone. Ecco perchè, anche in piena canicola e sia pure con l'ausilio dell'aria condizionata, «Il camaleonte d'oro» può piacere anche senza entusiasmare o travolgere, inclusa la verità finale che ridimensiona tutto e che ovviamente non riveliamo. E bravo è Mark Damon, protagonista, cavallona giusta Magda Konopka, già assunta ai fasti delle copertine dei rotocalchi, e spiritosa la colonna sonora sia per la zona parodistica che per il ritmo legato all'azione, e che ricorda, ma proprio da vicino, quella del «Giudizio universale», film di De Sica già dimenticato. Insomma un'isola nella stanchezza estiva del cinema in attesa del settembre; approdandovi non si sbaglia molto.

ma.



Un paio di occhiali

Il secondo canale ieri ha messo in onda un nuovo episodio della serie «Il triangolo rosso», dal titolo «Un paio di occhiali». Ne forniva lo spunto un incidente della strada provocato dall'indisciplina e dall'imprudenza di alcuni automobilisti. Purtroppo ci scappava la vittima, una bella ragazza. Ma la cosa non finiva qui, perchè morta la fanciulla, veniva a galla il risvolto misterioso e per così dire giallo della vicenda. Nella macchina investita gli agenti della Stradale, accorsi sul posto, trovavano infatti un paio di occhiali. Assodato che la vittima non era nè miope nè presbite, si deduceva che con lei, al momento della sciagura, doveva trovarsi qualcun altro, un uomo, sparito però dal luogo dell'incidente. Da qui le indagini della polizia, la ricerca dello scomparso e il suo reperimento: un guazzabuglio su cui non mette conto di soffermarci. Vediamo piuttosto di capire, ammesso che i nostri buoni propositi vengano a capo di qualcosa, lo scopo presumibile di questa rubrica. Salvo errori, tale scopo sarebbe di ricostruire attraverso un racconto a sfondo giallo, la dinamica di alcuni incidenti stradali abbastanza tipici, l'opera della polizia volta a stabilire le singole responsabilità, lumeggiare infine le conseguenze prodotte dalle disgrazie nel tessuto sociale, d'una famiglia o di un individuo. In altre parole si tratterebbe di ammaestrare e ammonire gli automobilisti indisciplinati o incoscienti al rigoroso rispetto del codice non con delle prediche, bensì con degli esempi drammatizzati, e quindi di più immediata presa spettacolare ed emotiva, attinti dalla viva realtà della cronaca quotidiana.

Se dovessimo giudicare questo «Triangolo rosso» dall'episodio veduto ieri diremmo che le intenzioni sono rispettabili, ma i risultati molto dubbi, non solo perchè gli attori chiamati ad interpretare la storiella boccheggiano come pesci fuori di acqua, ma anche perchè tra la parte didascalica e in certo modo educativa del testo e la parte più propriamente romanzesca, compromessa da una ingenuità strepitosa, si crea parecchia confusione.

Ber.

PENULTIMA GIORNATA DELLA RASSEGNA DI TAORMINA

Un De Sica leggero in «Sette volte donna»

Attesi i grandi arrivi per i «David» di Donatello

DAL NOSTRO INVIATO
Taormina, 28

Una tavola rotonda svoltasi oggi, nel corso della quale è stata responsabilmente sottolineata la necessità per la rassegna cinematografica di Messina e Taormina di avere in futuro una precisa caratterizzazione per sopravvivere, si è inserita — unica nota impegnata — nel frivolo clima del Festival che sta ormai per concludersi. La giornata è stata contrassegnata altresì dalla presentazione di un film di De Sica, composto di sette episodi nei quali appare, spumeggiante e impareggiabile protagonista, l'attrice americana Shirley McLaine.

«Sette volte donna», questo è il titolo del film, è interpretato oltre che da Shirley McLaine che costituisce, come si è detto, la costante di tutti gli episodi, anche da Elsa Martinelli, Michael Caine, Vittorio Gassman, Anita Ekberg, Peter Sellers, Robert Marley. De Sica ha diretto questo film con mano leggera, misurata ironia e delicato senso dell'humour, potendo contare sull'interpretazone di una attrice che non è certamente bellissima, ma costituisce un tipo assai interessante ed è soprattutto un'artista completa, di raro talento. Bravi tutti gli altri che si sono trovati al suo fianco.

Il risultato è abbastanza gradevole. La pellicola costituisce una carrellata piena di colori e di sfumature sui sentimenti femminili. Leggera e interessata, pronta alla vendetta e guidata dall'istinto di protezione materna, innamorata e frivola, capace di gesti teatrali e portatrice e di delicati sentimenti repressi, la donna fermata nei sette episodi di De Sica conserva intatto il suo mistero antico e il suo fascino.

Resta da parlare, almeno sommariamente, del concitato lavoro della segreteria alle prese con il carnet degli arrivi dei vincitori dei «David» di Donatello. Questa mattina è arrivato Ugo Tognazzi, con un'incredibile foltissima barba, «David» per la migliore interpretazione maschile nel film «L'immorale». Il premio è stato concesso ex aequo con Vittorio Gassman che lo ha avuto per la sua interpretazione ne «Il tigre». Nella tarda serata sono attesi Elizabeth Taylor e Richard Burton: è stata messa a loro disposizione una «Mercedes» con l'aria condizionata dalla carrozzeria color giallo oro. Attesi anche Peter O'Toole, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, e Carlo Ponti. Si prepara insomma il consueto gran finale di domani sera al teatro greco di Taormina.

Giuseppe Quatriglio

«Tosca» ha concluso la lirica a Lignano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, luglio

Un pubblico numerosissimo ha gremito in ogni ordine di posti l'Arena di Lignano Sabbiadoro per lo spettacolo conclusivo della breve stagione lirica all'aperto, «Tosca» di Giacomo Puccini. Attirato in parte dalla notorietà del lavoro, ma soprattutto, immaginiamo, dalla annunciata presenza, nelle vesti della protagonista, di un soprano balzato recentemente all'onore delle cronache mondane, Ute de Vargas. All'ultimo momento invece, costei è stata sostituita da Viginia Gordoni ed è rimasto in tutti la curiosità di conoscere se nel cambio lo spettacolo ne abbia guadagnato o perso.

Il fiato scenico di «Tosca» è spesso grosso e le cure per renderlo scorrevole non sono mai superflue. Intendiamo dire che mancano nella vicenda di Sardou, musicata dal lucchese, quegli spunti poetici che paiono così connaturati all'indole pucciniana e che in Bohème, per non dire di Manon Lescaut, Butterfly, Fanciulla del West, risultano evidenti e fruttiferi. «Tosca» in somma è opera che vuole accortezze e sollecite premure nel suo allestimento. Quello scenico di Lignano, reso agile dalla regia di Federico Esposito, è parso sproporzionato al cast degli interpreti vocali dove gli squilibri sono stati troppi.

Viginia Gordoni ha l'attenuante dell'improvvisa convocazione ed è riuscita a compensare con un gradevole timbro la sfasatura interpretativa della figura di Tosca, Eugenio Fernandi è stato un Cavaradossi soltanto esuberante, mentre Orazio Gualtieri ha prestato una voce più composta per Scarpia. Ma com'è forse nelle inclinazioni dei pubblici che gremiscono le arene liriche estive, si è badato più alla prima qualità, e gli applausi sono sgorgati spontanei per tutti. Ne va dato atto al maestro Nino Bonavolontà che ha mantenuto salde le redini dello spettacolo, rivelando quella omogeneità di scrittura musicale che fa di Tosca un lavoro classico.

Lodevoli le partecipazioni di Ubaldo Carosi (Angelotti), Alfredo Mariotti (il sagrestano), Angelo Iorio (Spoletta), Guido Benetti (Sciarrone),

C. G.

LA SERATA DI LUNEDI' AL CASTELLO

Con Patty Pravo quiz e doni ai più bravi

La partecipazione di Corrado allo spettacolo che l'Azienda di soggiorno e turismo ha programmato per dopodomani, lunedì, con inizio alle ore 21.15, al teatro del cortile delle Milizie di San Giusto, non si limiterà alla signorile e garbata presentazione dei vari numeri, magari condita con storielline nuovissime o brevi sketch a monologo: infatti si è giustamente pensato di interessare il pubblico in una successione di quiz a tamburo battente, per i quali diverse fra le più importanti ditte e aziende della città hanno fornito una dotazione assai preziosa di doni. Per una risposta lampo nel giro dei fatidici trenta o sessanta secondi uno qualsiasi, giovane beat o semifreddo o matusa che sia, avrà la possibilità di portarsi a casa un oggettino d'oro, una confezione di bottiglie di liquori o addirittura un giradischi.

Con Patty Pravo e il suo trio britannico «The Cyan Three», con le Naiadi di cui più dettagliatamente si è detto ieri, saranno alla ribalta i Dik-Dik, il complesso attrazione della Radiotelevisione italiana. I Dik-Dik sono: Mario, 22 anni, organo elettronico; Lallo, diciannove anni, chitarra basso e prima voce; Pietruccio, venti anni, chitarra; Pepe, venti anni, chitarra e seconda voce; Sergio, ventun anni, batteria. Hanno debuttato all'inizio del 1963 e in una precedente esibizione al castello di San Giusto hanno ottenuto un entusiastico successo. Tra la gamma del loro poliedrico e trascinante repertorio offriranno ai triestini e agli ospiti della città «1-2-3», che capeggiò per undici settimane la classifica di «Bandiera gialla», «Il mondo è con noi», «Se io fossi un falegname», «Sognando la California» (il grande successo a «Bandiera gialla») e «Dolce di giorno».

Prenotazione e vendita dei posti alla Paterniti viaggi (corso Cavour n. 7, telefono 23362) anche oggi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 e domani, domenica, dalle 9 alle 12.30.

Successo a Salisburgo del duo Mainardi-Zecchi

Vienna, 28

Notevole successo e lunghi applausi stasera al Festival musicale di Salisburgo. L'attenzione generale è stata concentrata sull'esecuzione, come hanno detto alla direzione del Festival, di «due vecchi amici di Salisburgo», gli italiani Enrico Mainardi e Carlo Zecchi, il duo violoncello-piano che, in Austria come in tutto il mondo, non ha certo bisogno di una rappresentazione.

La serata musicale è stata dedicata a Beethoven: Sonata per violoncello e piano G-moll, opera 5 n. 2; Sonata per violoncello e piano D-dur, opera 102 n. 2; Sonata per violoncello e piano A-dur, opera 69.

L'esecuzione, che era molto attesa, ha avuto luogo, con un tutto esaurito, nella sala maggiore del famoso «Mozartheum» di Salisburgo, vale a dire l'alta accademia di musica, da dove escono i «laureati» dei vari rami di quest'arte, tra cui anche direttori d'orchestra. Il corpo insegnante di questa scuola universalmente nota è costituito dai nomi più famosi, in campo internazionale, del settore musicale-teatrale.

NEL PARCO DI MIRAMARE

Stasera il concerto Boncompagni-Ericsdotter

Elio Boncompagni — Siw Ericsdotter

Avrà luogo questa sera nel porticciolo del Parco di Miramare, con inizio alle ore 21.30, l'annunciato terzo concerto sinfonico predisposto in collaborazione tra l'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo di Trieste e il Teatro Verdi.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Elio Boncompagni, mentre in qualità di solista, canterà il soprano Siw Ericsdotter.

In programma: Geminiani - Concerto grosso n. 12 in re min. da «La Follia» di Arcangelo Corelli (revisione di R. Fasano). Beethoven - 1.a Sinfonia in do magg. op. 21. Wagner - Cinque poesie di Matilde Wesendonck per soprano e Orchestra. Mendelssohn - «Sogno di una notte di mezza estate», suite per Orchestra.

Nell'eventualità che le condizioni atmosferiche non permettano questa sera l'esecuzione del concerto, esso si intende rinviato a domani sempre alle 21.30. Se anche in questo caso il tempo rimanesse tale da impedire l'esecuzione all'aperto, il concerto avrà luogo al Teatro Verdi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Dizionarietto; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Parole e musica; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: In collegamento con la Radio vaticana: Gli infermi per l'anno della fede; 16: Programma per i ragazzi: 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.20: L'Ambo della settimana; 17.27: Profili di artisti lirici: mezzosoprano Fiorenza Cossotto; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: La voce di Marie Laforet; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 22.50: Complesso «Los Hasos Quincheros»; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Francavilla a Mare: XXI Premio nazionale di pittura F. Michetti - Ippica: Dall'ippodromo di Vinovo di Torino, radiocronaca del Premio Marangoni di trotto.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 11.25: Dove vanno in villeggiatura gli italiani?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Stella meridiana: Joan Baez; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14 Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Clemens Krauss; 15.30: Notizie; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Dal Festival internazionale del jazz di Praga 1966: Jazz concerto; 21: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di G. F. Haendel; 10.45: Musiche di F. Moreno Torreba; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di A. Roussel e A. Honegger; 13: Musiche di J. S. Bach; 14.30: Recital del duo pianistico Aloys e A. Kontarsky; 15.30: «La Bohème», musica di Giacomo Puccini; 17.15: Musica di C. Franck; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musica Kaciaturian; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Divagazioni musicali; 20.25: Concerto sinfonico diretto da Hans Swarowsky; 22: Giornale 22.30: Orsa minore: «Se stesso», un atto di Ottiero Ottieri; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; Oggi alla Regione; 18.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Bolzano - Tuffi - Meeting internazionale tuffi.
17.00: Lanciano - Ciclismo - Campionati italiani assoluti di ciclismo su pista.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Piccole storie - Corallina e la pratellina — b) Fort Alamo - Canzoni e storie del vecchio West.

RITORNO A CASA

19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Estrazioni del lotto.
19.45: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gino Bramieri e Marisa Del Frate in «Eccetera, eccetera...» con Pippo Baudo.
22.00: Taormina - Assegnazione dei premi cinematografici «David di Donatello».
22.30: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema - L'uomo e la natura nei film di Robert Flaherty - «L'uomo di Aran» - Film.
22.25: «Le nuove inchieste del Commissario Maigret» di Georges Simenon - «Non si uccidono i poveri diavoli».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Stasera alle ore 21.30 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni; soprano Siw Ericsdotter. Orchestra del Teatro Verdi; musiche di Geminiani, Beethoven, Wagner e Mendelssohn. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.

LUCI E SUONI. Le due esecuzioni di «Luci e suoni» in lingua italiana, che avrebbero dovuto svolgersi questa sera al parco del Castello di Miramare, sono sospese, in quanto nello stesso parco di Miramare ha luogo il terzo concerto sinfonico promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Elio Boncompagni; in qualità di solista canterà il soprano Siw Ericsdotter.

Domani sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca e alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza, a Barcola, con il tram n. 6.

CASTELLO S. GIUSTO. Lunedì 31 luglio, ore 21.15: Corrado presenta Patty Pravo, I Dik-Dik, The Cyan Three, Le Naiadi. Prevendita biglietti: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.

TEATRO ROMANO. Manifestazioni Estate 1967 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Stabile di Prosa. Martedì 1, mercoledì 2 e giovedì 3 agosto l'Istituto Nazionale del Dramma Antico presenterà: «La pace» di Aristofane. Traduzione di Raffaele Cantarella, con Aldo Fabrizi e Arnoldo Foa. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16.30: «Kozara l'ultimo comando». Un eroico episodio di guerra con Bert Sotlar e Olivera Markovic.

EXCELSIOR. Apertura ore 16. Ultimo spettacolo ore 22.10: «Cinque marines per Singapore». Un pocherissimo di 5 magnifici attori sulla costa gialla. Eastmancolor. Una coproduzione italo-francese con Sean Flynn, Marika Green e Marc Michel.

FENICE. Apertura ore 16.30. Ultimo spettacolo ore 22: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro». Il capolavoro del crimine che demolisce il mito della più sicura cassaforte d'Europa. Eastmancolor con Mark Damon, Magda Konopka e Litz Barrett.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Ossessione nuda». L'ultimo grande film di Marcel Camus con Caterine Deneuve, Marilù Tolo, Hardy Kruder, Charles Vanel. Technicolor.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16: «48 ore per non morire». Un film in prima visione. Technicolor con Glenn Ford e Stella Stevens.

ALABARDA. 16.30: «Divisione Folgore». Un grande film! In uno scenario imponente, fantastici ed entusiasmanti assalti della più leggendaria divisione di tutti i tempi, con Monica Clay e Ettore Manni.

AURORA. 16.30 (ult. 22). A. Hitchcock presenta il suo capolavoro: «Intrigo internazionale», con C. Grant. Martedì 1-8 inizio dell'attesa rassegna internazionale di fantascienza.

CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Requiescant». Un western sensazionale in technicolor con Lou Castel, Mark Damon e Pier Paolo Pasolini. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Da Berlino l'Apocalisse», in Colorscope. Aggressioni di belle ragazze, rapimenti e avventure in una nazione straniera per scatenare una guerra, con Roger Hanin, Claude Dauphin e Margaret Lee.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16: «Papà ma che hai fatto in guerra?» con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni e Giovanna Ralli. Finalmente rivelati sullo schermo i più gelosi segreti della seconda guerra mondiale. In Panavision colore della Technicolor.

VIALE. 16.30: «Il bandito nero». Un meraviglioso western in technicolor con Jack Lord, Melodie Johnson e Don Gollowak. Nuova produzione '67. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film giallo. Cinemascope technicolor: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica», con Gerard Ticky, Charlie Lawrence. D'ora in poi si pronuncerà la parola «suspense» si citerà questo film.

ABBAZIA. 16.30: «Avventura in Oriente». L'ultimo grande successo di Elvis Presley in technicolor.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «I cacciatori del lago d'argento». Uno dei più bei film di Walt Disney, con Brian Keith e Vera Miles. A colori.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Mentre Adamo dorme». Technicolor Fox denso di esilaranti trovate ed irresistibile allegria con Ann Margret, Tony Franciosa, Carol Linley, ecc. Solo oggi. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Un travolgente technicolor: «008 Operazione sterminio» con Ingrid Schoeller, Alberto Lupo. Avventura, amore, carico di suspense.

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «La spada di Alì Babà». Technicolor con Peter Mann.

NOVO CINE. 16.30: «I due figli di Ringo». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Mentre Adamo dorme». Technicolor Fox denso di esilaranti trovate ed irresistibile allegria con Ann Margret, Tony Franciosa, Carol Linley, ecc. Solo oggi. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Il nostro agente Flint». Il più sorprendente e divertente film in cinemascope a colori con James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan e Gianna Serra. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Fumo di Londra». Un capolavoro di grande successo in technicolor con Alberto Sordi e F. Lewis.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Colpo grosso a Galata Bridge». A colori con Horst Buchholz e Sylva Koscina.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, «Duello al sole». Avventuroso technicolor con G. Peck, J. Jones. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 21: «La spada di Alì Babà». Technicolor con Peter Mann.

SATELLITE (B. S. Sergio). 20.45 (chiusura cassa 22): «Guerra e pace».

SERVOLA. 21. Un technicolor indiavolato con W. Chiari, R. Vianello e P. Panelli: «Amore all'italiana». Piangerete dal ridere!!!

STADIO. 21: «Un gangster venuto da Brooklyn», con Evi Morandi e Little Tony.

VALMAURA. 21: «Missione speciale Lady Chaplin». Grande successo in technicolor con Ken Clark.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Filodrammatico, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Paradiso hawaiano». Technicolor con Elvis Presley.

VOLTA. 17: «Lo specchio della vita», con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.

ROMA estivo. 21.30: «Operazione Crossbow». Technicolor con Sophia Loren, George Peppard e Trevor Howard.

UDINE

ARISTON. 15: «I diabolici».
ASTRA. 15: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi».
CAPITOL. 15: «Svegliati e uccidi».
CENTRALE. 15: «Io la conoscevo bene».
PUCCINI. 15: «Il delinquente delicato».
CRISTALLO. 15: «Non faccio la guerra, faccio l'amore».
DIANA. 18: «Il sole scotta a Cipro».
ASQUINI. 18: «La vergine di cera».
FERROVIARIO. 18: «Una carabina per Scout».
FRIULI. 18: «La grande fuga».

GORIZIA

CORSO. 17: «10.000 dollari per un massacro», con G. Hudson e L. Nusciak. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Rocco e i suoi fratelli», con C. Cardinale e A. Delon. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La morte non conta i dollari», con S. Forsyth e A. Collins. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Missione suicidio», con T. Curtis e M. Murphy. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Il ragazzo che sapeva amare». I Giganti e P. Pravo. Eastmancolor.
PRINCIPE. 18: «Kitosch l'uomo che veniva dal Nord», con G. Hitton e K. Mell. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Scandalo al sole», S. Dee e T. Donahue. A colori.
SAN MICHELE. 19.30: «Tamburi ad Ovest». A. Murphi. Technicolor. Fuori programma cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Django», con Franco Nero e Loredana Nusciak; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Le piacevoli notti», con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida e Ugo Tognazzi; in cinemascope technicolor.
RAZZO. 21.30: «I 4 figli di Katie Elder», con John Wayne, Dean Martin e Martha Hyer; in technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La ragazzola», con Giuliano Gemma ed Agnes Spaak.

RONCHI

RIO. 19.30: «M. 5 Codice diamanti», con James Gardner, Sandre Dee e Anthony Franciosa. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il delfino verde», con Lana Turner e V. Heflin.

Inaugurato a Pola il Festival cinematografico

Pola, 28

«I raccoglitori di piume», del regista Petrovic, ha inaugurato nell'Arena di Pola il XIV Festival del cinema jugoslavo che si concluderà il 1.o agosto. Complessivamente verranno presentati alla manifestazione sedici film in concorso e altri undici fuori concorso nelle varie sale cinematografiche cittadine. Tra i centocinquanta giornalisti accreditati, figurano anche molti italiani.

Alla rassegna partecipano, oltre alle Case di produzione, anche nove dei cosiddetti «gruppi liberi» che si sono andati formando in seguito a una legge sulla cinematografia jugoslava.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Investimenti USA nel Mercato Comune

Bruxelles, 28

I rappresentanti permanenti della CEE incaricati di elaborare un rapporto sugli investimenti esteri nel Mercato Comune, hanno quasi ultimato il lavoro.

Gli investimenti americani nel Mercato Comune, secondo valutazioni non ufficiali, sono ammontati nel 1966 a circa 6.000 milioni di dollari.

Non appena il rapporto dei rappresentanti permanenti verrà ultimato si prevede che verranno proposte direttive di politica economica nel cui contesto gli investimenti americani verranno incoraggiati purchè non divengano troppo dominanti nei vari settori di intervento.

Il rapporto sugli investimenti esteri nell'area comunitaria è inoltre particolarmente rilevante poichè la struttura dei mercati dei capitali è mutata radicalmente negli ultimi anni. In pratica, uno dei cambiamenti più importanti delineatosi tra il 1964 e il 1966 è costituito dal fatto che i mercati dei capitali nazionali o regionali sono fusi in un unico grande mercato dei capitali.

Pertanto, la domanda di fondi a lungo termine in un mercato influenza tutti gli altri. Di qui l'esigenza, avvertita sia da parte americana che da parte europea, di migliorare il gradò di cooperazione finanziaria internazionale attraverso l'elaborazione di politiche di lungo termine più elastiche e soddisfacenti.

La politica degli investimenti del MEC si trova a dover contenere gli squilibri che talora sono stati rilevati in questi ultimi 18 mesi.

Gli effetti benefici degli investimenti USA in Europa trovano infatti il loro punto limite nelle condizioni di quasi monopolio tecnologico che essi vengono a determinare in taluni settori quali, ad esempio, quello dei calcolatori elettronici e dell'industria nucleare.

L'altro aspetto delicato è costituito dalla necessità di tenere sotto controllo il drenaggio di mezzi liquidi sui mercati finanziari europei esercitato dalle aziende americane. Infatti, la politica di contenimento del costo del denaro perseguita dalle banche centrali europee verrebbe compromessa se si assistesse ad eccessive pressioni sul mercato dei dollari-bonds e quello degli eurodollari da parte di società americane.

Com'è noto, il mercato degli eurodollari costituisce il mercato dei capitali a breve termine e quello dei dollar-bonds il mercato a lungo termine.

Le forti emissioni obbligazionarie private che hanno caratterizzato il mercato dei capitali americano per un importo di 7600 milioni di dollari nel primo semestre del 1967, insieme al crescente ritmo degli investimenti americani in Europa costituiscono importanti aspetti di valutazione della politica degli investimenti che verrà varata dalla CEE nel prossimo autunno.

Da un lato l'Europa è fortemente interessata a dare nuovo impulso agli investimenti privati industriali che negli ultimi due anni hanno presentato globalmente un ritmo di sviluppo del tutto insoddisfacente, con marcati regressi in Germania e in Francia. Dall'altro le banche centrali sono fortemente impegnate ad evitare un aumento del costo del denaro con tensioni sui mercati finanziari che possano compromettere la politica antinflazionistica finora perseguita con successo.

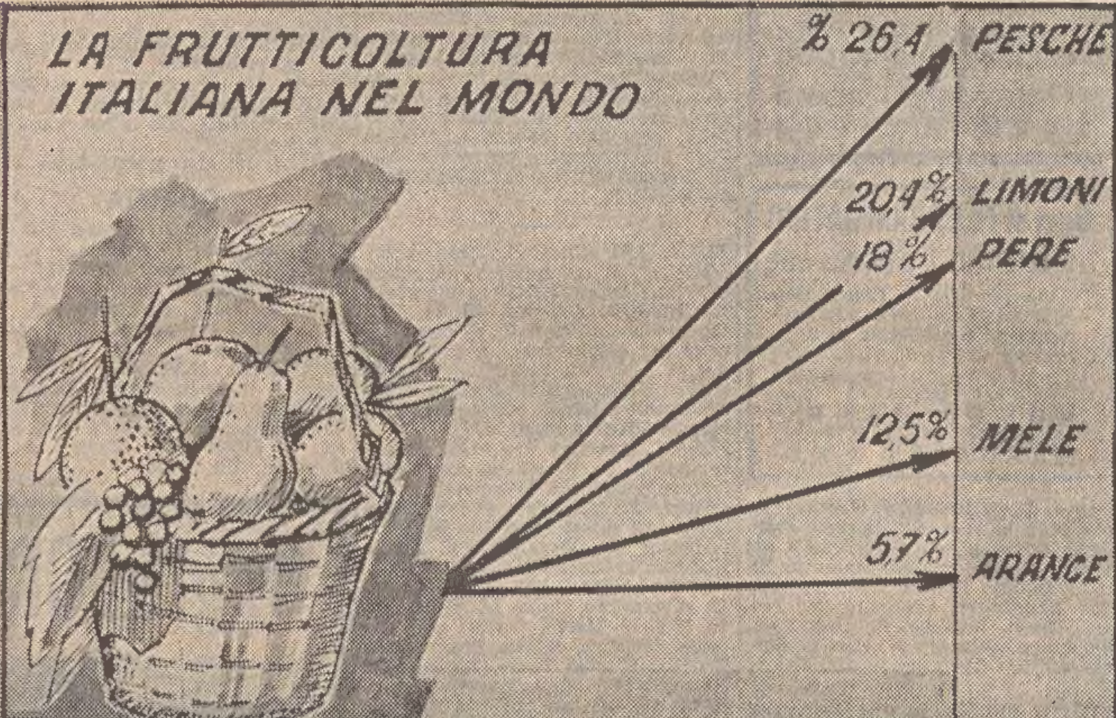
Infine, la politica di apertura commerciale verso i Paesi dell'Est europeo renderà sempre più pressante la necessità di aumentare i plafond creditizi con quei Paesi.

UNO STUDIO PUBBLICATO DALLA RIVISTA «VITA ITALIANA»

La frutticoltura nazionale al secondo posto nel mondo

Deteniamo il primato europeo nella produzione di mele, pere, pesche e limoni

Al servizio delle coltivazioni meridionali la realizzazione del «progetto Trieste»



Roma, 28

La frutticoltura italiana specializzata nelle pomacee e drupacee, oltrechè negli agrumi, detiene il record mondiale nella posizione di consumo diretto e il secondo posto assoluto nella produzione globale, dopo gli USA. Tali constatazioni risultano da uno studio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicato in «Vita Italiana». Ecco le ultime rilevazioni statistiche di alcune tipiche produzioni frutticole mondiali:

FRUTTA	Percentuale italiana sulla prod. mondiale
Pesche	26,4%
Limoni	20,4%
Pere	18,0%
Mele	12,5%
Arance	5,7%

Nel settore delle pesche, produciamo oltre 13 milioni di quintali a fronte di un globale mondiale di 40,5 milioni. Siamo, pertanto, secondi dopo gli USA. Ma i cardini della nostra economia frutticola riposano sulle mele e sulle pere, prodotte rispettivamente per l'84,7% e per il 70,3% dall'Italia settentrionale. Le province che producono più mele sono: Ferrara (29,8%), Bolzano e Verona 11% per ciascuna); nelle pere il primato spetta a Bolzano (14,5%) ed a Ferrara (13,0%). Nel quadro europeo, la posizione italiana è la seguente:

Mele e pere in Europa

STATI	Milioni di q.li
Italia	34,6
Germania	17,0
Francia	12,9
Inghilterra	7,5
Olanda	6,6
Svizzera	6,4
Spagna	5,1
Bulgaria	4,5
Jugoslavia	2,5
Grecia	2,1

Nel campo degli agrumi, deteniamo il secondo posto al mondo nei limoni (un quinto circa dell'intera produzione della terra), ma abbiamo perduto il primato del 1900 nelle arance, per la politica agrumaria più avanzata creata in una sessantina d'anni dalla California e dalla Spagna, e, di recente, dal Sud Africa, dal Brasile, da Israele. Il nostro Paese dispone oggi — dopo un processo di aggregazione in nuove e tradizionali zone a coltura intensiva — di cinque epicentri primari e di una decina di minori. I «primari» sono: Emilia-Romagna, Sicilia-Calabria, Veneto-Alto Adige-Trentino, Basilicata. Ecco, in sintesi, i grandi distretti frutticoli:

DISTRETTI	Produz. vendibile in miliardi di lire	TIPI DI FRUTTA
1. Emilia - Romagna	145,8	Mele, pere, pesche
2. Sicilia	125,5	agrumi, altre frutta
3. Veneto - Alto Adige - Trentino	91,8	mele, pere, pesche, ciliege, susine
4. Campania	89,3	pesche, albicocche, mele, pere, agrumi, noci, nocciole
5. Puglia - Abruzzi - Basilicata	60,1	noci, mandorle, uva da tavola, ciliege, pere, pesche

Le produzioni frutticole abbisognano — rileva la Presidenza del Consiglio dei Ministri — di una nuova concezione sferica «produzione - elaborazione - commercializzazione diretta», per entrare nel cuore dei mercati internazionali di consumo, il che sarà facilitato, specie per quanto riguarda il Mezzogiorno, dal «Progetto Trieste» e dal Piano di Rivalta-Scrivia. Enormi quantità di prodotti frutticoli potranno penetrare, in condizioni concorrenziali, nel cuore dell'Europa, attraverso il Centro ortofrutticolo di Trieste, quando la progettazione della Shell Italiana verrà a realizzarsi sul terreno pratico, con il trinomio «Navi containers - Molo VII - infrastrutture terrestri».

Dante Lunder

La terza centrale nucleare della Germania Ovest

Hannover, 28

Nel novembre di quest'anno verrà messa in servizio la terza centrale elettrica nucleare della Repubblica Federale di Germania. La centrale che è stata eretta in tre anni di lavoro nella cittadina di Lingen, nella zona settentrionale della Ruhr, rifornirà di corrente elettrica larghe zone delle regioni chiamate «Emsland» e «Muensterland».

Circa 10.000 bastoni di diossido di uranio arricchiti con uranio scissile 235 raggiungeranno in questa centrale una capacità energetica di 240 megawatt, equivalenti a 240 milioni di watt. Questa capacità basterebbe per rifornire di corrente elettrica una metropoli con mezzo milione di abitanti.

22 autotreni da Pavia a Zara

Pavia, 28

Nel quadro dell'accordo italo - jugoslavo di cooperazione economica industriale e tecnica la Necchi di Pavia ha firmato un contratto con la Società Vlado Bagat di Zara per la fornitura di un impianto completo per la fabbricazione di mobili per macchine per cucire.

L'impianto sarà trasportato in questi giorni in Jugoslavia mediante 22 autotreni.

La collaborazione industriale fra la Necchi e la Vlado Bagat è operante da dieci anni.

Su licenza della fabbrica pavese infatti la società di Zara ha raggiunto la produzione annua di oltre centomila macchine per cucire domestiche.

Non appena il nuovo impianto entrerà in funzione la Necchi acquisterà dalla Bagat mobili per macchine per cucire ed esporterà in Jugoslavia macchine per cucire destinate al potenziamento della locale Industria della Confezione.

Altra concentrazione nell'industria automobilistica francese

Parigi, 28

L'industria automobilistica francese cerca di reagire alla grave crisi che l'ha colpita. E' stato annunciato oggi un accordo concluso tra le aziende Citroen (automobili e camion) e Berliet (che costruisce quasi esclusivamente autocarri).

Più che di una vera e propria fusione, si tratta di un accordo di cooperazione, che permetterà alle due ditte di conservare l'autonomia delle rispettive decisioni. La Citroen e la Berliet si serviranno dei loro mezzi allo scopo di utilizzare nel migliore dei modi le rispettive capacità produttrici, per fornire al consumatore il prodotto migliore al miglior prezzo. Sul piano finanziario, l'associazione al cui riguardo non è stato ancora precisato nulla, potrebbe assumere la forma di una importante partecipazione della Citroen nella Berliet, che diventerebbe così la sezione automezzi pesanti del nuovo gruppo. La Citroen, dal canto suo, si riserverebbe la produzione di automezzi fino a tre tonnellate.

E' la seconda importante concentrazione nella industria automobilistica francese, dopo quella — conclusa nel 1966 — tra la Renault e la Peugeot.

La Berliet, che ha gli stabilimenti presso Lione, dà lavoro a 16.000 persone. Nel 1966 ha costruito poco meno di 17.000 automezzi pesanti, ed il fatturato è stato di circa 145 miliardi di lire. La produzione di autocarri della Berliet rappresenta il 53 per cento della produzione totale francese, e ne fa il terzo costruttore europeo.

La Citroen, dal canto suo, ha prodotto nel 1966 535.000 autovetture, per un fatturato di 4 miliardi e 400 milioni di franchi (circa 560 miliardi di lire).

L'URSS POTENZIALE CONCORRENTE NEL CAMPO VITIVINICOLO

Nel 1970 la Russia produrrà 23 milioni di ettolitri di vino

Mosca, 28

Nel 1970 l'Unione Sovietica produrrà 22-23 milioni di ettolitri di vino: questa la prospettiva fissata dal piano quinquennale 1966-1970, secondo il quale la superficie invertita a vite dovrà, alla stessa data, interessare 1 milione e 355.000 ettari. L'URSS in questi ultimi anni, ha fatto notevoli progressi nel campo della produzione vinicola e non possiamo escludere la possibilità che essa, in un futuro non lontano, possa rivelarsi un concorrente, in campo internazionale, da non sottovalutare.

Nel periodo tra il 1918 ed il 1920, la superficie vitata in Russia si era ridotta a circa 132.000 ha. con una produzione di 390.000 hl. di vino. La ripresa agricola dell'Unione Sovietica segnò anche l'inizio, nel 1940, di una vera e propria rinascita della viticoltura sull'intero territorio sovietico. Nel 1966 la superficie vitata aveva raggiunto 1.064.000 ha. contro i 132.000 ha. del 1918-1920.

La produzione vinicola è stata nel 1964 di 12.407.000 hl., nel 1965 è aumentata a quasi 14.000.000 di hl. (contro il 1.972.000 hl. del 1940).

Anche la produzione dello spumante ha registrato un aumento notevole se si pensa che nel 1940 è stata di 8 milioni circa di bottiglie mentre nel 1966 si è raggiunta la cifra record di 56 milioni di bottiglie. Per quanto riguarda la produzione del wein-brandy, anche in questo settore i risultati sono notevoli perchè la produzione è passata da 24.700 hl. del 1940 a 272.000 hl. del 1966.

Il piano quinquennale '66-70 prevede un allargamento della superficie vitata a oltre 1.355.000 ha., con un aumento notevole della produttività degli impianti da raggiungere una produzione media di 22-23 milioni di hl.

Il programma prevede inoltre la costruzione di centinaia di stabilimenti e cantine modernamente attrezzate con annessi laboratori chimici, un maggior numero di stazioni sperimentali di viticoltura e scuole superiori di enologia sebbene non siano pochi attualmente sia gli istituti specializzati in enologia che le stazioni sperimentali per la formazione di tecnici specializzati del settore.

L'Unione Sovietica ha una vasta gamma di qualità di vini (circa 600) che, negli ultimi anni, nelle varie esposizioni e mostre internazionali hanno ottenuto significativi riconoscimenti.

La Elah assorbita dalla General Food

New York, 28

La General Food Corporation ha annunciato oggi alla assemblea annuale degli azionisti l'acquisto della Elah S.p.A., la fabbrica dolciaria italiana.

La società italiana, con sede a Pegli ha un volume di affari di cinque milioni di dollari l'anno (tre miliardi di lire). Non è stato comunicato il costo dell'operazione ma è stato precisato che essa viene eseguita con prestiti contratti fuori dagli Stati Uniti.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ancora fiacco il mercato
La quota regredisce dello 0,7%

Borsa nuovamente immiserita. I segni apparenti di un sopravvenuto miglioramento di tono, emersi la settimana scorsa, sono risultati piuttosto effimeri. Il volume degli scambi è ritornato su livelli più che modesti, il denaro si è rarefatto e l'offerta, anche se non rilevante, ha finito con il prevalere.

Lunedì c'è stato un avvio promettente, ma subito è apparso chiaro che il clima non era quello dell'ottava precedente.

Martedì, l'orientamento del mercato non è mutato. Almeno nella prima metà della seduta nella quale è andata perduta un'altra apprezzabile frazione di prezzi. In seguito, si è notato qualche intervento di sostegno, centrato su titoli di non largo mercato e pertanto più agevoli da rilanciare.

La povertà del mercato, nel suo insieme, ha permesso però che i tentativi di rilancio continuassero anche mercoledì, giornata nella quale lo sforzo ha avuto un certo maggior seguito. La pressione del denaro, notata soprattutto sui metallurgici e qualche altro valore particolare, aveva indotto il sospetto che forse si stava per entrare in una nuova fase operativa.

Ancora una volta, il piccolo fermento non ha prodotto frutti. Giovedì, si è tentato di insistere sullo schema provato nelle due sedute precedenti, ma l'azione non è andata oltre la metà della seduta. Evidentemente, la scelta dei valori fatta da chi intendeva movimentare lodevolmente il mercato non è apparsa tale da consolidare rinascenti entusiasmi. Così, mentre il denaro si è tirato nuovamente in parte, sono affiorati realizzi di varia origine. Alcuni, di vera marca tecnica, altri da considerare piuttosto dettati da ragioni prudenziali.

Lunedì, c'è la materiale liquidazione dei conti e può essere che taluno abbia ritenuto opportuno alleggerirsi. Altri operatori però hanno ritenuto di alleggerire il portafoglio titoli più che altro per non avere sonni agitati nel periodo delle ferie estive. Altri ancora, specie del comparto bancario e finanziario, hanno ridotto talune esposizioni per pure esigenze amministrative.

Queste, almeno, sono alcune delle cause che gli osservatori hanno ritenuto di poter prendere in considerazione per giustificare questo inatteso ripiegamento della Borsa. Il regresso, nell'arco dell'intera settimana, non è stato rilevante in quanto si contabilizza in circa lo 0,7 per cento. Ma non per questo la delusione è minore, considerati i bassi livelli dei nostri titoli.

Venuto a cadere lo slancio dell'ottava precedente, si viene a pensare che ormai il giro di boa delle ferie estive si farà sulle basi attuali, anzichè su un livello ragionevolmente migliorato. In effetti, la prossima settimana è una settimana da considerarsi «nominale». A parte la scadenza della liquidazione e, forse la seduta di martedì, le sedute restanti sono, di regola, assai povere in quanto la gran parte degli operatori è ormai assente. C'è, quindi, poca speranza che la situazione possa mutare. Ma la Borsa, specie quest'anno che risulta mossa più che mai dalle sole forze speculative, può una volta di più smentire le argomentazioni fondate su esperianze o ricorrenze passate.

Se una buona parte della gente che lavora in Borsa ha veramente tirato i remi in barca per ridurre eventuali preoccupazioni tecniche e soprattutto quelle connesse con la situazione politica nel lontano come nel vicino oriente, allora restano sempre valide le attese di una Borsa migliore in un secondo momento, ossia alla ripresa di agosto. Considerato che anche nei momenti di depressione nel loro insieme i titoli mantengono una loro lodevole resistenza, si deve supporre che le basi di prezzo attuali difficilmente sono esposte a particolari erosioni, mentre più facile è che la quota si muova in senso rivalutativo non appena si sarà ricostituito il fronte operativo.

Alfredo Nemez

Nuovo bacino galleggiante a Taranto

Roma, 28

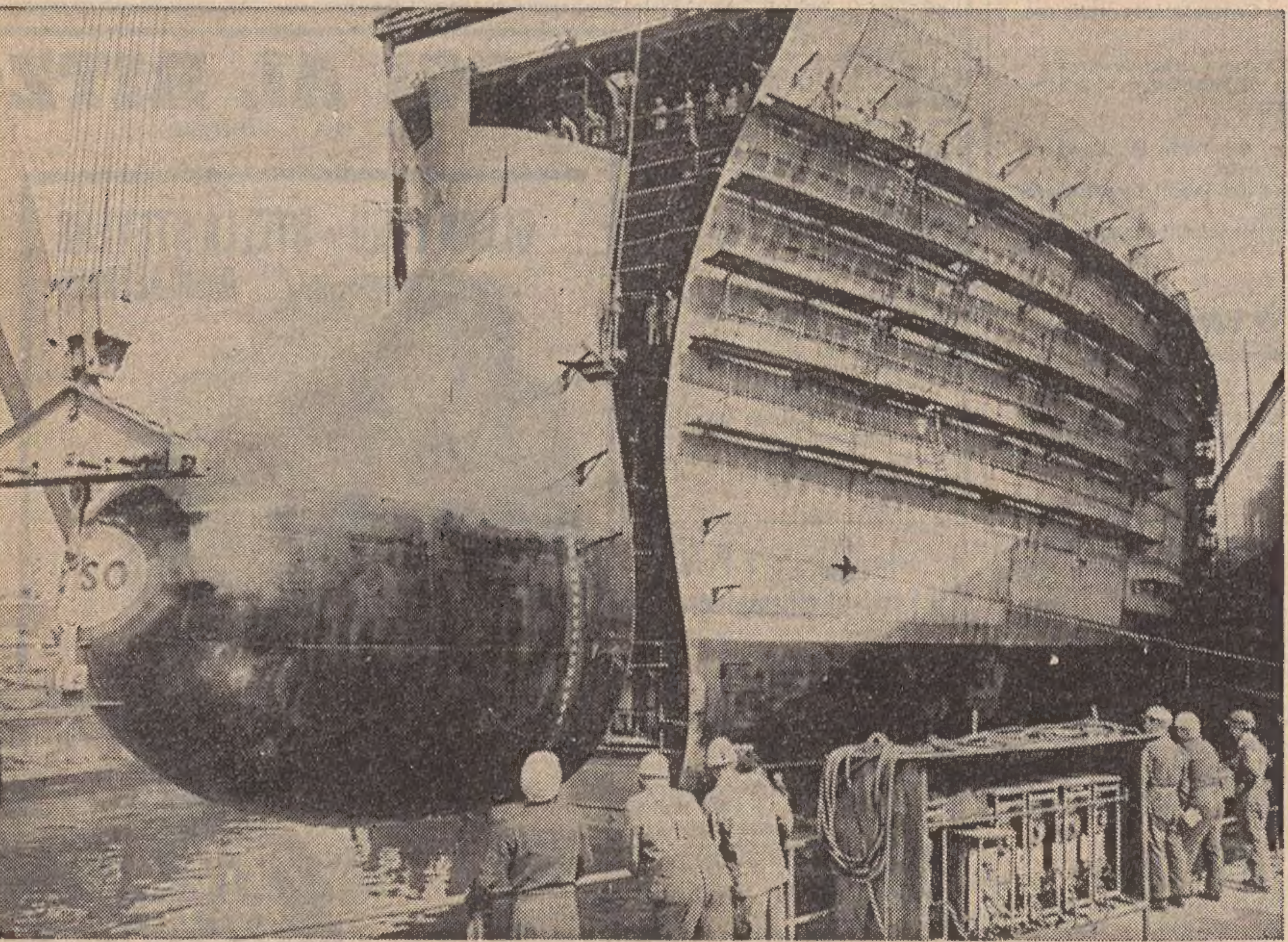
Un nuovo bacino galleggiante sarà costruito a Taranto presso gli stabilimenti navali. Il relativo disegno di legge è stato approvato in via definitiva, dalla commissione Lavori pubblici del Senato. Lo stanziamento previsto a carico dello Stato è di un miliardo e mezzo di lire. Il sen. Giancane, che ha svolto la relazione, ha illustrato il provvedimento spiegando che il nuovo bacino avrà una capacità di sollevamento non inferiore alle 32 mila tonn.

Consistenza della flotta mercantile italiana

Roma, 28

La flotta mercantile italiana è composta — secondo gli ultimi dati riguardanti il primo semestre 1967 — di 4.026 navi, per complessive 6.281.648 tonnellate di stazza lorda. Di queste, 1.552 sono superiori alle 100 tonnellate e 2.162 inferiori. Il naviglio motovelico è composto di 269 unità, quello velico, da carico e da pesca, di 43 unità.

Rispetto al 31 dicembre 1966 si registrano in più 38 nuove navi superiori alle 100 tonnellate e 13 inferiori. Complessivamente, sono entrate dunque in funzione 51 nuove unità a propulsione meccanica di cui 11 da pesca, sei cisterne e 14 di tipo speciale. Il naviglio velico e motovelico si è invece ridotto di quattro unità. I dati sono stati comunicati dallo ufficio studi del Ministero della Marina Mercantile.



E' successo per la prima volta nella storia delle costruzioni navali che la prua di una nave di grande mole venga saldata allo scafo già natante. Il fatto è avvenuto a Kiel dove si costruisce una petroliera da 190 mila tonn. e la soluzione è stata adottata per poter utilizzare il bacino di costruzione lungo 310 metri contro i 325 metri che misura la gigantesca petroliera

COPIE DEL FAMOSO MANOSCRITTO MISTERIOSAMENTE GIUNTE IN EUROPA

Le memorie di Svetlana in mano a troppi editori

Sembra che il più colossale affare del secolo diventi il peggiore investimento
Forse è stata un'iniziativa del Cremlino per fare un gran dispetto all'autrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Il più colossale affare editoriale del secolo, e forse di ogni tempo, l'iniziativa per la quale un'opera storico-letteraria, le «memorie» di Svetlana Alleluyevna Stalina, sono state oggetto di un investimento di oltre ventitremila lire per ciascuna parola del manoscritto, minaccia di crollare, peggio ancora di tramutarsi nel «più colossale cattivo investimento del secolo».

Sembra ormai certo, infatti, che tanto a Londra quanto a Monaco di Baviera, a Parigi e forse a Milano, sono giunte copie del manoscritto di Svetlana Alleluyevna, e che alcuni editori, venuti in possesso di tanta manna senza dover sborsare una lira o almeno senza aver dovuto sborsare forti somme, si accingono a battere sul tempo l'editore americano che si assicurò i diritti di pubblicazione dell'opera e gli editori europei, asiatici e africani che a quello americano hanno corrisposto somme notevolissime per la cessione dei diritti della stessa opera.

Negli ambienti editoriali inglesi, e nelle redazioni specializzate di Fleet Street, come presso le grandi agenzie letterarie di Londra, si dà ormai come certo che le memorie di Svetlana Alleluyevna appariranno nelle librerie, su periodici e perfino a dispense su vari giornali, proprio nell'edizione «ufficiale» dell'opera scritta dalla figlia di Giuseppe Stalin.

La faccenda darà certamente il via ad una serie di processi in sede civile, per risarcimenti di danni, per violazioni di copyright e così via, ma dal punto di vista giuridico, afferma più d'un esperto, non avendo la URSS mai accettato di riconoscere la convenzione internazionale sui diritti di autore, l'opera letteraria di un cittadino sovietico, scritta in territorio sovietico e da quel Paese proveniente può essere pubblicata da chiunque se ne voglia prendere la briga, senza che altri editori possano accampare pretese di violazione di copyright.

Comunque gli aspetti legali della faccenda non sono quelli che più interessano i circoli editoriali britannici in questo momento. Quel che si cerca di sapere, invece, è come mai le copie delle memorie di Svetlana Stalina siano giunte in occidente e chi si sia preso cura di farle avere a chi possa pubblicarle in barba alla Casa americana che ha acquistato la esclusiva dall'autrice dell'opera.

Come è noto nelle memorie di Svetlana Alleluyevna è stato investito più di un miliardo e settecento milioni di lire italiane per diritti di autore per tutte le utilizzazioni possibili della opera in campo editoriale, e altre notevoli somme sono state impegnate per assicurarsi i diritti di riduzione cinematografica o televisiva del volume.

Ebbene la apparizione di edizioni «pirata» provocherebbe danni gravissimi a tutta una legione di editori collegati tra loro per lo sfruttamento della fatica letteraria e diaristica di Svetlana.

Come sono arrivate in Occidente le copie «vere» delle memorie della figlia di Stalin? La ipotesi, suggestiva, che trova oggi più credito è che siano state proprio le autorità sovietiche a farsi parte diligente perchè il grosso affare editoriale si sgonfiasse tra le mani di chi se l'era accaparrato.

In altre parole più d'un esperto ritiene che i dirigenti del Cremlino, una volta constatata l'impossibilità di impedire la pubblicazione delle scottanti memorie della figlia del dittatore, possono aver deciso di far buon viso a cattiva sorte cavandosi almeno la soddisfazione di rovinare un ottimo affare «capitalista» ed eventualmente di arrecare all'autrice del libro un certo danno, forse notevole, derivante da un minor reddito dell'opera.

Le edizioni «non autorizzate» delle «memorie» pertanto sarebbero una vera e propria beffa ordita dai dirigenti sovietici ai danni di Svetlana e di coloro che su di lei hanno puntato somme così ingenti.

U. P. I.

142 SCOUTS ITALIANI al «Jamboree» nell'Idaho

Roma, 28

Il gruppo dei 142 scouts italiani che parteciperanno al XII «Jamboree» mondiale è partito oggi con un aereo speciale per New York, da dove raggiungerà il parco nazionale di Faragut, nell'Idaho, per prendere parte al grande «Raduno della amicizia».

Il gruppo italiano è formato da quattro reparti: tre della Associazione Scoutistica e uno del corpo Giovani Esploratori, scelti in ogni regione d'Italia tra i vincitori di gare di abilità. Le rappresentanze regionali del gruppo sono in rapporto al numero degli scouts iscritti nelle varie regioni; la più numerosa sarà quella lombarda, con due squadriglie; seguono le rappresentanze del Lazio, della Campania e del Veneto.

Nel loro viaggio attraverso gli Stati Uniti gli scouts italiani recheranno messaggi di saluto e doni simbolici del Sindaco di Roma ai suoi colleghi di New York, Chicago, Omaha, Chejenne. Il ritorno del gruppo è previsto per il 14 agosto.

PREANNUNCIATA UN'INVASIONE IN AGOSTO

Altri dischi volanti in arrivo sull'Europa

Questa l'opinione di uno specialista francese
Le più svariate ipotesi sulla loro provenienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

La notte del prossimo 22 agosto il mistero, che da anni ormai circonda l'esistenza dei dischi volanti, dovrebbe essere finalmente svelato. E' almeno quello che sostiene il signor Raymond Veillith che prevede per quella notte, fra le otto di sera e le sei del mattino, una vera invasione, ben superiore a quella dello scorso 17 luglio, nei cieli di Francia e d'Europa di «O.V.N.I.», (oggetti volanti non identificati), come sono scientificamente denominati.

Per quanto la notizia possa far sorridere, bisogna specificare che il signor Veillith non è uno di quei numerosi ciarlatani che si manifestano ogni qualvolta i dischi volanti sono all'ordine del giorno, ma si tratta di uno scienziato ben qualificato, membro della Società Astronomica di Francia, e da anni uno dei più quotati specialisti dei fenomeni extra terrestri.

Secondo lo studioso, dunque, la notte del 22 agosto sarà caratterizzata da una vera invasione di oggetti volanti, e per questo egli lancia un appello a tutti i cittadini affinchè, possibilmente armati di un apparecchio fotografico, si mettano in osservazione nella notte, e gli facciano pervenire tutte le loro osservazioni che forse potranno servire a svelare il più grande mistero del secolo.

Lo scienziato dal canto suo respinge l'ipotesi che i piatti volanti siano rottami di qualche satellite: «L'apparizione di oggetti volanti si è manifestata ben prima che esistessero i satelliti — sostiene lo scienziato — come pure per me non è valida l'ipotesi che si tratti di fenomeni elettrici provocati dalle linee di alta tensione».

Una fantastica ipotesi sui dischi volanti è pure avanzata da un fisico francese, di cui si tiene scrupolosamente segreto il nome. Secondo costui i piatti volanti non verrebbero da Marte o da altri pianeti, ma sarebbero pilotati da uomini degli anni 4.000 o 5.000, che avrebbero trovato il mezzo per risalire nel tempo e venire ad esplorare nel loro passato.

Questa fantastica ipotesi, che sembra uscita da un romanzo di Giulio Verne sembra destare grande interesse negli ambienti del Ministero dell'Aeronautica americana, e a questo proposito Jean Michel Ferrari, lo specialista francese dei piatti volanti, ha dichiarato: «Il silenzio che circonda le loro ricerche in questo campo è rivelatore: per me sanno già qualche cosa di positivo ma tacciono per evitare un panico mondiale».

Se alcuni scienziati, come Jean Rostand, respingono categoricamente queste ipotesi come un puro parto di fantasia. altri invece non si pronunciano categoricamente: «Gli uomini dell'epoca di Carlomagno non avrebbero mai creduto che un giorno si sarebbe potuti arrivare sulla Luna — affermano — quindi non si può escludere a priori che dei nostri discendenti siano giunti a trovare il sistema per risalire nel tempo».

Vice

Scambio delle consegne



Venezia — Gli Ammiragli Cantù, Basile e Ciccolo alla cerimonia dello scambio delle consegne al comando di «Marina Venezia»

La cerimonia del «riconoscimento»

L'AMM. COSIMO BASILE A «MARINA VENEZIA»

Venezia, 28

Scambio delle consegne al comando di Marina Venezia, fra il Contrammiraglio Giovanni Ciccolo e l'Ammiraglio di divisione Cosimo Basile. Alla cerimonia, detta del riconoscimento, era presente il Comandante in capo del dipartimento della Marina Militare dell'Adriatico, Ammiraglio di squadra Giovanni Cantù.

L'Ammiraglio di divisione Cosimo Basile, che per effetto del nuovo incarico ha lasciato il comando della Terza divisione navale, è nato a Taranto nel 1911. Durante il conflitto mondiale fu ininterrottamente imbarcato, su caccia, su M.A.S. e incrociatori, conseguendo quattro decorazioni al Valor militare.

La breve cerimonia dello scambio delle consegne ha avuto il suo culmine quando l'Ammiraglio Ciccolo ha pronunciato la formula di rito: «Da questo momento riconoscerete come Comandante di Marina Venezia l'Ammiraglio di Divisione Cosimo Basile».

L'Ammiraglio Ciccolo ha poi pronunciato un discorso di commiato. Il nuovo Comandante di Marina Venezia dopo aver rivolto un particolare saluto al Comandante in Capo del Dipartimento M.M. dell'Adriatico Ammiraglio di Squadra Giovanni Cantù, ha rivolto le sue espressioni augurali alla cittadinanza tutta di Venezia ed ai suoi futuri collaboratori Militari e Civili.

I PARERI MEDICI SU COME EVITARE GLI INCONVENIENTI DI STAGIONE

CONSIGLIABILE PER L'ESTATE LA DIETA DEGLI ANGLOSASSONI

Prima colazione e cena sostanziose, pranzo leggero, il tutto senza carboidrati
Si può bere vino - Utili contro la pigrizia digestiva pepe e peperoncino rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Prima colazione e cena sostanziose, pranzo molto leggero; il tutto a base di uova, latticini, carne e pesci magri, frutta, verdura e latte: questa la dieta da seguire durante la esate per evitare gli inconvenienti di stagione, che possono arrecare anche seri disturbi all'organismo umano.

Non solo l'inverno, infatti, ha i suoi malanni di stagione, anche l'estate porta con sè il pericolo di due seri inconvenienti: le «tossinfezioni» e gli strapazzi dietetici, cioè le intossicazioni e i disturbi della digestione provocati da pasti abbondanti e irregolari.

Il prof. Gabriele Crespi, docente di gerontologia all'Università di Roma e specialista in dietologia, ha sintetizzato in questo modo i pericoli che ci vengono dall'estate: «In estate siamo più esposti ad alimenti che possono essere causa di infezioni o di intossicazioni, in quanto tendono a deteriorarsi molto più facilmente che in inverno per le temperature elevate della stagione: occorre, quindi, consumare alimenti freschi, ed evitare una lunga conservazione di qualunque cibo».

Per quanto riguarda, poi, il secondo pericolo alimentare dell'estate, il prof. Crespi ha detto: «In estate tutti dovrebbero fare una vita più attiva per eliminare quel sovrappeso che è dovuto al rilassamento delle vacanze. Molte persone, invece, interpretano il periodo delle ferie come un tempo di completa libertà, in cui ci si può dare agli eccessi, soprattutto in campo alimentare. Bisogna invece evitare i carboidrati, cioè la pasta, il riso, il pane, e bisogna anche evitare i grassi animali. Da consigliare, al contrario, tutte le vitamine: frutta, verdura — purchè ben lavate — spremute, frullati, carni magre, pesce fresco. Per accompagnare questi pasti si può consumare del pane tostato e del latte, ma si può anche bere vino, se è buono».

La dieta consigliata dal prof. Crespi coincide con quella che da sempre viene seguita dagli anglosassoni e dai nordici, in generale, che, come è noto, sono, tutt'altro che grassi. In Italia la tradizione degli spaghetti ha sempre allontanato tutti da simili diete, che in genere sono considerate troppo sofisticate. In realtà, soprattutto d'estate, l'organismo essendo affaticato dal caldo è costretto ad eliminare sostanze completamente inutili, proprio in un periodo in cui è soggetto alla cosiddetta «pigrizia digestiva».

A questo proposito è consigliabile fare uso, sia pure moderato, di stimolanti, i cosiddetti «nervini», cioè il pepe, il peperoncino rosso, e tutte le droghe piccanti in generale, che risvegliano l'apparato digestivo dalla sua pigrizia stagionale.

Il sistema degli stimolanti, infatti, trova largo impiego nei Paesi caldi, dove per facilitare la digestione, ci si alimenta con cibi molto piccanti.

Per concludere, l'estate è anche il periodo dei viaggi in macchina: per chi si accinge a un trasferimento in automobile è consigliabile evitare assolutamente il pranzo e mangiare un toast, accompagnato da un paio di uova fresche e da una bibita.

A. I.

RINVIATA LA VISITA ai pazienti di Vieri

Roma, 28

La commissione Valdoni ha deciso di effettuare il controllo sul primo gruppo di pazienti curati da Vieri alla fine di settembre o ai primi di ottobre. La commissione, infatti, si era ieri riunita per ascoltare una prima relazione sulla sperimentazione in corso e, quindi, aveva deciso nel senso indicato dal protocollo internazionale il quale prevede l'effettuazione dei controlli a distanza di tre mesi dalla conclusione della cura.

Tale decisione, si dice in taluni ambienti sanitari, è più che giustificata dal tipo di malattia che la sperimentazione Vieri tenta di curare: il verdetto su una eventuale guarigione da cancro non può essere, infatti, emesso a brevissima scadenza, ma solo a distanza. Tanto più che, come nel caso del metodo Vieri, dopo i primi 48-50 giorni di cura, non si esclude la possibilità di dover prolungare il trattamento o di riprenderlo a una certa distanza di tempo.

I pazienti verranno pertanto sottoposti a controllo a scaglioni, così come sono entrati nel reparto del «Regina Elena». Solo dopo ogni singolo esame la commissione Valdoni emetterà un giudizio, cioè dirà se il paziente curato costituirà un elemento valido per la documentazione che dovrà essere raccolta e che, alla conclusione degli otto mesi previsti per emettere il giudizio definitivo sul metodo Vieri.

BANDITO IN MINIGONNA rapina una banca

Los Angeles, 28

Quella che sembrava una elegante e giovane signora in minigonna è entrata ieri in una banca, si è presentata a uno sportello, ha estratto una pistola e con voce profonda, dall'inconfondibile tono maschile, ha detto: «E' una rapina». Dopo avere sparato un colpo di pistola contro il soffitto, evidentemente a scopo intimidatorio, il bandito in minigonna ha ordinato agli impiegati di riempire di denaro due federe di cuscino.

Ricevuto il denaro, il bandito è fuggito a bordo di un'automobile in attesa, e guidata, a quanto è parso ad alcuni testimoni oculari, da una giovane donna. A due isolati di distanza dalla banca l'auto è stata fermata, probabilmente per un'infrazione stradale, dagli aiutanti dello sceriffo, i quali hanno scoperto che uno dei due occupanti, pur essendo di sesso maschile aveva un vistoso trucco femminile e indossava una minigonna. Perquisita l'automobile gli agenti hanno trovato il denaro e una parrucca. I due, Ronald Patrick Bates di 25 anni, quello con la minigonna, e Rayan Green di 20 anni, entrambi di Los Angeles, sono stati arrestati.

STRETTA CONNESSIONE tra alcoolismo e malattie

New York, 28

Con un rapporto presentato dai medici D'Alonzo e Sydney Pell alla convenzione annuale dell'«American Medical Association», che si è svolta in questi giorni ad Atlantic City si afferma che c'è uno stretto rapporto tra l'elevato consumo delle bevande alcooliche e alcune malattie.

D'Alonzo e Pell hanno preso in esame 1844 dipendenti della Dupont, metà dei quali avevano problemi di salute causati dall'alcool; 333 persone appartenenti a questo gruppo avevano alta pressione; 106 ulcera duodenale, 74 ulcera allo stomaco. Le stesse malattie si presentavano con un tasso notevolmente inferiore nell'altra metà, cioè fra coloro che non bevevano alcool.

TRAGICA FINE DI UNO STUDENTE ROMANO A STROMBOLI

Giovane subacqueo annega impigliato ad uno scoglio

E' stato ritrovato all'ingresso di una tana di cernia
Nel darle la caccia è entrato senza poter più uscire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Impigliato in uno scoglio, a una profondità di quindici metri, un ragazzo romano, studente universitario, è morto in una rada dell'isola di Stromboli. Faceva campeggio con alcuni amici, e nel primissimo pomeriggio si era immerso da solo nella ricerca di una tana di cernia.

Dopo alcune ore gli amici, non vedendolo tornare, si sono preoccupati e hanno dato lo allarme; sono state avviate immediatamente ricerche lungo le rive e nei punti solitamente battuti dai cacciatori subacquei; solo verso sera il corpo del ragazzo è stato avvistato, raggiunto e recuperato. Il giovane era ormai cadavere.

Si tratta dello studente Carlo Calzecchi Onesti di 21 anni, Poichè i suoi avevano recentemente cambiato domicilio, i carabinieri hanno dovuto indagare per ore prima di rintracciare la famiglia.

Carlo abitava col padre, dott. Fausto, la madre e un fratello di qualche anno più giovane, Antonio. Attualmente il padre si trova in Messico. Lui, che lo anno scorso aveva compiuto il servizio militare era partito da Roma per raggiungere l'isola di Stromboli insieme ad alcuni amici, tutti, come lui, appassionati di pesca subacquea.

La ricchezza dei fondali dell'isola attira ogni estate frotte di «sub», da diverse parti di Italia. Il giovane, con gli amici, si era stabilito in un camping dell'isola.

Nel pomeriggio, prestissimo, Carlo Calzecchi Onesti ha preso il suo armamento e si è tuffato in una rada dell'isola: alcune ore dopo, non vedendolo, gli amici si sono allarmati. Hanno organizzato le ricerche, che sono durate fino a sera: poco prima che il buio scendesse sul mare, un «sub» ha avvistato il corpo del giovane, a circa quindici metri di profondità.

I sub si sono avvicinati e hanno scoperto che il ragazzo era rimasto impigliato in uno scoglio a breve distanza da una tana. Nell'anfratto sottomarino c'era una grossa cernia.

Si presume che il giovane abbia tentato di catturare il pesce, e sia rimasto impigliato senza avere la possibilità e la forza di liberarsi. Riportato a galla, il corpo del giovane è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Stromboli, a disposizione della Autorità giudiziaria.

C. L.

MATRIMONIO A SORPRESA dei «fidanzati di Carignano»

Torino, 28

Patrizia Bona e Gian Enzo Sperone, i «fidanzati di Carignano» contro le cui nozze si era schierato il padre della ragazza, l'industriale Valerio Bona, si sono sposati oggi a Locarno. Le nozze sono potute avvenire perchè un nuovo ricorso — un vero «colpo a sorpresa» — presentato dagli avvocati Giorgio Nuvolone, legale della sposa, e Antonio Forchino, legale dello sposo è stato accolto dal dott. Galfetti, direttore del Servizio di vigilanza dello Stato civile, massima autorità in materia, del Canton Ticino.

Il ricorso dei due avvocati era fondato su motivi giuridici, che vertevano essenzialmente sull'interpretazione da darsi all'art. 2 della Convenzione italo-svizzera del 1899, là dove si dice che i matrimoni di cittadini italiani in Svizzera possono essere celebrati soltanto quando sia stata prodotta una dichiarazione dello Stato civile italiano che «durante le pubblicazioni non sono state presentate opposizioni di qualsiasi natura».

I due legali hanno sostenuto che l'opposizione presentata dal padre di Patrizia Bona, imperniata su una presunta infermità di mente, non poteva essere presa in considerazione perchè non appariva fondata su una causa ammessa dalla legge; e la loro tesi, confortata d'altra parte dal parere del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Jannelli, di Torino, è stata accolta dal dott. Galfetti.

Questi, pertanto, alle 12.30 di oggi, ha comunicato il suo «placet» alle nozze all'ufficiale di Stato civile di Locarno, il quale ha celebrato il matrimonio, come si è detto, due ore più tardi. La cerimonia è stata breve e semplicissima; i due sposi, che apparivano assai commossi, subito dopo sono partiti per ignota destinazione.

SPARA AL COGNATO che non gli presta l'auto

Pavia, 28

Franco Lunghi di 33 anni, abitante a Santa Cristina, è stato arrestato dai carabinieri di Corteolona per avere tentato di uccidere il cognato Mario De Micheli di 32 anni, in casa di questi.

Il De Micheli stava mangiando, quando il cognato gli si è presentato per chiedergli in prestito l'automobile. Avuto un rifiuto, il Lunghi è tornato a casa, per rifarsi vivo poco dopo armato di pistola, rinnovando la richiesta.

Ad una seconda risposta negativa, il Lunghi ha sparato un colpo ferendo il De Micheli al braccio sinistro. Al policlinico il ferito è stato giudicato guaribile in un mese.

REDUCI DALLA PAUROSA AVVENTURA VICINO A TERRANOVA

A ROMA IL PRIMO GRUPPO DEI NAUFRAGHI DELLA «MOTTA»

Ne sono giunti diciassette; altri dieci sono sulla via di casa
Le dieci ore in balia delle onde nel racconto dei protagonisti

Roma, 28

Diciassette dei trentatrè naufraghi della nave da carico «G. Motta», della compagnia «Carbogas» di Palermo, affondata il 23 luglio scorso al largo della isola di Terranova, a seguito di una collisione con un mercantile battente bandiera liberiana, sono giunti oggi a Roma in aereo da Montreal, via Boston.

Altri dieci componenti dello equipaggio si trovano ancora nell'aeroporto di Gander, in attesa di rientrare in Italia mentre il comandante della nave, Giuseppe Belcastro, il direttore di macchina, due ufficiali e due marinai di guardia sul ponte al momento della collisione, si trovano a Toronto per l'inchiesta tecnica sulle cause della sciagura.

I diciassette componenti dello equipaggio rientrati a Roma stamani sono: Sergio Riccardi, di Roma, secondo ufficiale di macchina; Giuseppe Ferrara, di Scoglitti in provincia di Ragusa; Antonio Cristaldi, di Catania; Giuseppe Conti, di Catania; Mario Lerici, della Spezia; Antonio Giribaldi, di Imperia; Paolo Moro, di Genova; Antonio Attania, di Meta di Sorrento; Lorenzo Betrò, di Torre del Greco; Alberto Bonadies, di Torre del Greco; Marino Carbone, di Mola in provincia di Bari; Giuseppe Minervini, di Molfetta; Giuseppe de Nola, di Bari; Guido Petruzzella, di Molfetta; Damiano Mezzina, di Molfetta, Francesco Roccia, di Favignana in provincia di Trapani; Vincenzo Papia, di Palermo.

All'aeroporto di Fiumicino, dove i marinai erano attesi dai familiari che li hanno accolti con vivi segni di commozione, erano anche presenti alcuni funzionari della compagnia armatrice, che hanno agevolato loro le pratiche di dogana e si sono interessati per il pronto rientro alle rispettive città di residenza.

Come si ricorderà, la «G. Motta», che trasportava un carico tondini di ferro, proveniente da Anversa, era diretta a Montreal, dove sarebbe dovuta giungere nella giornata del 26 luglio. Il 23 luglio, circa alle ore 0.30, il mercantile, mentre si trovava al largo di Terranova, con il mare a forza sette, e larghi banchi di nebbia e foschia impedivano la visibilità, venne speronato sulla parte sinistra della prora, alla altezza della stiva n. 2, dalla nave da carico «World Marmaide», battente bandiera liberiana.

«Nel giro di neppure venti minuti — ha raccontato Sergio Riccardi di Roma, secondo ufficiale di macchina — la «G. Motta» è affondata. Abbiamo fatto appena in tempo a calare in mare una scialuppa di salvataggio, nella quale abbiamo preso posto tutti insième. La visibilità era pressochè nulla, e dopo pochi minuti abbiamo anche perso di vista la nave che ci aveva speronato».

«Subito dopo — ha proseguito — in balia del mare le cui onde raggiungevano un'altezza impressionante, abbiamo preso la direzione che in quel momento ci pareva giusta confidando nella buona stella. Abbiamo navigato per quasi dieci ore percorrendo circa 18 miglia, fino a che abbiamo visto una luce lontana e udito il suono di un corno segnalatore. Abbiamo tirato un respiro di sollievo. Era la salvezza: si trattava dell'isolotto di Camp Island, sul quale vivono solo quattro persone: il fanalista con la moglie e due pescatori».

«Ci siamo rifocillati alla meglio, e abbiamo avuto tutta la assistenza che quella povera gente poteva darci nell'occasione. Alcuni di noi, particolarmente provati, poichè gli abiti erano totalmente bagnati — ha concluso — hanno addirittura indossato vestiti femminili».

I trentatrè naufraghi sono stati quindi trasportati con una nave ospedale a Saint Anthony di Terranova, da dove il giorno successivo hanno raggiunto in aereo Gander. Di qui i 17 oggi rientrati a Roma hanno raggiunto Montreal e poi Boston».

Antonio Cristaldi, di Catania, ha detto: «Il momento è stato veramente drammatico Pensavamo proprio di non farcela. La nave è affondata in pochi minuti e ci siamo trovati in mare in balia delle onde. Fortunatamente non dobbiamo lamentare feriti gravi; soltanto il nostromo, che si trova ancora a Toronto, ha riportato la frattura del dito medio della mano sinistra».

Lorenzo Bedrò, di Torre del Greco, ha aggiunto: «La nave liberiana è scomparsa con la stessa velocità con cui ci ha speronato. Non comprendo proprio come l'incidente possa essere avvenuto». Dopo avere espletato le formalità di dogana i marinai hanno lasciato lo aeroporto di Fiumicino diretti a Roma, da dove hanno proseguito per le città di residenza.

SPARATORIA A MILANO contro un'auto in fuga

Milano, 28

Agenti della «Volante» hanno sparato cinque colpi di rivoltella contro una «Giulietta», targata Milano, con tre giovani a bordo, non fermatasi all'«alt» in via Andrea Costa.

Appena visti gli agenti, il conducente della «Giulietta» ha accelerato l'andatura. Gli agenti si sono posti all'inseguimento, e in piazzale Lagosta hanno colpito un pneumatico dell'auto che si è fermata. I giovani sono, allora, fuggiti a piedi.

FINISCE IN CARCERE UN GENIERE CALABRESE

DISERTORE AUTOSTOPPISTA FERMA PROPRIO IL COLONNELLO

Per andare dalla zia aveva lasciato il battaglione
Al ritorno ha chiesto un passaggio al suo comandante

Verona, 28

Il geniere Salvatore Morano, di 21 anni, di Candidoni in provincia di Reggio Calabria, residente a Lucca, il 30 maggio abbandonò il VII battaglione pionieri di Riva del Garda, per recarsi a Milano presso una zia. Fermando auto di passaggio, arrivò al capoluogo lombardo; con lo stesso sistema si accingeva a tornare a Verona.

Salvatore Morano si vide sfilare davanti, sulla strada per Trento, decine di automobili; finalmente un automobilista si fermò. «Dove vai?», gli chiese.

«A Rovereto per tornare in caserma, signor colonnello...».

L'automobilista era, infatti, il comandante del battaglione di Riva, il quale, notato un soldato male in arnese, aveva poi riconosciuto il disertore.

Il colonnello, Dante Zampetti,, fece salire il soldato e lo portò al comando del IV reggimento missili di Verona, dove lo fece rinchiudere in camera di punizione. Il tribunale territoriale di Verona, davanti al quale il Morano è comparso per rispondere di diserzione, lo ha condannato a due mesi di reclusione, con i benefici di legge.

SI GETTA DALLA FINESTRA e finisce su un passante

Parigi, 28

Una donna di 32 anni, Catherine Reuille, ha tentato ieri sera il suicidio lanciandosi dalla finestra del secondo piano di un palazzo di Levallois, alla periferia di Parigi. E' andata a cadere su un passante, Emile Simon di 66 anni e se l'è cavata con qualche escoriazione. Anche il Simon è stato ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Winnipeg — Debora (Debbie) Meyer, di 14 anni, durante la gara dei 400 metri ai giochi panamericani, nella quale ha abbassato il record del mondo della distanza portandolo a 4'32"6. Pochi giorni fa aveva battuto, in California, anche i primati mondiali degli 800 e 1500 metri

CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO SU PISTA

A Faggin, Chemello e De Lillo i titoli «inseguimento» e «mezzofondo»

Lanciano, 28

Leandro Faggin, Franco Chemello e Domenico De Lillo hanno conquistato i titoli italiani di ciclismo su pista, rispettivamente, nell'inseguimento professionisti, nell'inseguimento dilettanti e nel mezzofondo professionisti.

I primi a scendere in pista sono stati i dilettanti con Turrini e Del Zio. L'atleta della Forestale di Roma è stato battuto da Turrini, il quale è riuscito a spuntarla dopo un serrato duello sugli ultimi duecento metri compiuti in 12"1. Turrini si è aggiudicato anche la seconda prova battendo Del Zio col tempo di 12"5 qualificandosi così per la semifinale. Il confronto Borghetti-Tamborini si è risolto con la vittoria del primo che è riuscito a sventare uno scatto a sorpresa di Tamborini, superato proprio sulla linea del traguardo. Nel terzo confronto, facile la vittoria di Gonzato sul comense Savi. Una grossa sorpresa si è verificata nell'ultimo quarto tra Bruno e Verzini, campione d'Italia uscente. Verzini è stato battuto sulla linea d'arrivo di pochi centimetri.

Nei quarti di finale della velocità allievi hanno vinto Utech su Antonini, Bensi su Liccardi, Ongarato su Fontanella e Negri su Carraro. Questo ultimo incontro è stato ripetuto perchè in precedenza nell'ultima curva Carraro era uscito di pista. Gli esordienti Borgognoni, che ha realizzato il miglior tempo sugli ultimi 200 metri in 11"8, Masiero, Guerra (nipote del campione Learco) e Antonioli si sono aggiudicati le prime prove dei quarti di finale.

I risultati del pomeriggio:

Velocità esordienti (quarti di finale): *primo quarto: 1) Borgognoni in 11"8; 2) Fazi; secondo quarto: 1) Masiero 12"5; 2) Aresu; terzo quarto: 1) Guerra 12"2; 2) Lojodice; quarto quarto: 1) Antonioli 12"5; 2) Fratarcangeli.*

Velocità allievi (quarti di finale): *primo quarto: 1) Uteh 12"3; 2) Antonini; secondo quarto: 1) Bensi 12"; 2) Liccardi; terzo quarto: 1) Negri 13"; 2) Carraro; quarto quarto: 1) Ongarato 12"; 2) Fontanella.*

Velocità dilettanti (quarti di finale): *primo quarto, prima prova: 1) Turrini 12"1; 2) Del Zio - seconda prova: 1) Turrini 12"5; 2) Del Zio; secondo quarto, prima prova: 1) Borghetti 11"6, 2) Tamborini; terzo quarto, prima prova: 1) Gonzato 12"4, 2) Savi; quarto quarto, prima prova: 1) Bruno 12"1, 2) Verzini.*

BASKET GIOVANILE

Turchia - Italia 59-57

(27 - 27)

Cortina d'Ampezzo, 28

In un incontro amichevole tra Nazionali giovanili di pallacanestro svoltosi questa sera a Cortina d'Ampezzo, la Turchia ha battuto l'Italia per 59-57 (27-27).

I giovani giocatori turchi hanno disputato un buon incontro, sempre controllati dagli italiani, al loro esordio. Gli azzurri, comunque, si sono fatti superare nelle ultimissime fasi di gioco e lo scarto minimo del risultato attesta l'equilibrio delle due formazioni.

PALLACANESTRO

■ Nella seconda giornata del Torneo internazionale di pallacanestro di Porto San Giorgio, si sono avuti i seguenti risultati: torneo femminile: Jugoslavia - Cecoslovacchia 71-68. Maschile: A. Z. S. Varsavia - Porto S. Giorgio Tourist 69-54; Slavia Praga-A.Z.S. Varsavia 77-75.

A BRANDS HATCH L'ULTIMA GARA PER IL «MONDIALE» PROTOTIPI

LOLA CHEVROLET E CHAPARRAL LE VETTURE PIÙ VELOCI NELLE PROVE

Le Ferrari P4 a meno di 2" sul giro - Rinuncia delle Alfa 33

Brands Hatch, 28

La «500 miglia» di Brands Hatch concluderà domenica il mondiale-prototipi. Le sette corse fino ad ora disputate hanno visto l'affermazione della Ferrari (Daytona e Monza), della Ford (Sebring e Le Mans), della Porsche (Targa Florio e Nurburgring) e infine della Mirage (Francorchamps). La Porsche, pur con due vittorie come Ferrari e Ford, è in testa alla classifica con trentadue punti, in virtù dei migliori piazzamenti a ridosso dei prototipi di più grossa cilindrata; a Francorchamps, ad esempio, una sei cilindri di Stoccarda è giunta seconda assoluta mentre a Sebring è finita terza. Questa classifica è sorprendente tenendo conto che la Porsche ha una cilindrata di soli 2000 cc. e una potenza massima di 210 cavalli contro i 410 della Ferrari «P 4» e i quasi 500 delle «sette litri» Ford e Chaparral. Un risultato, quindi, di tutto prestigio. Va sottolineato, però, che, in qualche circostanza, la prestazione della Porsche è stata favorita da particolari condizioni, come ad esempio la banale uscita di strada della Ferrari di Vaccarella-Scarfiotti, alla «Florio».

La Ferrari sarà in gara con tre prototipi «P.4» del tutto identici a quelli di Le Mans, in edizione aperta, cioè spider.

Meno di due secondi separano le sette auto risultate più veloci nelle prove odierne. Il più veloce è risultato il neo zelandese Dennis Hulme su Lola-Chevrolet 70, che pone così una grossa candidatura alla vittoria nell'ultima prova valevole per il campionato del mondo categoria sport.

Hulme ha ottenuto la migliore media con 159 chilometri orari sul tormentato circuito di Brands Hatch. L'ex campione del mondo John Surtees ha ottenuto esattamente la stessa media, anche egli al volante di una Lola-70. I due piloti avevano rispettivamente come compagni di corsa Jack Brabham e Davis Hobbs. Terzo miglior tempo è stato quello della Chaparall 7000 di Phil Hill e Mike Spence, con una media di 157,700.

Una brutta notizia per l'automobilismo italiano è venuta con l'annuncio ufficiale del ritiro delle tre «Alfa 33» iscritte alla prova. La Casa non ha avuto la possibilità di mettere in tempo a punto le vetture, danneggiate durante il circuito del Mugello. Scenderanno in pista, al loro posto, a difesa dei colori italiani con la Ferrari, le Abarth 2000.

Ed ecco altri risultati delle prove: 4) Ludovico Scarfiotti (Italia) e Peter Sutcliffe (Gran Bret.) Ferrari «P.4», Jackie Stewart (Scozia) e Paul Hawkins (Australia) Ferrari «P.4» media 157. 6) Chris Amon (Nuova Zelanda) e Jonathan Williams (Gran Bret.) Ferrari e Bruce McLaren (Nuova Zelanda) e Josef Siffert (Svizzera) Porsche 2000, media 156,100.

La Ferrari ha modificato gli accoppiamenti su due delle tre vetture ufficiali. Fermo restando l'equipaggio Scarfiotti-Sutcliffe, sono scesi ieri sul circuito Stewart-Hawkins e Amon-Hawkins e Amon-Stewart. Non è da escludere che oggi le coppie subiscano nuove modifiche.

ENTUSIASMANTE LA QUINTA GIORNATA DEI GIOCHI PANAMERICANI

ALTRI TRE RECORD MONDIALI CROLLANO NELLA PISCINA DI WINNIPEG

Walsh (USA) metri 100 s.l. in 52"6 nella prima frazione della staffetta La Meyer (USA) 400 s.l. in 4'32"6 - La Tanner (Can.) 100 dorso in l'07"3

Winnipeg, 28

La corsa ai primati mondiali di nuoto è continuata con ottimo successo anche nel corso della quinta giornata dei Giochi panamericani, anche se questa gara si è ormai praticamente trasformata in un duello fra americani e canadesi. Due primati ieri, tre oggi: un totale di cinque, grazie alle brillanti prestazioni degli americani Ken Walsh (100 m. stile libero in 52"6) e Debbie Meyer (400 m. stile libero 4'32"6) e della canadese Elaine Tanner (100 m. dorso 1'07"3).

Walsh appartiene a quella schiera di atleti che, una volta battuto il primato del mondo, sentono il dovere di ritirarsi dalle competizioni perchè si considerano già «anziani» e anche perchè sono troppo presi dalla famiglia e dai propri obblighi professionali. Il biondo e atletico studente di 22 anni dell'Università di Michigan (altezza m. 1,88, peso kg. 82) ha chiaramente detto che dopo questi Giochi panamericani si ritirerà. Parteciperà ancora nella staffetta 4x100 metri quattro stili, e poi addio allo sport.

«Ho 22 anni, sono sposato e padre di una bambina di venti mesi e devo terminare gli studi (lettere) alla «Michigan State University». All'inizio del nuovo anno scolastico — ha precisato Walsh — insegnerò psicologia alla «Robinson High School» presso Tampas in Florida. Farò anche l'allenatore di nuoto in questa scuola come anche nel distretto. Non avrò quindi più tempo per dedicare molte ore al giorno al nuoto». Il suo metodo di allenamento consiste infatti — come ha dichiarato lo stesso Walsh — in due sedute quotidiane per nuotare complessivamente circa dieci chilometri ogni giorno.

Il record di oggi premia la perseveranza di questo atleta nel vero senso della parola che a 22 anni è riuscito nell'impresa che molti altri compiono ad una età inferiore. Walsh ha abbassato di 3 decimi di secondo il limite mondiale che apparteneva congiuntamente al suo connazionale Steve Clark e al francese Alain Gott-Valles. L'ottimo tempo di Walsh non è servito di grande incentivo agli altri tre frazionisti, tutti di lusso (Fitzmaurice, Mark Spitz e Don Schollander), i quali alla fine sono rimasti lontani dal record del mondo della specialità (la staffetta 4x100 s. l.) di un secondo circa (3'34"1 contro i 3'33"2).

Debbie Meyer, una vera campionessa già a soli 14 anni, ha polverizzato il record del mondo dei 400 metri stile libero battendo in 4'32"6, cioè di 3"8, il precedente limite che deteneva la sua connazionale Pamela Kruse. Nata a Sacramento (California), «Debbie» Meyer si era già imposta all'attenzione mondiale avendo battuto quest'anno altri due primati del mondo: degli 800 metri (9'35"8) e dei 1.500 metri (18'11"1). In mattinata la giovane Meyer aveva sfiorato in batteria il record dei 400 metri (a soli 5 decimi di secondo) facendo registrare il tempo di 4'36"9.

Quanto alla piccola Elaine Tanner, dopo aver migliorato il giorno precedente il primato del mondo dei 200 metri dorso, la canadese ha battuto con 1'07"3 anche quello dei 100 metri, sempre dorso, che apparteneva alla sudafricana Ann Fairlie.

In questa gara, i giudici hanno apportata una rettifica al tempo della giovane canadese che dapprima sembrava aver soltanto uguagliato il record. In sostanza i cronometristi sono tornati sulla loro decisione di arrotondare a un decimo di secondo superiore tutti i tempi ottenuti al centesimo col sistema elettrico. Essi hanno quindi deciso subito dopo la gara vittoriosa della Tanner di abbassare al decimo di secondo inferiore i tempi fino a quattro centesimi circa e di arrotondare al decimo superiore i tempi eccedenti i cinque centesimi scarsi. Ciò vuol dire che il tempo realizzato dalla canadese, accreditata di 1'07"32 centesimi, è diventato 1'07"3 che è così il nuovo record del mondo. La stessa decisione riguarda pertanto i primati mondiali battuti il giorno prima, quello dei 200 metri farfalla dall'americano Mark Spitz (2'06"42 centesimi) che diventa ufficialmente 2'06"4 (precedente 2'06"6 dell'australiano Kevin Berry stabilito nel 1964) e quello dei 200 metri dorso femminili della stessa Tanner (2'24"44 decimi) che diventa per la omologazione 2'24"4.

Lo statunitense Harold Henning, rappresentante a Winnipeg della Federazione internazionale, il quale ieri mattina aveva detto che sarebbero stati arrotondati tutti i tempi al decimo di secondo superiore, ha dichiarato che il problema posto dal cronometraggio elettrico sarà definitivamente risolto nel corso della riunione annuale della F. I. N. A. a Dubrovnik (Jugoslavia) in settembre. Fino allora — ha precisato — avrà valore la decisione presa dagli ufficiali di gara.

Nel nuoto gli altri vincitori, tutti con ottimi tempi pur senza aver battuto altri primati mondiali, sono stati: Charles Hickox (USA) nei 100 m. dorso in 1'01"2, Douglas Russel (USA) nei 200 metri quattro stili maschili in 2'13"3 e la squadra degli Stati Uniti nella staffetta 4x100 metri in 3'34"1.

Nel tennis, si sono qualificati per le semifinali del singolare maschile i brasiliani Edson Mandarino e Thomas Koch e gli americani Arthur Ashe ed Herb Fitzgibon. Nella pallacanestro si è avuta una grossa sorpresa con la vittoria del Messico sul Brasile: 66-64, a conferma del ritorno alle alte vette dei valori mondiali degli atzechi dopo il loro miglior periodo che va dal 1936 al 1948. Infine, nella scherma, il concorso di sciabola si è concluso con la vittoria dell'americano Anthony Keane davanti all'argentino Roman Quiros.

Candidatura di Winnipeg per le Olimpiadi del 1976

Winnipeg, 28

La città di Winnipeg, dove si svolgono attualmente i quinti Giochi Panamericani, presenterà la candidatura per organizzare le Olimpiadi estive del 1976.

Il presidente del comitato di organizzazione dei Giochi Panamericani, magg. Stephen Juba, ha annunciato che nei prossimi giorni sarà costituito un comitato che avrà il compito di esaminare le possibilità che Winnipeg può avere di organizzare le Olimpiadi. Egli ritiene che il successo dei Giochi Panamericani dovrebbe favorire la candidatura di Winnipeg, città di 500 mila abitanti e il cui impianto maggiore può accogliere 25 mila spettatori.

Come è noto, anche Firenze ha posto la candidatura per organizzare le Olimpiadi del 1976.

CANOTTAGGIO A RATZEBURG

Ritossa del «Saturnia» 2.o nelle qualificazioni

Ratzeburg, 28

Il «due di punta» della Motoguzzi di Lecco si è qualificato oggi per le finali della regata internazionale giovanile del Lago Kucchen, Cantoni e Scola hanno vinto la loro batteria, la seconda, coprendo i 1500 metri in 5'5"24. Il «due con» italiano di Como, Taroni e Vitta, si è qualificato automaticamente per le finali di domenica perchè solo sei equipaggi sono iscritti alla gara.

Nell'«otto» l'Italia ha conquistato il secondo posto alle spalle della Jugoslavia, nella seconda batteria. Tempo dei vincitori 4'40"61 contro i 4'52"8 degli azzurri.

Nel singolo, Adriano Ritossa del C.C. «Saturnia» di Trieste è giunto secondo nella batteria vinta dall'olandese De Hoop. Il primo ha ottenuto il tempo di 5'28"85, e il secondo 5'36"24. Nel «due senza» la U. S. Livornesi è finita terza e ultima mentre nel «quattro senza» la S. C. Milano è finita penultima.

Tutti gli equipaggi qualificati dal secondo posto in poi partecipano domani ai recuperi. Alla regata, che segna il 75.o anniversario della Federazione Internazionale di Canottaggio, partecipano equipaggi di 13 Nazioni.

La Tris paga 646.260 lire

Montecatini, 28

Premio Tara (L. 3.000.000, m. 2060 - Corsa Tris): 1) Zuliano (V. Sciarrillo), sig. V. Sciarrillo, al km. 1.20.9; 2) Merlo, 3) Grignone, 4) Gabrio. N. p.: Sud Est, Stelvio, Palerino, Butte, Italo, Pies, Porter, Sernaglia, Zigrino, Celeo, Lithes Ange. Tot. 50, 24, 62, 27 (164). Combinazione vincente Tris: 14, 1, 13. Ottima la quota: L. 646 mila 260 per 90 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Valpiana, Volantina, Brunate, Cardellino, Jersey, Campanile.

FUGGITO DALLA GERMANIA ORIENTALE

May avrebbe chiesto asilo politico a Bonn

Detiene dal 1965 il «mondiale» dei 1000 metri piani

Amburgo, 28

Secondo il giornale di Amburgo «Bild Zeitung» l'atleta della Germania orientale Juergen May di 25 anni, primatista mondiale dei mille metri (corsa piana), avrebbe chiesto asilo nella Germania occidentale.

May ha stabilito nel luglio 1965 a Erfurt il primato mondiale dei mille metri in 2'16"2, eguagliato poi dal tedesco occidentale Franz Josef Kemper. May è ancora titolare dei primati inter-tedeschi dei 1.500 metri con 3'36"4 e del miglio con 3'53"8. Tuttavia, egli non era stato scelto per la selezione europea che si incontrerà con una selezione americana all'inizio del mese prossimo nel Canada.

Juergen May si trova a Hochstadt, presso Hanau, ed ha l'intenzione di stabilirvisi. Lo ha dichiarato oggi a Hochstadt lo sportivo tedesco occidentale Karl Eyerkaufer, che ha raccontato di aver viaggiato ieri con May sullo stesso aereo da Berlino a Francoforte. Il fuggiasco si è trattenuto ieri sera nella cittadina della Repubblica federale, e vuole ora trascorrere il «week end» in un luogo nel Sud del Paese, mantenuto segreto.

Juergen May era considerato nella Germania orientale come un elemento «politicamente poco sicuro», dati i suoi buoni rapporti con ambienti sportivi dell'Occidente.

Al suo arrivo nella Repubblica federale, lo sportivo (che era in maniche di camicia e senza bagaglio) ha dichiarato di desiderare innanzitutto di poter riprendere la sua attività. «Dopo otto settimane di allenamento sarò di nuovo in forma — ha detto — il mio obiettivo sono le Olimpiadi del Messico nel 1968». Già alle Olimpiadi di Tokio del 1964 Juergen May aveva un piano di fuga in Occidente, ma era stato tradito da un compagno di squadra.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amburgo — Una foto d'archivio del 1965 di Juergen May recordman mondiale dei 1000 metri piani, che ieri è fuggito dalla Germania Est ed ha chiesto asilo politico a Bonn

STASERA IN VIALE MIRAMARE

Ferroviario - Trissino per la Serie B di hockey

Questa sera sulla pista di viale Miramare il Ferroviario disputerà la penultima gara interna della stagione. Avversario dei ferrovieri sarà il Trissino, una squadra questa che nelle precedenti trasferte ha saputo imporsi una sola volta. Il campionato di Serie B volge ormai alla sua conclusione per quanto riguarda la fase eliminatoria. La partita di questa sera non presenta difficoltà di sorta per la compagine locale, che sta conducendo tuttora imbattuta la classifica.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduto da una gara tra squadre minori.

FINALE JUNIORES

■ Domani alle 10 sul diamante di Opicina si svolgerà la finale regionale juniores di baseball. La partita vedrà opposte la Libertas Trieste e il Black Panthers di Ronchi. La formazione vincente sarà ammessa alle finali nazionali

TORNEO MILLENARIO

■ Domenica 6 agosto l'Alpina parteciperà a Ronchi al «Torneo del Millenario» di baseball. Nella giornata d'esordio i triestini affronteranno il Black Panthers.

GARA DI BOCCE

■ Indetta dal fiduciario provinciale ENAL - FIGB e organizzata dal Gruppo Bocciofilo S. Giacomo di Trieste, si è svolta una gara regionale di bocce a terne per il «V Trofeo S. Giacomo». Alle prove, tutte molto combattute, ha assistito un numeroso pubblico. Iscritti figuravano 128 formazioni e la vittoria è andata alla terna Peressin - Pinatti - Periol di Pordenone. Secondi i triestini Andreassi - Bassa - Pisacco dell'Aquila.

NESSUNA NOVITA' ALLA SCADENZA DEL MANDATO COLUMMI

ARRIVATO A TRIESTE BRUSADELLI MERCOLEDÌ TRATTATIVE CON IL PONZIANA

Isidoro Brusadelli, classe 1945, altezza 1,72, peso chilogrammi 68, mediano; questi i dati del giocatore ingaggiato con la formula del riscatto dal Lecco, è giunto ieri a Trieste per sottoporsi alle visite mediche.

Il giocatore, che è studente e frequenterà nella nostra città il quinto anno di ragioneria, si è detto soddisfatto del trasferimento alla Triestina. «Sapevo che mi avrebbero ceduto — ci ha detto —. Inizialmente credevo che sarei rimasto in una squadra di Serie B; poi quando ho saputo che avrei difeso i colori rossoalabardati, cioè in Serie C, sono rimasto egualmente contento». Brusadelli (come del resto Pedroni) ci ha confermato che questo è il campionato che deciderà della sua carriera. Spera di disputare un ottimo torneo e di affermarsi definitivamente nel mondo calcistico.

«Il mio ruolo è mediano d'attacco, però nel Lecco (dove ha giocato per 8 anni) sono stato impiegato in vari settori: mediano, terzino, libero, stopper e mezz'ala». Brusadelli, quindi, dovrebbe essere una pedina molto utile per Radio viste le sue doti di jolly. Il giovane giocatore ha detto che per lui non sarà difficile il gioco d'intesa, e ciò perchè ha già militato in squadre dove figuravano Pedroni, Ridolfi, Corbellini e Scala (quest'ultimo però probabilmente cambierà società).

Anche Brusadelli, come del resto Pedroni, è un ragazzo molto simpatico e ci sembra anche smanioso di farsi luce. Nel Lecco ha già giocato in prima squadra e — ci hanno detto — affatto male; auguriamoci di vederlo recitare una parte di primo piano anche nella Triestina. Prima di lasciarci il ragazzo ha detto: «Spero di contribuire in modo fattivo alla rinascita dei rossoalabardati e farò di tutto per accontentare i tifosi triestini».

Mercoledì, frattanto, ci dovrebbe essere un altro incontro tra i dirigenti rossoalabardati e quelli del Ponziana. Nella prima riunione le due società avevano cercato di gettare le basi su una possibile collaborazione. La Triestina ha proposto ai biancocelesti uno scambio di giocatori (operazione questa giunta con leggero ritardo) e cioè Tomasi, Ive e qualche altro per Dapas e due allievi. Il Ponziana non è molto interessato ai giocatori offertigli (anche per ragioni economiche); unica operazione possibile sarà la cessione del portiere Dapas, però con la formula della comproprietà.

Ieri è scaduto il mandato del quale era stato investito il vicepresidente avv. Colummi per la campagna acquisti e cessioni. Non siamo in grado di annunciare se vi siano state, in queste ultime ore, delle novità, anche perchè ci è stato impossibile poter parlare con il vicepresidente. Comunque riteniamo che niente di nuovo sia emerso, poichè in caso contrario la segreteria rossoalabardata avrebbe emesso un comunicato.

G. B.

DIFFICILE TRATTATIVA

Amarildo protesta Vuole 33 milioni

Milano, 28

Il segretario del Milan, Passalacqua, si è recato oggi a Firenze per perfezionare le ultime pratiche sul trasferimento di Amarildo alla squadra viola.

Il brasiliano ha chiesto al Milan 33 milioni di lire come percentuale sulla somma versata dalla Fiorentina per il suo acquisto. In caso contrario, Amarildo non intenderebbe tornare in Italia. Secondo il calciatore, la percentuale sarebbe stata pattuita con l'ex presidente Riva nel 1963 quando fu trasferito al Milan dal Brasile.

I dirigenti rossoneri hanno risposto che non possono pagare debiti che non figurano nei bilanci della società.

NON VUOLE ANDARE A MANTOVA

Bandoni minaccia di abbandonare l'attività

Mantova, 28

La questione sollevata da Claudio Bandoni l'ex portiere del Napoli acquistato dal Mantova che ha protestato con la sua ex società per il comportamento tenuto nei suoi confronti, e per l'irrisoria liquidazione, minacciando di abbandonare l'attività, è stata così commentata dal vicepresidente del Mantova: «La questione riguarda esclusivamente Bandoni e il Napoli. Non so quali siano i rapporti tra la società e l'atleta; noi gli abbiamo inviato la lettera di convocazione e aspettiamo che si presenti per essere sottoposto alle visite mediche.

GIOVANI NUOTATORI ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

Mancati i risultati d'eccezione ai campionati di società ed esordienti

Si sono svolte ieri pomeriggio nella piscina coperta «Bruno Bianchi» le gare di nuoto valevoli per la terza prova del campionato di società, categoria ragazzi e juniores. Non vi sono stati buoni risultati; unica eccezione il tempo stabilito dalla giovane ederina Orietta Marin sui 200 rana (3'13"7), che costituisce il nuovo primato regionale della categoria ragazze. La Marin, ormai già da parecchie gare, ogni qualvolta scende in acqua riesce ad abbassare regolarmente tale limite, confermandosi sempre più una valida nuotatrice. Si sono comportate anche abbastanza bene la Scubogna della Triestina (2'58"1) sui 200 dorso ragazze e la Zolia dell'Edera (2'42"7) nei 200 stile libero.

Fra i maschi si sono particolarmente distinti Laboranti della Rari Nantes nei 100 stile libero ragazzi (1'4"2) e Gaborin della Triestina (1'1"9) nella categoria juniores. Leggermente al di sopra delle sue ultime prestazioni Stelvio Giacomini vincitore dei 100 rana (1'18"6).

In precedenza si erano svolte le gare riservate alla categoria esordienti «A» maschili e femminili. I nuotatori sono tutti giovanissimi (11 e 12 anni); fra di loro si è come sempre messo in evidenza il buon ranista della Rari Nantes, Diego Scocchi, che pur rimanendo al di sopra dei suoi migliori tempi, ha ottenuto una prestazione di un certo valore in campo nazionale.

Oggi, con inizio alle ore 18.30, si effettuerà la seconda giornata del campionato di società di categoria.

CAMPIONATI DI SOCIETA'

MASCHILE

400 s.l. ragazzi: 1) Bettio G. Franco (ASE) 5'46"3. 100 farfalla ragazzi: 1) Astolfi Mauro (UST) 1'15"3; 2) Semprini (UST) 1'21"2. 100 rana ragazzi: 1) Jurzolla Fabio (Pat.) 1'20"; 2) Gorani (ASE) 1'24"8; 3) Lacosegliaz (UST) 1'33"8; 4) Cocchi (UST) 1'43"3. **100 rana juniores:** 1) Giacomini Stelvio (ASE) 1'18"6; 2) Zori (UST) in 1'19"9; 3) Orelli (UST) 1'36"5. 100 s.l. ragazzi: 1) Laboranti G. Carlo (RNT) 1'4"2; 2) Battista (UST) in 1'5"2; 3) Vaselli (UST) 1'5"6; 4) Leghissa (UST) 1'6"4; 5) Delise (IRN) 1'8"2; 6) Pazzano (UST) 1'9"1; 7) Cerni (UST) 1'11"9; 8) Piemontesi (IRN) 1'16"3; 9) Bratos (IRN) 1'16"9; 10) Skrap (UST) 1'17"1. **100 s.l. juniores:** 1) Gabborin Marino (UST) 1'1"9; 2) Claris Aldo (IRN) 1'13"6.

FEMMINILE

200 rana ragazze: 1) Marin Orietta (ASE) 3'13"7 (rec. reg. ragazze); 2) Mosetti (ASE) 3'34"4. **Juniores:** 1) Gioitti Marina (IRN) 3'23"1. **200 dorso juniores:** 1) Scubogna Flavia (UST) 2'54"8. **Ragazze:** 1) Bergamo Daniela (UST) 2'58"1; 2) Palatini (ASE) 3'4"2. **200 s.l. ragazze:** 1) Zolia Giuliana (ASE) 2'42"7; 2) Konic (UST) 2'49"9. **200 farfalla juniores:** 1) Mogorovich Rita (UST) 3'11"5.

RIUNIONE ESORDIENTI - CAT. A

MASCHILE

200 s.l.: 1) Coslovi Diego (UST) 2'42"8. **100 dorso:** 1) Longo Guido (IRN) 1'21"2; 2) Papagna (ASE) in 1'30". **100 s.l.:** 1) Gherzei Enzo (IRN) 1'26"5. **66 s.l.:** 1) Pellizzaro Paolo (UST) 46"3; 2) Ponga (IRN) 47"8; 3) Nider (ASE) 48"9; 4) Delise (IRN) 51"4; 5) Cannalire (IRN) 56"; 6) Russo (ASE) 1'0"3. **100 rana:** 1) Scocchi Diego (IRN) 1'25"1; 2) Delise (IRN) 1'41"6; 3) D'Ambrosi (ASE) 1'43"9.

FEMMINILE

100 dorso: 1) Tinolli Miriam (UST) 1'42"2. **100 s.l.:** 1) Cimenti Loretta (UST) 1'26"5. **66 s.l.:** 1) Cavazzi Brigitte (UST) 54"8; 2) Roccatti (ASE) 55"6; 3) Stambach (IRN) 1'5"9. **66 dorso:** 1) Tinolli Miriam (UST) in 1'5"6. **100 rana:** 1) Sancin Fulvia (ASE) 1'44"7; 2) Miccoli (UST) in 1'45"3.

PALLANUOTO SERIE B

Triestina - Fiat stasera in piscina

Nella piscina «Bianchi» per il campionato di pallanuoto di Serie B, saranno di fronte questa sera la Triestina e la Fiat di Torino, entrambe animate da propositi di vittoria. La prima cercherà di conseguire un risultato positivo per migliorare la sua posizione di classifica, attualmente non troppo buona, mentre i torinesi punteranno al successo pieno per mantenere intatte le loro speranze circa la promozione nella serie superiore. Per l'occasione gli alabardati recupereranno Alessandrini, Umek e forse anche Pischiutta che avranno al loro fianco Iacono, Giacomelli, Brazzach, Mattei, Orlando. Nider, Foschi e Brandolin; pure la Fiat annuncia il migliore schieramento dato che rientrerà in squadra Aversa, il goleador della compagine, attorniato dai forti Perego, Niola, Bertello, Puleo e tutti gli altri. La partita avrà inizio alle ore 21.30, in precedenza, alle ore 20.30, per il campionato italiano allievi — fase regionale — giocheranno le squadre della Triestina e dell'Edera.

Nella stessa serata a Milano, contro l'Olona, l'Edera cercherà accanitamente un risultato positivo che potrebbe allontanarla dalla bassa classifica. Per questo incontro decisivo l'allenatore Slavich schiererà i migliori elementi disponibili, tranne Ilìini, ancora con un dito ingessato e i portieri Rener e Corazza, entrambi all'estero per studio.

A Milano, nell'incontro che per l'Edera può significare la retrocessione o la permanenza nella Serie cadetta, giocheranno il portiere Maroccco, Cescon, Gregori, Morgera, Cattonaro, Rusconi, Stoini, Viola e Zolia

MARTEDI' INIZIO DELLA REGATA INTERNAZIONALE

ALLA TRIESTE - SPALATO VENTUN RORC PARTENTI

Martedì prenderà il «via» la regata transadriatica Trieste - Isole Tremiti - Spalato, riservata agli yachts stazzati R.O. R.C. La manifestazione è organizzata dallo Yacht Club Adriaco e dalla Federazione Croata della Vela. Si tratta di una regata molto importante che anche quest'anno ha richiamato, come sempre, numerosi partenti. Infatti 21 sono i concorrenti che si allineeranno alla partenza e che fanno parte di molte società di Rimini, Ancona, Venezia e Lubiana, nonchè dell'Adriaco di Trieste.

La partenza verrà data a Trieste, alle 9, dalla diga Nord e si prevede che la regata durerà complessivamente tre o quattro giorni. In tutto i concorrenti dovranno percorrere 328 miglia e la classifica comprenderà tre classi.

La manifestazione è giunta alla sua sesta edizione. La prima volta si disputò nel 1962 e la vittoria andò nella I Classe a «Marinella» dell'Adriaco, nella seconda a «Vesna» e nella terza a «Chiar di Luna». Nel 1963 i vincitori furono rispettivamente: «Cigno Nero», «Annamaria III» e «Tyche»; nel 1964 «Mila II», «Annamaria III» e «Tyche»; nel 1965 «Marinella», «S. Stefano II» e «Martin Pescatore» e lo scorso anno «Mila II», «S. Stefano II» e «Ornella».

Come si vede cinque imbarcazioni hanno vinto per due volte la regata: si tratta di Marinella, Annamaria III, Mila II, S. Stefano II e Tyche, queste due ultime saranno in gara anche quest'anno.

Questo l'elenco degli iscritti I Classe: «Marstella», «Oja», «Podgorka» «Jangadeiro» e «Snjezana»; II Classe: «Raggio di Sole», «Jadi», «Martin Pescatore», «S. Stefano II», «Vesna», «Krupa» e «Bobara»; III Classe: «Aglaja», «Tyche», «Incoronata», «Mandragola», «Vive», «Astarte», «Ornella» e «Stila».

L'UNIRE ha rinviato le decisioni per Montebello

Roma, 28

Il Consiglio direttivo dell'Unire, nella sua riunione di ieri, ha rinviato a una prossima seduta la determinazione dei particolari atti di carattere esecutivo per l'ippodromo triestino di Montebello.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
QUINTA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA INVASIONE DELLA FASCIA SMILITARIZZATA TRA I DUE VIETNAM

I marines vanamente a caccia dei nordisti nella zona neutrale

Volatilizzate le artiglierie che fino a poche ore prima sparavano a zero contro le linee americane nel Sud, costringendo i soldati nelle trincee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 28

Reparti di marines a piedi e reparti trasportati con elicotteri hanno invaso oggi nuovamente la zona smilitarizzata del Vietnam, che corre a cavallo del 17.o parallelo, «per individuare ed eliminare postazioni di artiglieria e di mortai nordvietnamiti» che avevano causato perdite tra gli uomini di caposaldi americani e vietnamiti immediatamente a Sud della linea smilitarizzata.

Un portavoce dell'Alto Comando americano nel Vietnam ha dichiarato che le artiglierie dell'esercito regolare del Vietnam del Nord, «illegalmente» piazzate nella zona smilitarizzata, avevano ieri sparato «a zero» contro postazioni americane piazzate in territorio sudvietnamita, al margine meridionale della fascia neutra, «con tale precisione di tiro da costringere il Comando americano a far vivere i soldati entro ricoveri nel sottosuolo e trincee simili a quelle della prima guerra mondiale».

Lo stesso portavoce ha rivelato che all'azione odierna, ancora in corso, partecipano gli uomini del 9.o Reggimento dei marines, quello stesso un cui reparto è stato oggetto di tre separati attacchi con artiglierie e mortai. Le azioni di bombardamento nordvietnamite, effettuate ieri, avevano per obiettivo il caposaldo di Con Thien, e hanno causato la morte di due marines e il ferimento di altri dodici.

Appena decisa l'azione entro la parte meridionale della fascia smilitarizzata, il 9.o Reggimento ha fatto partire tre compagnie appiedate di fanti di Marina, mentre altre compagnie prendevano posto a bordo di elicotteri per essere portate più addentro nella zona, onde prendere tra due fuochi le truppe nordvietnamite. Senonchè, a dodici ore dall'inizio delle operazioni, i marines non avevano ancora potuto prendere contatto con il nemico e il portavoce ha definito ciò «sorprendente»: in effetti, non si riesce a comprendere come abbiano potuto volatilizzarsi le forze nordiste e, soprattutto, come non si siano scovate le artiglierie che, situate in grotte o casematte, martellavano le posizioni americane.

Intanto, nel pomeriggio odierno, l'aviazione americana ha bombardato obiettivi situati alla periferia di Hanoi. In mattinata, aerei americani avevano effettuato una prima azione quasi nella stessa zona. Proprio oggi, il direttore di un ospedaletto del «Servizio maltese di assistenza» (una organizzazione tedesca basata sugli ideali dei Cavalieri di Malta) ha dichiarato che, presso il suo centro, sono in media cinquanta i civili sudvietnamiti che devono essere curati, ogni giorno, per ustioni causate dalle bombe al napalm. Il direttore dell'ospedaletto, dottor Wissing, che è nel Vietnam da due mesi e ha impiantato il proprio centro nella provincia di Quang Nam (dove l'organizzazione tedesca ha installato altri due ospedali), ha dichiarato: «Comprendo bene che nella guerra e nella guerriglia non è possibile tutelare la vita degli innocenti. Comunque, è doloroso vedere contadini, donne, bambini e vecchi ustionati dalle bombe incendiarie lanciate dagli americani sui villaggi».

Il dottor Wissing ha aggiunto che, prima di effettuare azioni contro villaggi che si ritiene servano da rifugio ai guerriglieri, gli aerei americani avvertono la popolazone, mediante altoparlanti, perchè lasci le proprie abitazioni e si rifugi nelle risaie o nella foresta. «Purtroppo non è facile convincere questa povera gente a lasciare tutto e ad andarsene.

Un portavoce dell'Aviazione americana, alla base di Danang, ha sottolineato che «ogni cura viene presa per evitare danni alle popolazioni dei villaggi «e che ogni attacco viene eseguito solo dopo che i capi-distretto vietnamiti hanno dato la loro autorizzazione.

U. P. I.

Per decreto delle «Cortes» spagnole

Munoz Grandes decaduto dalla carica di vice Premier

Madrid, 28

Il «capitano generale» Agustin Munoz Grandes, capo di stato maggiore generale dell'esercito e Vicepresidente del Governo spagnolo, ha cessato di ricoprire quest'ultima carica. Un comunicato diffuso oggi precisa che la Vicepresidenza del Governo (ossia una carica governativa) era incompatibile con la sua qualità di componente del «Consiglio del Regno».

Il decreto del Capo dello Stato concernente la decadenza dalla carica di Munoz Grandes reca la data del 22 luglio, e cioè esattamente il giorno in cui le «Cortes» hanno approvato la «legge organica» sul «Consiglio del Regno».

Il generale Agustin Munoz Grandes occupava la carica di Vicepresidente del Governo da cinque anni e di lui si parlava come del più probabile candidato alla carica di Primo Ministro, di cui è imminente il ripristino, per la prima volta dopo la guerra civile del 1936-39.

Come è noto, le recenti riforme costituzionali (approvate in dicembre da un referendum nazionale) hanno aperto la via alla nomina di un capo del Governo, lo stesso Capo dello Stato (come è avvenuto finora nella persona del Generalissimo Francisco Franco).

Statizzate in Granbretagna 14 imprese siderurgiche

Londra, 28

Quattordici imprese siderurgiche sono oggi formalmente passate in proprietà dello Stato, in Granbretagna, e sono state unificate in una sola gigantesca impresa, che ha assunto il nome di «British Steel Corp».

La nuova compagnia, che è presieduta dal banchiere Lord Melchett, ha il controllo del 90 per cento della produzione di acciaio del Paese, mentre il restante dieci per cento della produzione esce dalle officine di circa 250 imprese private che trattano acciai speciali.

Il valore complessivo degli impianti della «British Steel Corp.» è di 1,49 miliardi di sterline (2.450 miliardi di lire); i dipendenti del complesso sono 270 mila; il fatturato annuale è di oltre un miliardo di sterline (1.750 miliardi di lire).

Il compenso che verrà pagato agli azionisti viene calcolato a mezzo milione di sterline (875 miliardi di lire). Nel 1951, quando il Governo laburista di allora decise la nazionalizzazione della produzione di acciaio, il provvedimento riguardò tutte le 92 imprese nazionali e il compenso dovuto agli azionisti fu di 213 milioni di sterline.

INTERVENTO DEGLI S.U. a favore di Ciombè

Washington, 28

Gli Stati Uniti stanno facendo capire con discrezione al Governo congolese che sarebbe un grosso errore giustiziare Moisè Ciombè nel caso egli venisse consegnato a Kinshasa dalle autorità algerine. A quanto viene rivelato, questo consiglio di Washington è stato dato tramite canali diplomatici.

UN COMMENTO DELLA RIVISTA TEDESCA «QUICK»

FATALE A BURGER LA SUA ULTIMA «BOMBA»

E' stata proprio la favola del tentato rapimento a provocare indirettamente l'arresto dell'«ultra»

Bonn, 28

Sotto il titolo «Così il dott. Norbert Burger è caduto nella trappola», il settimanale della Germania occidentale «Quick» pubblica, nel suo ultimo numero, un servizio sul presunto tentativo della Polizia italiana di rapire Burger (tentativo di cui il solo Burger ha parlato), facendolo precedere dalla seguente nota di presentazione:

«Cronisti di "Quick" erano presenti quando la Polizia di Vienna mise fine ai sei anni di follie politiche del dott. Burger. Il capo dei «Bumser» non potrà più disturbare le trattative per il Sudtirolo fra Roma e Vienna. Prima del suo arresto, il dott. Burger voleva mettere in scena uno scandalo internazionale. "Quick" ne svela i retroscena: per molti anni, dal 1951, il dott. Nobert Burger, assistente di economia a Innsbruck, ha testualmente conquistato a colpi di bombe i titoli a caratteri cubitali della stampa mondiale, quale capo dei cosiddetti "combattenti sudtirolesi della libertà", che credono di ottenere con attentati dinamitardi che il Sudtirolo — dal 1919 territorio italiano — torni all'Austria».

«Bumser — prosegue la nota di "Quick" — si chiamano questi attentatori nel gergo popolare. All'inizio era un titolo di onore. Ma con il passare del tempo, le cose sono cambiate: gli altoatesini, principali interessati, hanno imparato che questo continuo gettare bombe rende impossibile qualsiasi ragionevole trattativa con gli italiani e inoltre fa scappar via i villeggianti.

«Ma il capo dei "Bumser", Burger, non ha voluto rendersene conto. Egli si è rivolto a "Quick" per scatenare uno scandalo internazionale fra Roma e Vienna. Con una "bomba elettronica": egli ci ha inviato un nastro magnetico, da lui registrato. Egli ha detto quello che finora aveva sempre contestato, e cioè di aver posto di propria mano bombe negli anni dal 1961 al 1964».

La rivista aggiunge che «non è con questa confessione che Burger ha cercato di procurarsi notorietà», ma con la descrizione, contenuta nella registrazione su nastro, del preteso tentativo di rapirlo. «Quick», dopo aver riferito il contenuto della registrazione, aggiunge di aver cercato di controllare la versione di Burger, ma di non aver ottenuto elementi atti a confermarne la veridicità; anzi, i risultati dell'inchiesta effettuata hanno gettato il dubbio sulle affermazioni di Burger. Non rimaneva, quindi, che chiedere un'intervista a Burger per interrogarlo sulle dichiarazioni contenute nel nastro da lui inviato alla rivista. Burger accettò di farsi intervistare a Krems, dove però fu arrestato.

La rivista fornisce la seguente descrizione degli avvenimenti: «Alle 12 in punto stavamo alla birreria Jell. Alle 13 aspettavamo ancora e alle 14 eravamo convinti che il dott. Burger ci aveva ripensato e ce ne andammo».

«Ma ci eravamo sbagliati. Se fossimo rimasti dieci minuti di più, avremmo assistito a quello che avvenne dopo. Burger venne personalmente, ed ebbe probabilmente la più grande sorpresa della sua carriera: funzionari del servizio di sicurezza austriaco lo pregarono cortesemente, in dialetto viennese, di considerarsi arrestato e di seguirli.

«Secondo quanto abbiamo appreso in seguito, il servizio austriaco aveva avviato una delle più radicali e ampie azioni di ricerche della sua storia. Infatti, anche se forse in questo o quell'ufficetto austriaco ci sono ancora dei funzionari che simpatizzano con i «liberatori del Sudtirolo», a Vienna si è sinceramente decisi a mettere fine, una volta per sempre, alle azioni degli attentatori. Così l'ultima «bomba» di Burger ha colpito lui stesso».

RICHIESTA DELLA SVEZIA di associazione al MEC

Bruxelles, 28

La Svezia ha presentato oggi domanda di associazione al Mercato comune, ripetendo così il tentativo del 1961 non giunto felicemente in porto. La richiesta formale è stata presentata dal capo della missione svedese presso la Comunità economica europea, Ambasciatore Sten Lindh, al segretariato del Consiglio dei Ministri della CEE.

La Svezia chiede che vengano iniziati negoziati tra il Mercato comune e la Svezia, magari mettendo in relazione tale richiesta con la domanda di altri Paesi dell'EFTA. Nei mesi scorsi si erano rinnovate le richieste di associazione da parte di Granbretagna, Irlanda, Danimarca e Norvegia. Nell'autunno prossimo dovrebbero iniziarsi colloqui tra la CEE e la Spagna.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia e Malta

Armate costituì una forte percentuale delle esportazioni invisibili di Malta.

Dopo la seconda guerra mondiale, i nuovi rapporti di forza, la nuova strategia mondiale e, infine, la decisione inglese di ridurre le spese nell'isola per le sue ridimensionate forze navali, hanno inciso notevolmente sulla economia di Malta che, dopo aver conseguito il 21 settembre di tre anni or sono la indipendenza politica, deve ora conseguire l'indipendenza economica. In questo quadro storico ed economico l'accordo commerciale con l'Italia — il Paese più vicino non solo geograficamente all'isola — può costituire un elemento incoraggiante e positivo per più equilibrati scambi.

Il secondo accordo firmato oggi è quello per la cooperazione economica e la protezione degli investimenti. Esso mira a inserire nell'economia maltese i nuovi impulsi che potrebbero derivare da iniziative di collaborazione in alcuni settori produttive italiane e da forme tori come l'industria e il turismo, per i quali Malta offre possibilità ambientali idonee. Infine, sono stati firmati un accordo culturale ed uno di cooperazione tecnica e scientifica. In particolare, con l'accordo culturale, che scaturisce da secolari relazioni di tradizioni e di cultura, verrà potenziata a Malta la conoscenza e la diffusione della nostra lingua.

La firma degli accordi è avvenuta in una atmosfera di grande cordialità e amicizia. Questo ponte di nuovi e più concreti rapporti tra Italia e Malta reciproca volontà di azione per la — ponte di amicizia, di re- lo sviluppo dell'isola, di cor- uomini di Governo dei due Paesi diali relazioni personali tra gli si — costituiscse un valido strumento di più intensi scambi e relazioni tra due popoli così vicini, che hanno nel Mediterraneo il mare comune e una comune fonte di civiltà e di storia.

MORO AL QUIRINALE

Roma, 28

Un panoramico giro d'orizzonte conclusivo sulla attività di Governo svolta in queste settimane è stato fatto al Quirinale nel corso di una lunga conversazione tra il Presidente Saragat e l'on. Moro. Il colloquio rientra nella consuetudinaria consultazione del Capo dello Stato con il Capo del Governo prima delle ferie estive.

Moro ha anche riferito a Saragat in merito al bilancio preventivo per il 1968, che sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri lunedì e presentato nella stessa giornata in Parlamento.

FONTI GIAPPONESI DANNO PER SCONFITTI GLI ANTI-MAO

PARAS CINESI A WUHAN SOFFOCANO LA RIBELLIONE

Il loro lancio appoggiato da uno spiegamento di forze navali nello Yangtze - Canton «città morta» - Epurazione nella Marina

Tokio, 28

Il corrispondente a Pechino del quotidiano giapponese «Sankei» scrive oggi che paracadutisti dell'esercito cinese sono stati lanciati, domenica scorsa, su Wuhan, per soffocare il movimento antimaoista. Secondo il giornale, un gran numero di cannoniere sono state dislocate nelle acque dello Yangtze, nelle immediate vicinanze di Wuhan, per appoggiare l'azione dei paracadutisti. Questi, afferma «Sankei», sono riusciti a riassumere il controllo della città nella giornata di lunedì. Il giornale non precisa se vi sono stati scontri.

Come è noto, Wuhan è stata teatro di un vasto movimento antimaoista, al quale — come è stato ufficialmente ammesso da Pechino nei giorni scorsi — hanno partecipato anche unità dell'esercito. Due esponenti maoisti inviati a Wuhan per negoziare con gli antimaoisti, sono stati catturati e malmenati dagli antimaoisti, i quali li hanno liberati soltanto dopo trattative con rappresentanti di Pechino.

Corrispondenti a Pechino di giornali giapponesi citano oggi alcuni manifesti delle guardie rosse dai quali risulta che il generale Cen Tsai-tao, comandante del distretto militare dello Hupeh, è stato richiamato da Wuhan a Pechino; si ignora se egli si sia recato volontariamente nella capitale cinese. Secondo i manifesti, Cen è stato trascinato fuori dalla sua residenza a Pechino da un gruppo di guardie rosse, che lo hanno poi messo sotto accusa.

Anche oggi, frattanto, la stampa di Hongkong, citando informazioni fornite da viaggiatori provenienti dalla Cina, parla della situazione estremamente tesa e del clima di terrore che regnano a Canton, definita da alcuni viaggiatori una «città morta». Hanno trovato ulteriore conferma le informazioni relative a uno scontro di ampie proporzioni fra gruppi politici in opposizione, avvenuto alla fine della scorsa settimana vicino al monumento a SunYatsen, scontro durante il quale centinaia di persone sarebbero rimaste ferite, alcune delle quali a morte.

Nel frattempo, sulla base di informazioni tratte da diverse pubblicazioni cinesi, gli osservatori di Hongkong sono giunti alla conclusione che Si Cen-hua, ex ammiraglio e commissario politico in capo della Marina cinese, è stato esautorato nel quadro di un'epurazione compiuta tra i ranghi della Marina dal Ministro della Difesa, Lin Piao. Secondo gli esperti, anche Tu Yi-te, «vice» di Su Cenhua, sarebbe stato epurato, insieme a un certo numero di alti uffiicali.

Lin Piao avrebbe inoltre apportato alcuni mutamenti anche nell'organizzazione del commissariato politico della Marina. «Attualmente — dichiarano gli osservatori — vi sono un primo e un secondo commissario, invece di uno. Questa nuova divisione del potere, che precedentemente era concentrato nelle mani di una sola persona, deve probabilmente essere considerata come una salvaguardia, in quanto ognuno è responsabile della lealtà dell'altro».

TRE ARABI UCCISI da un soldato inglese

Aden, 28

Un soldato inglese ha ucciso oggi, a raffiche di mitragliatrice, tre arabi che, dopo un attentato terroristico, stavano entrando di corsa in una moschea.

UN AVVICENDAMENTO DI PRECISO SIGNIFICATO POLITICO

RINNOVATI IN JUGOSLAVIA GLI ALTI GRADI DELL'ESERCITO

Tito elimina i vecchi partigiani nel quadro di una riforma militare capace di tutelare il Paese da un'ipotetica «aggressione imperialista»

Belgrado, 28

Il Maresciallo Tito ha deciso di «ringiovanire» i quadri del Comando delle Forze armate jugoslave. Questo provvedimento è stato preso durante la recente riunione del Consiglio di difesa, avvenuta alla presenza del Maresciallo, alcuni giorni fa, a Brioni.

Finora non è stato reso pubblico il testo del provvedimento ma, secondo quanto è trapelato a Belgrado, saranno sostituiti il Capo di Stato Maggiore, tre vicesegretari al Segretariato di Stato per la difesa, tutti i comandanti dei Corpi d'Armata e dei Distretti militari. Finora questi incarichi erano affidati ad anziani partigiani che, durante la guerra di liberazione, avevano raggiunto gli alti gradi della gerarchia militare jugoslava.

Questo rinnovamento dei quadri di comando è dovuto a tutta una serie di ragioni politiche e tecniche; come è noto, la crisi nel Medio Oriente ha inasprito l'atteggiamento jugoslavo nei confronti di quella che a Belgrado viene chiamata «l'offensiva degli imperialisti». I dirigenti jugoslavi, infatti, ritengono che tutta una serie di recenti avvenimenti nelle varie parti del mondo («escalation» della guerra nel Vietnam, colpo di Stato in Grecia e, innanzitutto, la crisi nel Medio Oriente) rappresentino una catena premeditata delle forze «reazionarie» le quali, volendo impedire un confronto nucleare tra le varie superpotenze mondiali, tentano con le «guerre locali» di riprendere le posizioni perdute nei Paesi retti da forze «progressive» e «non allineate».

In base a questo giudizio, espresso pubblicamente più volte anche dallo stesso Maresciallo Tito, i dirigenti jugoslavi sono venuti alla conclusione che l'indipendenza e la libertà della stessa Jugoslavia sono minacciate. «Opporsi all'aggressore delle guerre locali» scrive il noto commentatore militare, col. Vasilije Cerovic, «resta però nei piccoli Paesi un grave problema: pochi sono quei Paesi che, da soli, possono essere in grado di resistere all'aggressione delle forze reazionarie alleate; d'altra parte, all'aggressione non si deve lasciare neanche un poco di terra perchè dopo l'aggressione è assai difficile, con gli attuali mezzi politici, cancellare le tracce della aggressione». «Altre ragioni convincono i piccoli Paesi indipendenti a rafforzare le proprie forze armate e, d'altra parte, a creare un efficace sistema di aiuti alle vittime dell'aggressione».

Proprio in questo quadro di preparazione organizzativa, di equipaggiamento con le più recenti tecniche militari e di preparazione dei quadri all'uso delle armi moderne, e viene collocata la decisione del Maresciallo Tito — che com'è noto, è anche il Comandante supremo delle Forze armate jugoslave — di rinnovare i comandi e di affidarli a uomini di recente istruzione. Secondo i circoli bene informati, l'attuale comandante del Distretto militare di Spalato, gen. Milos Sumonja, verrà nominato nuovo Capo di Stato Maggiore.

ATTENTATO A OSLO all'Ambasciata jugoslava

Oslo, 28

Un attentato dinamitardo è stato compiuto oggi contro la Ambasciata jugoslava ad Oslo: un ordigno è stato fatto esplodere da sconosciuti. I vetri delle finestre dell'edificio e una porta-finestra sono state distrutte. Nessun ferito si è avuto tra il personale dell'Ambasciata.

Gli attentatori sono riusciti a fuggire e far perdere le loro tracce.

Il terremoto in Turchia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pulumur — Gruppi di case rase al suolo nel villaggio di Fem, mentre la folla degli abitanti (a sinistra) attende all'aperto l'arrivo dei soccorsi: è un'immagine, ripresa dall'aereo, del violento terremoto che ha investito la Turchia orientale e che ha causato 108 morti e 92 feriti

LE SENTENZE PER LE STRAGI IN GALIZIA

Sterminatore nazista condannato all'ergastolo

Altri tre ex «SS» riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio - Due assoluzioni

Bonn, 28

Il processo contro i responsabili della strage della popolazione ebraica a Kolomea, in Galizia, durante l'ultima guerra, si è concluso alla Corte d'Assise di Darmstadt con due assoluzioni e quattro condanne. L'ex «SS» Gerhard Goede, di 63 anni, è stato condannato all'ergastolo per omicidio in un caso, e a sei anni di carcere per concorso in omicidio in 63 casi: egli era stato accusato di concorso in omicido in più di settemila casi.

Erwin Gay, di 62 anni, dovrà invece scontare otto anni e sei mesi di carcere per concorso in omicidio: l'accusa lo riteneva responsabile di omcidio in più di diecimila casi, e aveva chiesto la sua condanna all'ergastolo. Anche per Friedrich Knackendoeffel, di 61 anni, era stato chiesto l'ergastolo, per aver ucciso dodici orfani ebrei e una donna; egli è stato invece condannato a sette anni di carcere per concorso in omicidio. Il verdetto contro l'ex «SS» Werner Schwenker, di 52 anni, è stato di tre anni di carcere per concorso in omicidio in 500 casi.

Dalle pene suddette verranno però detratti i periodi trascorsi in carcere durante l'istruttoria, rispettivamente di quattro, cinque e tre anni e, per Schwenker, i dieci anni passati in carcere nella Germania orientale. Assolti sono stati gli ex «SS» Alois Mueller, di 61 anni, ed Eberhard Schaefer, di 54 anni.

Per il «caso De Gaulle-Canada»

CHIESTA LA RIUNIONE dell'Assemblea francese

Parigi, 28

«I deputati hanno il diritto di esigere delle spiegazioni»: un parlamentare della Federazione democratica e socialista francese ha scritto al presidente della Camera, Chaban Delmas, per chiedere la convocazione di una sessione straordinaria, allo scopo di esaminare le conseguenze dell'incidente diplomatico provocato dal Generale De Gaulle durante il viaggio ufficiale in Canada. Dal canto suo, la direzione della Federazione ha chiesto che venga riunita d'urgenza la Commissione degli esteri dell'Assemblea nazionale, per ascoltare le spiegazioni di Couve de Murville.

Ci sono, però, ben poche speranze che queste richieste vengano esaudite. Anche se gli avvenimenti del Canada hanno suscitato una certa amarezza negli ambienti gollisti — alcuni Ministri e numerosi deputati della maggioranza, nelle conversazioni private, non risparmiano le critiche al Capo dello Stato — è difficile pensare che alcuni parlamentari della maggioranza accettino di votare contro il Governo.

La crisi franco-canadese, intanto, è sempre al centro dei commenti della stampa e dei circoli politici parigini. Come si sa, occorrerà attendere lunedì prima di avere delle spiegazioni ufficiali: quel giorno, si riunirà all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, al termine del quale verrà pubblicato un comunicato. Alcune indicazioni su quello che sarà il «tono» delle spiegazioni ufficiali si sono però potute raccogliere fin da oggi, leggendo la stampa filogollista. Il quotidiano «Paris Presse», sempre bene informato di quanto accade all'Eliseo e in seno al Governo, scrive questa sera che «De Gaulle è molto soddisfatto per gli avvenimenti del Canada». «Negli ambienti governativi — prosegue il giornale — si afferma che non c'è nulla da drammatizzare». Cosa può accadere, infatti, a questo punto? Nulla. Però, il problema dei canadesi francofoni è ora a conoscenza del mondo intero».

NUOVI MOTIVI DI SPASSO PER IL PUBBLICO DOPO LA FEROCE SATIRA TELEVISIVA

TRIONFA A SPESE DI DE GAULLE IL PROVERBIALE «HUMOUR» INGLESE

Anche la protesta francese è uscita malconcia dal confronto con l'ironia d'oltre Manica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Ieri sera i telespettatori inglesi sono stati piacevolmente sorpresi di vedere, nel bel mezzo del noto documentario «Ventiquattr'ore» che non è una trasmissione satirica) un pezzo satirico sul generale De Gaulle. Come è già noto, l'attore John Wells, introdotto dal presentatore Kenneth Allsopp, compariva vestito da De Gaulle, con il cinturione e il cappelluccio, e si sbracciava nella maniera tipica di De Gaulle, con la maestà tipica di De Gaulle, dicendo con voce profonda le cose tipiche che dice De Gaulle, parlando di «grandeur» e mostrando varie applicazioni di questo concetto dalla Francia al Canada. Poi, la trasmissione è passata ad altri temi, riprendendo il tono serio normale; ma proprio questo ha fatto saltare la mosca al naso ai francesi, o meglio ai gollisti.

Stamattina, un funzionario dell'Ambasciata francese a Londra, ha telefonato al Foreign Office, sostenendo che quella satira di De Gaulle era «insultante e inaccettabile» proprio perchè inserita in un programma serio: se si fosse trattato di un programma tutto satirico, sarebbe stato un altro paio di maniche. E' stato facile al Foreign Office rispondere che il Governo inglese non ha alcun controllo diretto sui programmi della «BBC»; comunque esso informava la «BBC» della protesta francese perchè, nella sua libertà costituzionale, ne tenesse il conto che riteneva.

Si è trattato di una protesta secca nei termini, ma piuttosto molle come modalità: non era infatti una protesta formale ma, per così dire, confidenziale, e non conteneva alcuna richiesta di provvedimenti. Poteva, insomma, finire lì, sul filo del telefono. Il Foreign Office, invece, con sottile malizia, l'ha resa pubblica: s'intende, usando il tono della più assoluta serietà diplomatica. E un portavoce della televisione della «BBC» ha commentato, con altrettanta serietà, la notizia della protesta francese: «Per quanto ci riguarda, non abbiamo ricevuto alcuna protesta». Il che, per lo meno, sottintende che tutti i telespettatori inglesi si sono divertiti e sono stati d'accordo con la satira. Di qui, altri lampeggiamenti di buonumore, in quel gioco di rifrazioni ironiche di cui gli inglesi sono maestri.

Altro divertimento, poi, è nato dalla parola «inaccettabile», usata dal funzionario francese nella telefonata al Foreign Office. Questa parola era stata usata per la prima volta, durante la presente fase lunare degli umori del Generale, dal Primo Ministro canadese, Lester Pearson, quando aveva detto che i discorsi di De Gaulle in appoggio ai separatisti di Quebec erano «inaccettabili». In seguito a questa dichiarazione d'inaccettabilità, una persona del seguito di De Gaulle aveva dichiarato che il Generale troncava la visita e tornava a Parigi, in sostanza, perchè l'uso del termine «inaccettabile» era inaccettabile.

Gli inglesi si stanno ora domandando se, per caso, la parola francese «inacceptable» abbia un peso diverso dalla parola inglese «unacceptable», e se quella differenza fra una «i» e una «u» possa essere ammessa senza danno della comprensione reciproca, oppure sia anch'essa, a sua volta, inaccettabile.

Vice

†

Dopo una settimana di penose ricerche è stata oggi rinvenuta sulla montagna da Lui tanto amata la salma di

Girolamo Moro

Addolorati, ma chini alla volontà di Dio, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA BROVEDANI, i figli GIACOMO, dott. LUIGI, prof. PLACIDA - MARIA, MADDALENA, dott. PIERO con la moglie WANDA, MARIA PIA con il marito rag. CARLO TREU, dott. FRANCESCO, la cognata Suor BERNARDINA BROVEDANI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali, con celebrazione della S. Messa, avranno luogo in Tolmezzo partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Matteotti 9, alle ore 17.30 di oggi sabato 29 luglio.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma una preghiera ed opere di bene.

Tolmezzo, 29 luglio 1967

Collaboratori e dipendenti dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO NAZIONALE di Trieste, profondamente addolorati, partecipano la scomparsa del contitolare

CAV.

Girolamo Moro

† Il 28 luglio si è spenta serenamente

Santa Fabbro v. De Pol

Ne danno il triste annuncio le figlie NORI ed ALBA, i generi ENZO TRILLO' e DIONISIO GUAGNINI (assente), i nipoti EGI, FULVIO e LILIANA TRILLO' unitamente alla famiglia STOKELI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 28 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia ved. Falcomer

Ne danno la triste notizia il figlio BRUNO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie del

CAP.

Rodolfo Raab

ringrazia profondamente, commossa, tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. E. Roncalli.

Muggia, 29 luglio 1967

Nel V anniversario della dolorosa perdita del caro

Goliardo Frisori
Capitano Marittimo

la moglie ONDINA Lo ricorda con immenso rimpianto.

Nel V anniversario della scomparsa del

CAP.

Goliardo Frisori

lo ricordano sempre caramente la mamma e i fratelli LUCIANA e SILVANO.

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Mario Sossini

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

CAPACE cucinare offresi a ore. Cassetta 52703 A SPI.
SIGNORINA offresi lavori domestici ore da combinarsi. Tel. 762536 dalle ore 10-12. 12542 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A.A. PRESTASERVIZI ore da stabilirsi di comune accordo, presentarsi negozio borsette Cattaruzza, via Battisti 13. 101 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONDUTTORE caldaie patentato giovane ottime referenze offresi. Cassetta 12544 C SPI.
MAGAZZINIERE pratico carico scarico fatturista dogana spedizioni offresi. Telefonare 93968. 49886 C
SEROGRAFO - stampatore per macchina modello 1385 o fotografo cerca lavoro. Scrivere Giovanelli presso Bortolozzo Giovanni, Silvelle di Trebaseleghe prov. Padova, via Albere 30 12556 C
21ENNE offresi per qualsiasi lavoro. Via dell'Istria 14, Sacchi Beniamino. 49776 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni murature prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 30745 CC
A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile olio ecc. Prezzi modici. Telefonare n.ro 732054. 30787 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49590 CC
ARTIGIANI esperti in ramo edile ed attrezzati con macchinari assumono ed eseguono lavori grossi e piccoli asfalto tetti installazioni interne. Dalle ore 16 alle 19, tel. 95481. 12564 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 30521 CC
PARCHETTI riparazioni pavimentazione in parchetti lamellari raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro preventivi gratuiti. Di Toro, tel. 44717 - 50390. 30783 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Madonnina 28, tel. 732359, Ambrosi. 49806 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 49768 CC
PITTORI stanze cucine coloriture ad olio offronsi prontamente. Tel. 43296. 30771 CC
RADIOTELEVISIONE, interventi immediati, riparazioni accurate. Tel. 725233. 28084 CC
RIPARAZIONI radio-tv installazione antenne interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 52251 CC
SARTA offresi riparazioni pomeriggi. Telefonare ore 12-14, tel. 94731. 49770 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 52725 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere o buffettista cercasi Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 12538 D
APPRENDISTA aiuto banconiera Bar Gil, SS. Martiri 16, tel. 68233. 52695 D
APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza croato cerca oreficeria Excelsior, via Muratti 2. 2862 D
APPRENDISTA banconiere, internista cercasi. Lo Stivale d'oro. Viale XX Settembre 5. 49780 D
APPRENDISTA banconiere internista cercasi Buffet Masè, Ghega 8. 49904 D
APPRENDISTI (2) cercansi 6 mila settimanali. Officina Spadoni, Limitanea 8. 500 D
A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.
CARROZZIERE esperto capace assumersi responsabilità reparto. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 49786 D SPI.
CERCANSI: stiratrici capaci a mano e macchina; aiuto commesse ragazze 16.enni per negozio di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2845 D
CERCASI apprendista commessa e pasticciere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 49832 D
CERCASI impiegata per farmacia bella presenza età 18-21. Presentarsi oggi dalle 9-12.30, via Beccaria 8, Medici Domus. 49822 D
CERCASI parrucchiera provetta per salone centralissimo. Tel. 53232. 49838 D
CUSTODE contadino pensionato marito moglie per villa parco Conegliano posto incantevole stipendio alloggio luce acqua gas gratuito partecipazione frutti orto. Via Mazzini 28, negozio. 49804 D
DATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16 Grebello via Ghirlandaio n. 13. 28078 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 68361. 52645 D
LAVORANTE sarta da uomo lavoro stabile per dopo 20 agosto cerco. Presentarsi entro 31 luglio Valent, S. Lazzaro 1. 12550 D
RAGAZZO onesto robusto pratico guida motofurgoncino assumerebbe Kerzè, piazza S. Giovanni 1. 49888 D
UFFICIO cerca diciassettenne praticante ufficio dattilografa. Inviare domanda manoscritta Cassetta 52707 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI mobiliata centro 1-2 amici lunghi brevi soggiorni. Tel. 38742. 49758 F
AFFITTO camera silenziosa fresca ecc. Scoglio 29, telefono 97343. 49878 F
INDIPENDENTI vuote mobiliate; appartamentino presso assente affittansi Palma, telefono 94756. 49814 F
MOBILIATA una persona affittasi piazza Goldoni 10, I. Viggiano. 49884 F

G Istruzione L. 60

A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi accelerati stenodattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 52559 G
COMPAGNO/A per inizio studi lingua francese metodo Ritter cercasi. Telefonare 762502, ore 17.30-18.30. 49742 G
DISEGNO liceo scientifico magistrali educazione artistica storia dell'arte preparazione esami abilitazioni. Insegnante lunga esperienza. Tel. 48863 dalle 15 alle 16 giorni feriali. 49772 G
ESAME riparazione stenografia prepara accuratamente insegnante esperta. Tel. 724093. 49798 G
INSEGNANTE ruolo espertissima impartisce latino italiano francese matematica medie ginnasiali superiori. Paraggi Stazione centrale, tel. 28056. 49854 G
ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia inferiori superiori. Segreteria 9-12, 18-20. 52671 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica 900 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 49750 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino inglese. Tel. 43468. 49812 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista smarriti tratto via Milano - chiesa evangelica. Rinvenitore telef. 32658, mancia. 49830 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.
APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina, affittasi 12 mila poche spese. Amm.ne Crispi 9. 49842 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento rimesso a nuovo affittasi Rismondo 11, IV. ore 11-12. 28104 I
APPARTAMENTO Barcola vista mare vicino tram salone due stanze cucina bagno terrazza ammobiliato o senza affittasi. Via Mazzini 28, negozio. 49804 I
APPARTAMENTO FIERA, 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 12560 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno, IV p. via F. Severo affittasi. Telefonare 24021 lunedì. 49856 I
BELLISSIMO soleggiato, 3 stanze servizi centralnafta ascensore, affittiamo pronto ingresso Gambini. Alabarda, Spiridione 6 49876 I
BESENGHI, stanza soggiorno bagno centralnafta, affittasi 25-32.000. Immobiliare, Carducci 28 734257. 49834 I
CENTRALE pronto ingresso 2 stanze bagno centralnafta ascensore terrazza affittasi. AGEP v. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 49872 I
COMMERCIALE nuovo panoramico, 3 stanze bagno centralnafta ascensore garage, semimobiliato affittasi referenziatissimi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 49862 I
MONFALCONE affittasi due camere ammobiliate entrata indipendente. Telefonare dalle 19 in poi al 72018. 217 I
PIANOTERRA camera cucina ripostiglio bagno, L. 18.000 affittasi prelievo mobilio. Tel. 814457 pomeriggio. 49906 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CONIUGI soli cercano affitto quartierino modesto camera camerino cucina gabinetto interno paraggi S. Giacomo. Cassetta 49788 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte v. Timeus 12 41 M
PELLICCE visone canadese scuro selvaggio pastello perla zaffiro leopardi ocelot messicani lontre Alaska persiani Bukara breitschwanz grigi neri marrone beige castori castorini. Modelli creazione 1967-68 prezzi bassi controllate qualità. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374 49894 M
TELEVISORE nuovo 23" originale tedesco scambierei con altro oggetto uguale valore. Tel. 725233. 49840 M
VENDO e baratto televisori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie delle primarie marche estere e nazionali. Tel. 725233. 28084 M
VENDO o scambio televisori frigoriferi lavastoviglie lavatrici condizionatori d'aria scaldabagno lampadari artistici. Telef. 725233. 49840 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49626 N
A. AQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49800 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti pianoforti quadri orologi pendolo per Veneto, telefono 31428. 28030 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
CAMERA letto ragazzi libreria letto e scrivania ragazzo mobiletti cucinino credenza con bar vendesi causa partenza escluso rivenditori. Telefonare mattina-ta 48470. 49880 NN
MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

O Commerciali L. 60

PALA meccanica gommata con retroescavatore noleggiasi. Telefonare all'820019 dalle 8-12. 52727 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA prefabbricati cottage bungalow cerca rappresentante esperto ramo turismo. IPI, 37047 San Bonifacio (Verona). 5867 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. PER le Voste vacanze pronta consegna vetture NSU nelle versioni TYPO 110 e TYPO 110 Super Confort, Prinz 1000 e Prinz 4 Lusso. Adatte per città, autostrade e montagna. Raffreddamento ad aria; veloci, minimo consumo, forte ripresa. Pagamento fino a 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Ritiro vetture usate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo. 37 Q
A.A. ABBIAMO in vendita 1100 D '65; 850 '65; 500 F '66 km. 9.000; 500 D '62; Fiat 1500 '63; Bianchina '63; 600 D '62, '60; Consul 315; Taunus 12 M; Bianchina Cabriolet; 600 D Multipla '61; Giulietta TI '61, '59; Bianchina Furgoncino '63; 600 Furgone '61; Motocarro Aermacchino ribaltabile '64. Rateazioni, Nordio 9. 49882 Q
AUTOVETTURE usate, di diverse marche e cilindrate, anche a massime rateazioni, presso Concessionaria Ford, via San Francesco 60. 106 Q
CUTTER metri 9 vele Dakron motore tutto nuovo vendo. Telefonare 96777. 52557 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
FIAT 500 F 1965 perfetta unico proprietario vendesi 325.000. Telefonare 730987. 49848 Q
FIAT 600 95.000 visibile P. San Francesco, TS 24084, tel. 37263. 12562 Q
GIULIA 1600 1963 perfetta con radio elettronica 630.000 senza 580.000 vendesi telefonando mattina 38431, pomeriggio 221610. 49810 Q
GIULIETTA 1962 perfetta revisionata L. 350.000. Tel. 43835. 49874 Q
MERCEDES Benz 220 SE iniezione in ottime condizioni vendesi Petronio 10, autorimessa. 49896 Q
MOTOSCAFO od auto scambierei con condizionatore d'aria fredda originale inglese, conguaglio. Tel. 725233. 49840 Q
PULLMINO Volkswagen seminuovo vendesi. Telefonare n.ro 820282 dalle 8 alle 12. 49820 Q
500 N '64 in ottime condizioni vendesi Petronio 10, autorimessa. 49896 Q
750 Vignale 12.000 km. marittimo vende. Tel. 43835. 49874 Q
850 COUPE' 1966 ottimo privato vende. Scrivere Cassetta 49890 Q SPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACCORDIAMO prestiti tasso bancario mutui ipotecari riservatezza celerità. Informazioni 95056. 12540 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VILLA GRETTA vista panoramica magnifico parco due appartamenti ogni comforts, VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 12560 S
APPARTAMENTO 4 stanze servizi poggioli vendesi occasione. Tel. 42830, ore 8-11. 49860 S
DONADONI prezzo convenientissimo vendesi appartamento 4 stanze accessori. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 49868 S
GRADO Città Giardino, 2 stanze accessori, modernamente arredato, libero 1.o agosto vendesi 3.900.000. Rivolgersi Grado, via Marconi 24, telef. 80285. 49900 S
ISTRIA (piazzale) vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 camere, adatti investimento. A.G.E.P. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 49864 S
LOCALI affari vendonsi: ROIANO (piazza) costruzione. SAN Giacomo pronto ingresso. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 49866 S
ROIANO piazza, vendonsi appartamenti 1-2-4 stanze accessori. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 49870 S
SAGRADO causa trasferimento vendesi casa plurivani giardino attiguo Canale Dottori. Telefonare 9350 ore ufficio. 506 S
TERRENI, stabili da demolire, qualsiasi posizione cercansi urgentemente. Tel. 734257. 49834 S
VILLA Sistiana 2 appartamenti indipendenti, giardino, terrazza, vendesi. Tel. 734257. 49834 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTANSI camere villeggianti. Razdrto (Prevallo) 41. 30705 T
MERANO - Dolomiti Hôtel Europa telefono 26655 centralissimo signorile familiare cucina italiana eccezionalmente agosto pensione completa 3.000, mezza pensione 2.500 complessive. Intepellateci. 5825 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica